

QUADRO CONOSCITIVO DIAGNOSTICO

STRATEGIA PER LA QUALITÀ URBANA ED ECOLOGICO-AMBIENTALE

TAVOLA DEI VINCOLI

VALSAT

VS.4 - DALLA VISION AL PIANO

CAP 8 - LA STRATEGIA PER LA QUALITÀ URBANA ED ECOLOGICO AMBIENTALE

CAP 9 - ANALISI DI COERENZA ESTERNA

CAP 10 - SCENARIO DI PIANO

CAP 11 - ANALISI DI COERENZA INTERNA

VINCOLI URBANISTICI

SINDACO
LUCA VECCHI

VICESINDACO E ASSESSORE A RIGENERAZIONE ED AREA VASTA
ALEX PRATISSOLI

ASSUNZIONE
DELIBERA G.C. N. ... DEL .../.../.....

ADOZIONE
DELIBERA C.C. N. ... DEL .../.../.....

APPROVAZIONE
DELIBERA C.C. N. ... DEL .../.../.....

Documento di ValSAT

ovvero rapporto ambientale e territoriale (art. 18)

In un apposito rapporto ambientale e territoriale denominato "documento di ValSAT", costituente parte integrante del piano sin dalla prima fase della sua elaborazione, sono individuate e valutate sinteticamente, con riferimento alle principali scelte pianificatorie, le ragionevoli alternative idonee a realizzare gli obiettivi perseguiti e i relativi effetti sull'ambiente e sul territorio.

Nell'individuazione e valutazione delle soluzioni alternative, il documento di Valsat tiene conto delle caratteristiche dell'ambiente e del territorio e degli scenari di riferimento descritti dal quadro conoscitivo diagnostico, delle informazioni ambientali e territoriali acquisite e, per gli aspetti strettamente pertinenti, degli obiettivi generali di sviluppo sostenibile definiti dal piano e dalle altre pianificazioni generali e settoriali, in conformità, in particolare, con la strategia regionale di sviluppo sostenibile.

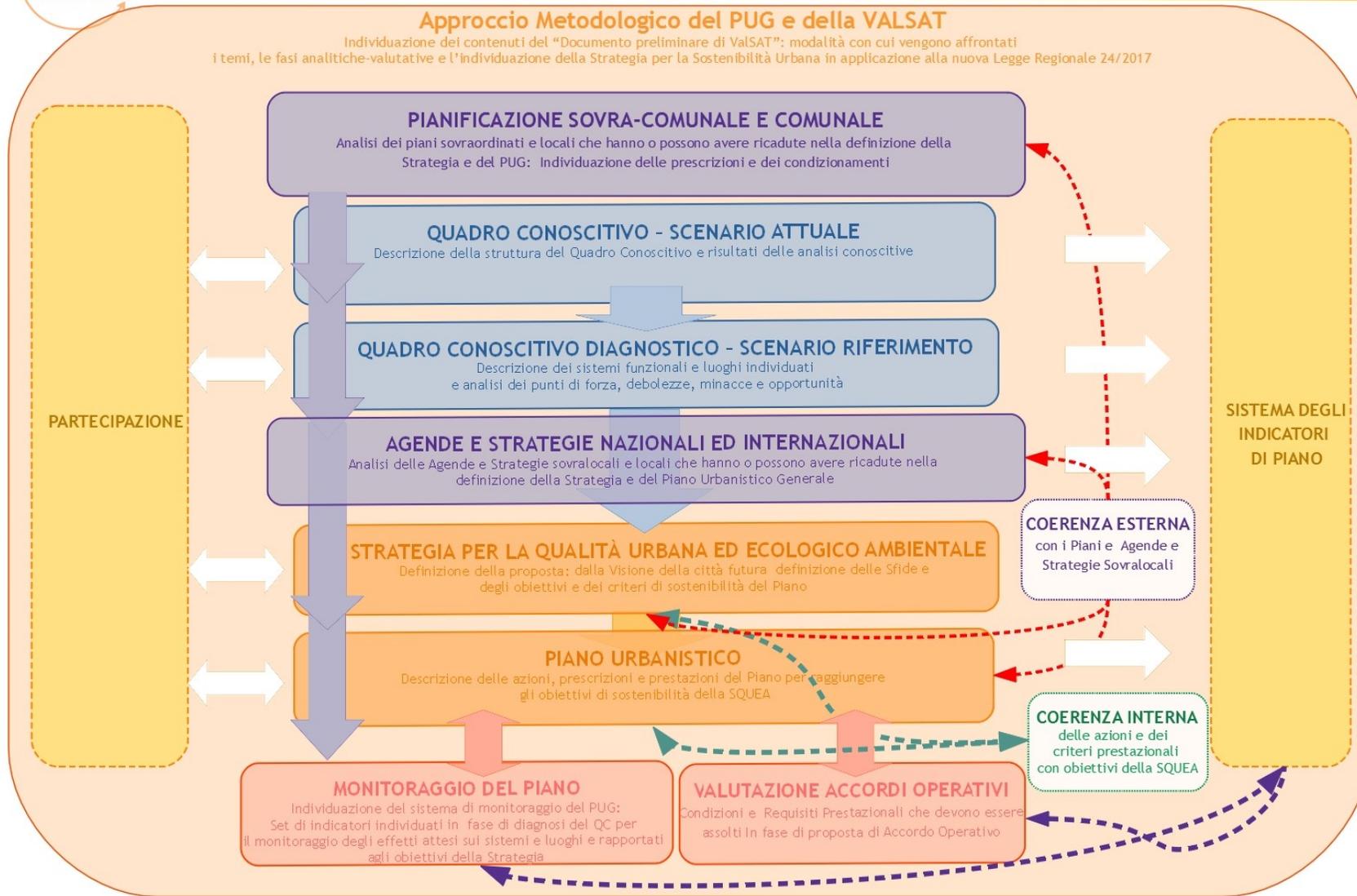
Nel documento di ValSAT sono inoltre individuati, descritti e valutati i potenziali impatti delle soluzioni prescelte e le eventuali misure, idonee ad impedirli, mitigarli o compensarli, adottate dal piano e sono definiti gli indicatori pertinenti indispensabili per il monitoraggio degli effetti attesi sui sistemi ambientali e territoriali, (privilegiando quelli che utilizzino dati disponibili).

Per favorire la più ampia partecipazione del pubblico e la trasparenza delle scelte operate dal piano, il documento di ValSAT deve contenere un elaborato illustrativo, denominato "sintesi non tecnica", nel quale è descritto sinteticamente, in linguaggio non tecnico, il processo di valutazione svolto e gli esiti dello stesso, dando indicazione delle parti del documento di ValSAT in cui gli elementi sintetizzati sono più analiticamente sviluppati.

L'atto con il quale il piano viene approvato dà conto degli esiti della ValSAT, illustra come le considerazioni ambientali e territoriali sono state integrate nel piano e indica le misure adottate in merito al monitoraggio, attraverso un apposito elaborato denominato "dichiarazione di sintesi".

Approccio Metodologico del PUG e della VALSAT

Individuazione dei contenuti del "Documento preliminare di VALSAT": modalità con cui vengono affrontati i temi, le fasi analitiche-valutative e l'individuazione della Strategia per la Sostenibilità Urbana in applicazione alla nuova Legge Regionale 24/2017



Indice generale - Parte IV

8. La Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico Ambientale.....	11
8.1 La ValSAT: supporto all’elaborazione della Strategia.....	11
8.2. La Vision.....	14
8.3. Le 3+1 sfide.....	15
8.4. SFIDA 1:Neutralità Climatica.....	16
8.4.1. M.O.1 - Contenere e prevenire i Cambiamenti Climatici.....	17
8.4.2. M.O.2 - Ridurre il consumo di suolo.....	19
8.4.3. M.O.3 - Preservare e sostenere gli ecosistemi e il paesaggio.....	19
8.4.4. M.O.4 - Rendere l’agricoltura più sostenibile.....	22
8.4.5. M.O.5 - Potenziare la Mobilità Sostenibile.....	23
8.4.6. M.O.6 - Riquilibrare il patrimonio edilizio: Sicurezza sismica, efficienza energetica, comfort abitativo.....	24
8.5. SFIDA 2: Beni Comuni.....	25
8.5.1. M.O.7 - Potenziare e riqualificare le infrastrutture e dotazioni della città pubblica.....	26
8.5.2. M.O.8 - Potenziare l’abitare solidale.....	28
8.6. SFIDA 3: Attrattività.....	30
8.6.1. M.O.9 - Qualificare l’offerta commerciale.....	30
8.6.2. M.O.10 - Valorizzare la città storica.....	31
8.6.3. M.O.11 - Riquilibrare i luoghi della Produzione.....	33
8.6.4. M.O.12 - Sviluppare la rete dei poli di area vasta e turismo.....	35
8.7. Le tre anime della Strategia.....	38
8.7.1. La strategia di Piano di Comunità.....	38
8.7.2. La strategia per Standard per la qualità urbana ed ecologico ambientale . . .	40
8.7.3. La strategia per Luoghi.....	41
9. Analisi di coerenza esterna.....	44
9.1. Metodologia.....	44
9.1.1. Gli obiettivi della Legge Regionale 24/17.....	44
9.1.2. Metodo e esiti.....	45
9.2. Il Patto di Amsterdam e l’Agenda Urbana dell’UE.....	45
9.3. L’Agenda 2030 delle Nazioni Unite e la Strategia Nazionale Sviluppo Sostenibile	45
9.4. Agenda per lo sviluppo urbano sostenibile - La Carta di Bologna.....	46
9.5. La Strategia Nazionale per la Biodiversità.....	46
9.6. Strategia regionale di Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SMACC-RER).....	48
9.7. Relazione di coerenza del PUG con il PTCP.....	49
9.8. Relazione e coerenza del PUG con il Piano stralcio assetto idrogeologico (PAI) e Piano di Gestione Rischi alluvioni (PGRA).....	49
9.9. Relazione di coerenza del PUG con il Piano di Tutela delle Acque.....	50
9.10. Coerenza del PUG con il Piano aria integrato PAIR.....	50
9.11. Coerenza del PUG con il Piano Regionale Gestione Rifiuti- PRGR.....	53
9.12. Coerenza del PUG con il Piano Energetico Regionale- PER.....	53
10. Piano - Scenario di piano.....	56
10.1. Introduzione.....	56
10.2. Relazione tra livello strategico e livello operativo.....	57
10.2.1. Assetto disciplinare.....	58
10.3. Declinazione disciplinare della SQUEA.....	58
10.3.1. La strategia di Piano di Comunità.....	59

10.3.2. La strategia per Standard per la qualità urbana ed ecologico ambientale..	60
10.3.3. La strategia per Luoghi.....	61
10.4. La Città da qualificare.....	62
10.4.1. Sistema Funzionale: ABITARE.....	62
10.4.2. Sistema Funzionale: PRODUZIONE.....	63
10.4.3. Sistema Funzionale: COMMERCIO.....	63
10.4.4. Sistema Funzionale: STORICO ARCHITETTONICO.....	63
10.4.5. Sistema Funzionale: PIANI DA COMPLETARE.....	64
10.4.6. Sistema Funzionale: AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE.....	64
10.4.7. Sistema Funzionale: POLI DI AREA VASTA.....	68
10.4.8. Sistema Funzionale: AREE AGRICOLE IN TERRITORIO URBANO.....	68
10.5. Il territorio agricolo.....	68
10.6. Attuazione del Piano.....	70
10.6.1. Panoramica.....	70
10.6.2 Trasformazioni diffuse: Interventi edilizi diretti (IED).....	70
10.6.3 Trasformazioni Complesse.....	71
11. Analisi di coerenza interna.....	74

8. La Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico Ambientale

8.1 La ValSAT: supporto all'elaborazione della Strategia

Interpretazione strutturale e quadro strategico devono trovare una loro reciproca coerenza: l'interpretazione strutturale (diagnosi) costituisce il 'piano delle condizioni e delle condizionalità' entro cui operare, il quadro strategico definisce visioni, obiettivi e politiche-azione condivisi da una pluralità di soggetti istituzionali; il quadro dei condizionamenti e delle condizionalità definisce in sostanza gli argini invalicabili entro i quali il pensiero strategico può collocare le proprie mire ("la via negativa del piano"). Il piano quindi con il supporto del quadro dei condizionamenti e delle condizionalità definito dalla ValSAT e della domanda emersa dal processo partecipativo, definisce la Strategia per il miglioramento della qualità urbana e la sostenibilità degli interventi, il cui scopo è "rafforzare l'attrattività e competitività dei centri urbani e del territorio, elevandone la qualità insediativa ed ambientale".

Per costruire il nuovo piano occorre in primo luogo definire una *vision* condivisa del futuro della città che individui gli scenari da evitare e prospetti quelli desiderabili, con una scelta strategica efficace e sostenuta da un consenso ampio, dove i soggetti coinvolti abbiano davvero avuto influenza sulle scelte. La Strategia è il luogo della costruzione collettiva di tale visione del futuro: da essa discendono logiche, coerenze, opportunità e comportamenti pubblici e privati; l'Amministrazione deve costruirla in coerenza con le strategie sovraordinate, tenendo insieme la complessità dei problemi e i diversi attori urbani.

La Strategia costituisce il riferimento per le trasformazioni future della città e del territorio, in quanto individua le linee di sviluppo entro cui si attueranno gli interventi, in coerenza sia con il quadro conoscitivo e le politiche ambientali, sia con le politiche di sviluppo socio-economico.

Nel PUG la Strategia deve svolgere la funzione di orientamento, necessaria a dar forma all'idea di città, attraverso la scelta tra differenti azioni e progetti, in coerenza con gli obiettivi e la struttura della Strategia stessa. La costruzione di una tale visione condivisa non può che nascere dalla confluenza di due approcci che si alimentano reciprocamente: da un lato la conoscenza mirata e approfondita delle dinamiche urbane e territoriali, al fine di riconoscere non solo i nuovi problemi, ma anche le nuove opportunità che si presentano e quelle a cui le nuove soluzioni progettuali possono dare luogo. Dall'altro lato l'ascolto, la condivisione delle conoscenze, il coinvolgimento degli attori, la collaborazione delle diverse componenti dell'amministrazione e degli altri livelli di governo nei processi decisionali di elaborazione e di attuazione degli interventi. Entrambi questi approcci richiedono un rinnovamento e l'ampliamento degli strumenti conoscitivi e delle competenze disciplinari necessari alla elaborazione della Strategia di piano; per l'amministrazione comportano inoltre un cambio di approccio nella costruzione e nella gestione del Piano, su cui convergono in modo integrato, insieme a quelle più tipicamente urbanistiche, le discipline e le politiche più specificatamente socioeconomiche ed ambientali.

La Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale del PUG si esprime attraverso tre principali principi/criteri:

- Il principio di competenza, in base al quale il PUG si deve limitare a disciplinare esclusivamente le tematiche e gli oggetti che gli sono attribuiti dalla legge urbanistica, in conformità alla legislazione statale e regionale vigente, in coerenza strategica con gli altri livelli di pianificazione, che a loro volta sono tenuti nei rispettivi strumenti ad applicare tale principio. Ciò comporta che il piano non trasferisca "a cascata" le disposizioni (direttive comprese) dei piani sovraordinati, ma che al contrario la strategia di piano nasca da una visione coordinata che definisca, entro i rispettivi ambiti di

competenza istituzionale, un sistema integrato di scelte coerenti, costruite a partire dalla condivisione delle analisi conoscitive diagnostiche, e declinate alle diverse scale territoriali nel rispetto dei compiti dei rispettivi Enti. Nell'ambito delle proprie competenze il PUG concorre a declinare a scala locale politiche e strategie di livello sovracomunale.

- Il criterio/requisito della coerenza -sia all'interno del Piano (tra quadro conoscitivo diagnostico, obiettivi, scenario di piano, Strategia), sia nelle politiche e relazioni funzionali e spaziali con gli altri livelli di pianificazione -si applica in tutte le fasi del processo di formazione e attuazione del piano.

A partire dalle forme di co-pianificazione (PUG di Unione di comuni) la coerenza si esprime a tutti i livelli di pianificazione integrata, fino al livello attuativo delle politiche e delle azioni, in cui negli accordi operativi e negli altri strumenti attuativi il requisito della coerenza sostituisce quello della conformità richiesta dai precedenti strumenti. Una coerenza, "interna" all'amministrazione responsabile del piano, è anche necessaria tra le politiche e le azioni che il governo del territorio deve garantire attraverso la cooperazione di competenze, programmi e progetti che riguardano pressoché tutti i settori attraverso cui opera l'amministrazione: ambiente, sicurezza sociale, lavoro, istruzione, edilizia, lavori pubblici, e così via. Il piano come sintesi di politiche orientate ad un unico sistema di obiettivi richiede una diretta partecipazione di tutte le componenti nella fase della sua formazione, ed una verifica di coerenza (nel tempo, nei contenuti, nello spazio) durante l'intero processo di attuazione e gestione.

La coerenza delle scelte di piano si esprime in parte attraverso forme consolidate:

- in termini "difensivi" con l'esclusione di possibilità di trasformazione non sostenibili per ragioni di sicurezza, tutela, impiego di risorse;
- in termini "propositivi" attraverso l'indicazione di condizioni che il PUG pone al processo di definizione operativa delle scelte, sia nelle modalità (il percorso per la costruzione delle soluzioni condivise) che nei contenuti (il recepimento di una scelta già condivisa ad un livello di pianificazione superiore, una decisione strategica di assetto già adeguatamente istruita e condivisa nella fase di formazione del piano).

Il sistema di valutazione (ValSAT) è l'efficace garanzia di applicazione di questi principi in quanto processo che, nel corso della formazione del Piano, evidenzia le coerenze interne ed esterne degli strumenti e valuta gli effetti attesi sul sistema ambientale, territoriale, economico, sociale e sulla salute umana considerati nel loro complesso.

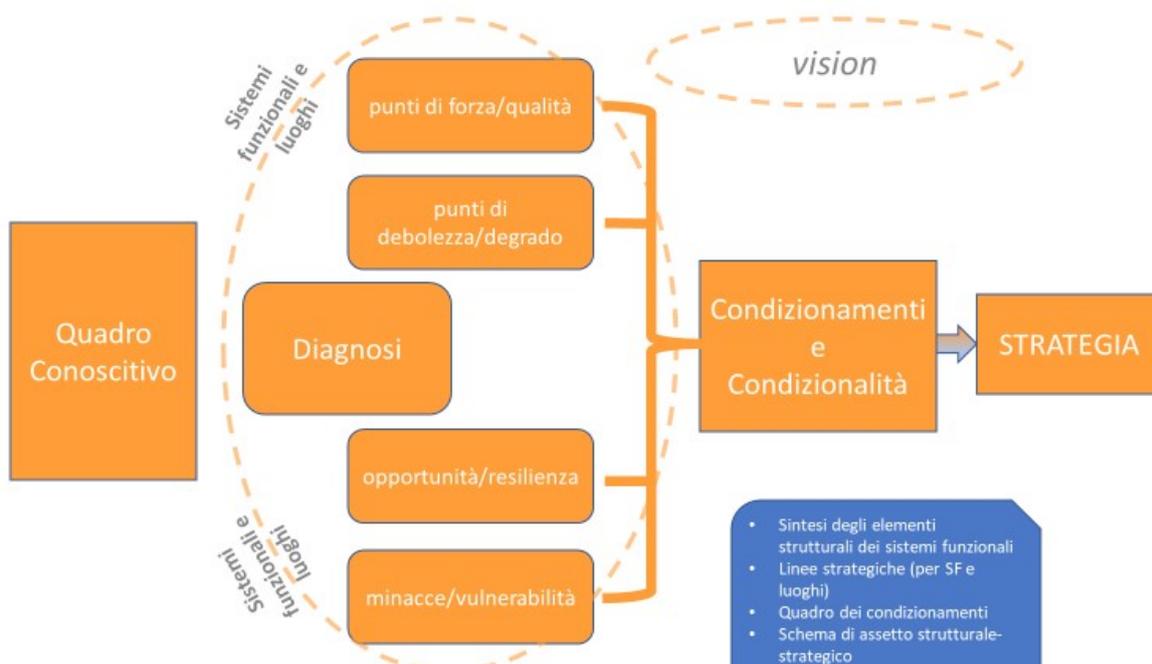
La forma tecnica della Strategia del PUG non può quindi essere quella di un insieme di prescrizioni e soluzioni di assetto, ma deve piuttosto divenire quella che si può definire come "griglia ordinatrice" che, sulla base di scelte strategiche, di politiche e obiettivi/livelli di qualità da conseguire, orienta l'insieme delle azioni ammissibili, definendo, anche attraverso i principi/criteri sopra richiamati, il campo delle opportunità e dei requisiti entro il quale gli apporti progettuali potranno fornire il contributo operativo richiesto dal processo di piano. La Strategia costituisce il cuore della elaborazione del PUG, è il quadro di riferimento e di orientamento che ha il ruolo di sintesi delle politiche e di guida dei futuri interventi che investono l'intero territorio, perseguendo l'obiettivo di diffondere e accrescere la qualità in considerazione delle diverse condizioni di partenza. Come griglia ordinatrice la Strategia definisce i riferimenti entro i quali gli accordi operativi e i piani attuativi di iniziativa pubblica (per gli interventi di trasformazione rilevanti) e la disciplina regolativa del PUG (per gli interventi diretti) daranno attuazione al Piano. È in questo senso che la Legge attribuisce alla Strategia il compito di indicare "i criteri e le condizioni generali che, specificando le politiche urbane e territoriali perseguite dal piano, costituiscono il quadro di riferimento per gli accordi operativi e per i piani attuativi di iniziativa pubblica".

La scelta di come e dove intervenire è quindi parte integrante delle modalità di applicazione della Strategia: alla strategia del Piano possono corrispondere infatti differenti modalità di attuazione (opzioni coerenti con la Strategia, relative ad azioni, progetti, interventi), necessarie in differenti contesti (flessibilità nell'attuazione), anche in quanto la pluralità dei soggetti che intervengono richiede di disporre di differenti soluzioni e modalità attuative.

In sostanza la Strategia agisce in modo coerente e coordinato a varie dimensioni:

- differenti ambiti tematici (non solo la dimensione fisico-funzionale del sistema insediativo, ma anche quelle sociale, economica, ambientale)
- differenti scale di intervento (interventi strutturali e interventi di processo; trasformazioni dirette e accordi operativi; azioni diffuse e azioni strategiche; ecc.)
- diverse fasi temporali (la Strategia si attua in modo processuale, attraverso percorsi evolutivi che non sono definibili in modo univoco e anticipato).

In questo modo la Strategia del Piano può assolvere il ruolo di struttura in grado di governare con efficacia il processo di rigenerazione, includendo nel tempo, entro un percorso coerente, le differenti politiche e azioni che si renderanno opportune e fattibili, attraverso le competenze, i ruoli e i soggetti (pubblici e privati) di volta in volta interessati ed effettivamente coinvolti. Alla strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale la Legge assegna infatti anche il ruolo di quadro di riferimento per la predisposizione degli atti di programmazione dei lavori pubblici comunali, al fine di perseguire una reale coerenza e integrazione (funzionale, economica, temporale) tra la strategia della rigenerazione ed il programma degli interventi pubblici e privati che ne attuano azioni e progetti per la qualificazione della città pubblica.



8.2. La Vision

Il PUG di Reggio Emilia intende trasformare in opportunità di cambiamento e miglioramento le i grandi temi globali e urbani che oggi sono visti come minaccia: i cambiamenti climatici in corso, la crescita delle diseguaglianze, la trasformazione demografica, del lavoro e del welfare. Quello che quindi il PUG intende affrontare è una grande sfida di conversione e cambiamento, per sfruttare quello che oggi è sempre più un problema evidente e renderlo un'opportunità di crescita sostenibile ed inclusiva. Il punto di partenza è dunque il Quadro Conoscitivo Diagnostico che ha permesso di individuare i punti di forza, di debolezza e le opportunità del territorio.

Il PUG intende porsi come modello adattivo e incrementale, finalizzato a creare le condizioni perché la città possa crescere rigenerando se stessa, attraverso la valorizzazione delle proprie eccellenze, l'attrattività di nuove funzioni e competenze, l'approccio pragmatico e sfidante sulle principali criticità a partire soprattutto da quelle ambientali e climatiche, con obiettivi temporali medio lunghi, ma trovando soluzioni che consentano di agire già nel presente. Viene quindi proposto un progetto di città rispetto al quale contestualizzare le aree da rigenerare e identificando come ossatura portante le infrastrutture verdi, blu e grigie: la rete delle infrastrutture della mobilità pubblica; il sistema ambientale (aree verdi, corridoi ecologici, reticolo idrografico, ecc.); la rete dei servizi pubblici e privati.

I problemi e le opportunità, spaziano dalla necessità di attrezzare la convivenza nell'ambito urbano di una struttura sociale e di stili di vita in evidente evoluzione, a quella di far fronte, nella maniera meno traumatica possibile, ai cambiamenti climatici, contribuendo al contempo a migliorare la coesione sociale, le dinamiche dell'economia e del lavoro.

La Strategia che intende dare forma alla Vision, si articola in:



I due obiettivi che la Strategia si pone sono trasversali a tutte le politiche dell'Amministrazione Comunale e sono rappresentati da:

- **Rigenerazione Urbana:** Intesa come unica opportunità per far crescere e rinnovare la città, scindendo definitivamente il binomio sviluppo e consumo (consumo di suolo, energia, acqua, pesticidi e fertilizzanti) che ha caratterizzato il periodo del boom demografico ed edilizio.
- **Cura della Città e della Comunità:** intesa come gestione e qualificazione della città pubblica. L'obiettivo è, infatti, prima ancora di creare nuove dotazioni territoriali, rendere efficienti, accessibili e polifunzionali quelle esistenti; ma è anche la cura della comunità, dei suoi bisogni e aspettative, partendo dalle profonde trasformazioni sociali in atto.

Per il raggiungimento di questi due obiettivi vengono assunte come direttrici da seguire le "3 sfide del Piano" che definiscono il senso e le priorità per la crescita della città e alle quali si

aggiunge la sfida del Metodo (definita da due indirizzi di metodo) che affronta sia la parte procedurale di costruzione del Piano stesso, sia quella successiva della sua gestione.

8.3. Le 3+1 sfide

Le sfide che il Comune di Reggio Emilia intende affrontare sono:

- Neutralità Climatica
- Beni Comuni
- Attrattività

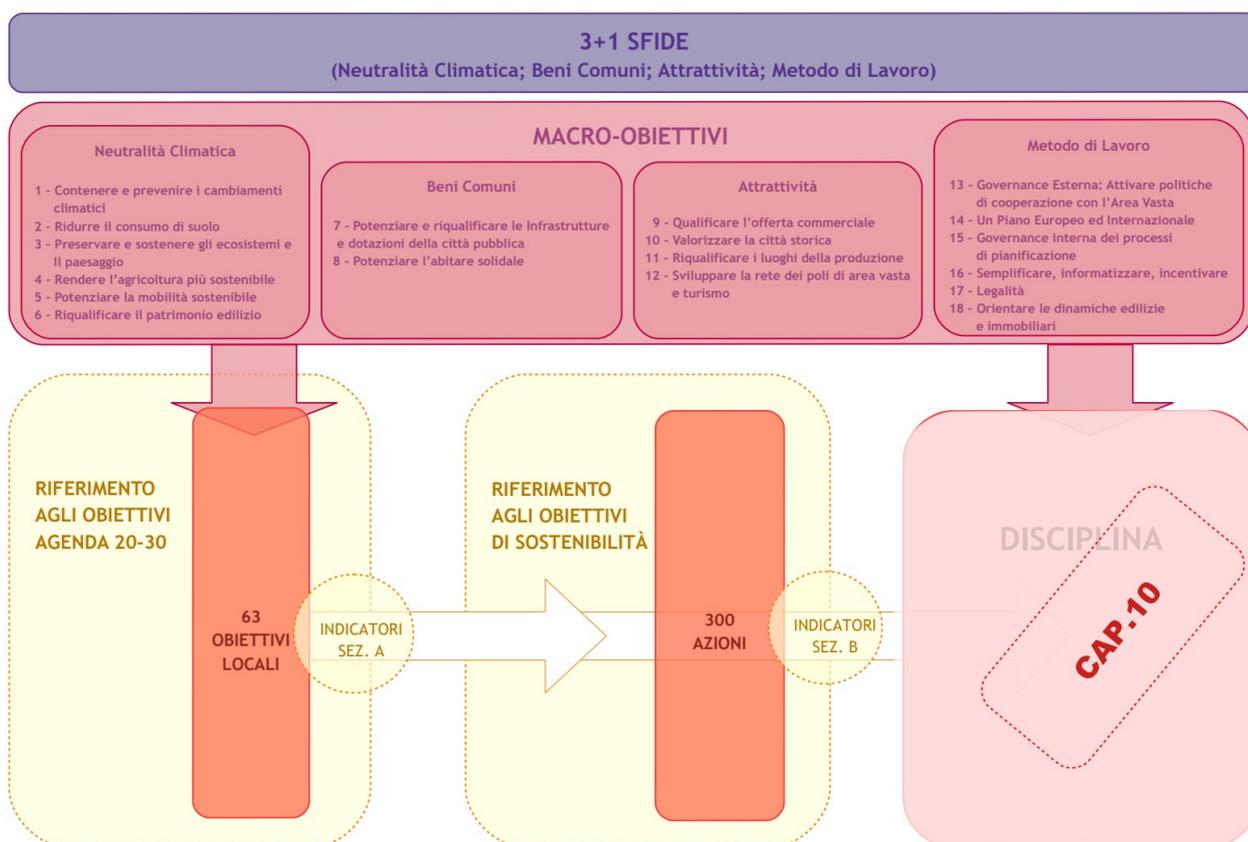
Al quale si aggiunge come sfida quella sul Metodo di Lavoro

Le sfide sono articolate in **18 Macro-Obiettivi** di carattere generale e che possono essere declinati in una moltitudine di modi, interpretazioni e applicazioni.

Dai Macro-Obiettivi di carattere globale si discende ad una scala locale con **63 Obiettivi Locali** e target i quali comunque hanno come riferimento agli obiettivi dell'Agenda 20-30 dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU).

Gli Obiettivi Locali sono affiancati da una prime serie di Indicatori che permettono un primo livello di monitoraggio dello svolgimento del Piano.

Per il raggiungimento degli Obiettivi Locali vi è il supporto di **300 azioni** operative di diversa natura e applicazione. Ognuna di esse può coprire un ruolo nel perseguimento di molteplici obiettivi e la sua applicazione può essere di tipo normativo, procedurale, prestazionale, progettuale ecc.. A supporto delle azioni è stata stilata una serie di indicatori che permettono di monitorare lo svolgimento del Piano.



8.4. SFIDA 1: Neutralità Climatica

La prima sfida che il Piano intende affrontare è quella più globale ovvero quella che non riguarda il singolo territorio di Reggio Emilia o dell'Area Vasta ma che riguarda tutto il Pianeta. A differenza della precedente stagione pianificatoria il PUG prende consapevolezza del cambiamento climatico in corso, delle ripercussioni che questo ha e avrà sulla vita delle persone e dell'ambiente e decide di compiere una svolta definitiva nella direzione di una maggiore qualità e sostenibilità della vita, nonché creare le premesse per un ulteriore sviluppo dell'economia locale basato su un nuovo stimolo e una grande opportunità di creare valore

Il Piano punta ad accelerare il passaggio da un'economia di tipo lineare a ad una tipo circolare, a promuovere la produzione locale di energia al fine di soddisfare una sempre maggior quota del fabbisogno energetico comunale in modo locale ed autonomo, a supportare la qualificazione dei produttivi e soprattutto efficientare l'uso delle risorse disponibili non solo in termini di materie prime ma anche di spazio e suolo.

I settori che quindi subiranno le maggiori trasformazioni, in relazione agli obiettivi climatici, sono quelli dell'edilizia, dei trasporti e dell'agricoltura.

- Per ciò che riguarda il settore edilizio il Piano intende promuovere una riqualificazione energetica e sismica su gran parte del parco immobiliare esistente e limitare di fatto solo al tessuto produttivo (di aziende insediate o nuove imprese ad alta occupabilità) la possibilità di espandersi rispetto al tessuto urbano oggi consolidato ma comunque promuovendo ed incentivando il riuso e la riqualificazione di aree già costruite ed oggi abbandonate o degradate.
- Per ciò che riguarda il settore della Mobilità il Piano intende spingere fortemente su una mobilità sostenibile ma ancora di più sulla creazione di quella che viene chiamata la "Città dei 15minuti" ovvero creare le condizioni per cui per avere ciò che serve alla vita quotidiana non serva spostarsi più di 15minuti a piedi rendendo così superfluo l'utilizzo dell'auto privata.
- Per ciò che riguarda l'agricoltura il Piano intende declinare su scala locale la strategia del Farm to Fork promossa con il Green Deal europeo che mira a rendere i sistemi alimentari, a cui è attribuito un terzo delle emissioni globali di gas serra, più equi e rispettosi dell'ambiente. L'obiettivo deve essere quello di fare della sostenibilità un fattore competitivo per il settore agricolo, aumentando la SAU biologica e riducendo al contempo l'uso dei prodotti fitosanitari e fertilizzanti.

Il PUG infine si pone come sfida quella di individuare le azioni e le dotazioni ambientali per contribuire alla riduzione del 55% delle emissioni di CO2 al 2030, fino a raggiungere la neutralità climatica al 2050.

La Sfida "Neutralità Climatica" articolata in 6 Macro-Obiettivi:

- M.O.1 - Contenere e prevenire i Cambiamenti Climatici
- M.O.2 - Ridurre il consumo di suolo
- M.O.3 - Preservare e sostenere gli ecosistemi e il paesaggio
- M.O.4 - Rendere l'agricoltura più sostenibile
- M.O.5 - Potenziare la Mobilità Sostenibile
- M.O.6 - Riqualificare il patrimonio edilizio: Sicurezza sismica, efficienza energetica, comfort abitativo

8.4.1. M.O.1 - Contenere e prevenire i Cambiamenti Climatici

L'obiettivo del Piano è quello di tendere ad una città sempre più resiliente, individuando strategie in grado di favorire la capacità della comunità e delle istituzioni di reagire in modo positivo e innovativo alle emergenze ambientali, ma anche a quelle economiche e sociali.

Le misure adottate prevedono, negli strumenti attuativi e regolamentari del PUG, azioni di scala urbana ed edilizia volte ad evitare o ridurre l'esposizione a rischi climatici:

Il Macro-Obiettivo 1 è articolato in **5 Obiettivi Locali**:

- *Contenere e prevenire i rischi dei cambiamenti climatici relativamente all'inquinamento atmosferico*
- *Contenere e prevenire i rischi dei cambiamenti climatici relativamente alle risorse idriche e all'assetto idrogeologico*
- *Contenere e prevenire i rischi dei cambiamenti climatici relativamente al contrasto della vulnerabilità alle isole di calore*
- *Bonificare i suoli, l'aria e l'acqua*
- *Favorire l'economia circolare*

Questi obiettivi sono perseguiti attraverso l'applicazione di **26 azioni** declinate come mix di norme di attuazione, individuazione tematica nei luoghi strategici, Requisito prestazionale o Politica derivante da altro piano di settore:

M.O. 1-CONTENERE E PREVENIRE I CAMBIAMENTI CLIMATICI

Obiettivi Agenda 20-30	OBIETTIVI LOCALI	N.	AZIONI
<p>GOAL 3 - SALUTE E BENESSERE Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età 3.9 Entro il 2030, ridurre sostanzialmente il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e da inquinamento e contaminazione di aria, acqua e suolo</p> <p>GOAL 11 - CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili 11.6 Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro capite delle città, in particolare riguardo alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti</p> <p>GOAL 12 - CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo 12.2 Entro il 2030 raggiungere la gestione sostenibile e l'utilizzo efficiente delle risorse naturali 12.4 Entro il 2020, ottenere la gestione ecocompatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti in tutto il loro ciclo di vita, in accordo con i quadri internazionali concordati, e ridurre significativamente il loro rilascio in aria, acqua e suolo, al fine di minimizzare i loro effetti negativi sulla salute umana e l'ambiente 12.5 Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo</p> <p>GOAL 13 - LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze 13.1 Rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali 13.2 Integrare nelle politiche, nelle strategie e nei piani nazionali le misure di contrasto ai cambiamenti climatici 13.3 Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale riguardo ai cambiamenti climatici</p>	<p>Contenere e prevenire i rischi dei cambiamenti climatici: INQUINAMENTO ATMOSFERICO</p> <p>Sintesi Target e progetti</p> <p>> -55% emissioni di CO2 entro 2030 > neutralità climatica 2050</p>	1	Interventi di RU e RE con DR, NC e AO devono soddisfare la prestazione CARBON ZERO
		2	Negli interventi di RU e AO creare zone verdi filtro che sfruttino la capacità biologica della vegetazione di assorbire e diluire le sostanze tossiche presenti nell'atmosfera
		3	Ridurre le emissioni di gas serra e ammoniaca prodotti dall'agricoltura prevedendo un bilancio emissivo nei PRAA
		4	Potenziare la continuità della rete ecologica in urbanizzato
	<p>Contenere e prevenire i rischi dei cambiamenti climatici: RISORSE IDRICHE E ASSETTO IDROGEOLOGICO</p> <p>Sintesi Target e progetti</p> <p>> Territorio esposto al rischio di alluvioni < 19,6%</p>	5	Negli interventi di RU e RE con DR, NC e AO ridurre il rischio di dissesto idro-geologico con interventi a carattere strutturale e sistemazioni idraulico-agrarie
		6	Rispettare la sicurezza idraulica secondo PGRA e PAI attraverso adeguate prestazioni e prescrizioni costruttive
		7	Rispettare l'invarianza idraulica su tutto il territorio comunale
		8	Limitare l'impermeabilizzazione delle superfici esterne favorendo l'utilizzo di materiali permeabili o parzialmente permeabili. Compensare gli interventi con la messa a dimora di nuove alberature.
		9	Applicare l'indice RIE a tutti gli interventi di RU e RE con DR, NC e AO
		9	Applicare l'indice RIE a tutti gli interventi di RU e RE con DR, NC e AO
		4	Potenziare la continuità della rete ecologica in urbanizzato
	<p>Contenere e prevenire i rischi dei cambiamenti climatici: CONTRASTARE LA VULNERABILTA' ALLE ONDATE DI CALORE</p> <p>Sintesi Target e progetti</p> <p>> Contrasto isola di calore -20% TU (32%>25% TU)</p>	10	Aumentare il greening e l'ombreggiamento delle infrastrutture viarie, dei parcheggi e degli spazi di socialità tramite alberature o, in subordine, l'utilizzo di elementi artificiali
		11	Negli interventi di RU e AO creare masse verdi compatte, estese e variegate per la regolazione del microclima locale e il sostegno alla biodiversità
		12	Negli interventi di RU e AO favorire la de-sigillazione dei suoli nelle aree private
		13	Incentivare l'efficientamento energetico degli edifici tramite l'introduzione dello scomputo dei muri esterni e del solaio di copertura nel calcolo del VT
		14	Prevedere interventi di addensamento con sostituzione del tessuto edilizio (RU/RE/NC) degradato incrementando la realizzazione di spazi permeabili ad uso pubblico
		15	Mitigare gli impatti e riqualificare le aree tra TU e zona agricola attraverso l'implementazione di alberature e zone filtro verdi e il mantenimento delle distanze dai confini di zona
		16	Km bianco: realizzare un corridoio verde a cintura dell'A1 per la compensazione delle emissioni di CO2 da attuarsi anche attraverso AO dei comparti che si affacciano sulle grandi infrastrutture e lungo la A1
	<p>Bonificare i suoli, l'aria e l'acqua</p> <p>Sintesi Target e progetti</p> <p>> Piano amianto: bonifica amianto - 55% siti</p>	17	Piano Amianto: incentivi economici ed edilizi per la rimozione dell'amianto presente sul territorio comunale
		18	Incentivare gli interventi di rigenerazione urbana che necessitano della bonifica della matrice suolo, acqua o aria
		19	Elettrodotti: attuare il progetto di riqualificazione e razionalizzazione degli elettrodotti TERNA presenti sul territorio comunale.
20		Attuare le previsioni del piano di risanamento acustico	
<p>Favorire l'economia circolare</p> <p>Sintesi Target e progetti</p> <p>> Raccolta differenziata dei RSU > 90%</p>	21	Completare la rigenerazione urbana delle aree produttive strategiche	
	22	Prevedere spazi domestici dedicati alla raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilati	
	23	Promuovere l'economia circolare dei materiali da costruzione e da scavo negli interventi di RU e AO	
	217	Incentivare investimenti finalizzati all'economia circolare, alla decarbonizzazione dell'economia, alla riduzione delle emissioni, al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale	

8.4.2. M.O.2 - Ridurre il consumo di suolo

Il PUG rimarca la non possibilità di coesistenza tra strategie di rigenerazione urbana e nuove previsioni di espansione in territorio agricolo. Il Piano definisce strategie di rigenerazione urbana che vengono attuate sia attraverso una disciplina diffusa su tutto il territorio comunale sia attraverso l'individuazione di ambiti di riqualificazione e rifunzionalizzazione prioritari sui quali concentrare un moltitudine di azioni e progetti. Il PUG individua a tal fine specifici ambiti, a partire da quanto già fatto col PSC, nel centro storico, nei quartieri a cintura della città storica e negli agglomerati urbani parzialmente o totalmente dismessi e sottoutilizzati, sui quali proporre politiche e azioni di rigenerazione più profonda.

Il Macro-Obiettivo 2 è costituito da **1 Obiettivo Locale**:

- *Ridurre il consumo di suolo fino al consumo di suolo zero entro il 2050*

Questo obiettivo è perseguito attraverso l'applicazione di **8 azioni** declinate come mix di norme di attuazione, individuazione tematica nei luoghi strategici, Requisito prestazionale o Politica derivante da altro piano di settore.

2 RIDURRE IL CONSUMO DI SUOLO			
Obiettivi Agenda 20-30	OBIETTIVI LOCALI	N.	AZIONI
GOAL 11 - CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili 11.3 Entro il 2030, aumentare l'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificazione e gestione partecipata e integrata dell'insediamento umano in tutti i Paesi	Ridurre il consumo di suolo fino al consumo di suolo zero entro il 2050 Sintesi Target e Pogetti: > -5 mln mq aree urbanizzabili / - 3.800 alloggi / - 50.000 mq SV > Consumo suolo max 3% del TU entro il 2050 per funzioni produttive e terziarie a confine con il TU	24	Contenere l'espansione del Tu entro il 3% fino al 2050
		25	definire un TU compatto all'interno del quale le aree permeabili sono vocate in larga parte all'implementazione della rete ecologica continua
		26	Definire un TU compatto all'interno del quale attivare AO per il completamento della città pubblica
		27	Consentire gli art.53 solo in ampliamento rispetto al TU per funzioni produttive e terziarie, escludendo il commercio
		28	Confermare e qualificare le attività produttive sparse in zona agricola (APZA) con possibilità di limitati ampliamenti entro l'attuale superficie fondiaria nel rispetto di stringenti prescrizioni ambientali e paesaggistiche
		29	3% destinato all'insediamento di nuove aziende in continuità con il TU, nel contesto dell'Area Nord, da qualificare come interventi di interesse pubblico, ad alto valore aggiunto ed occupabilità
		45	Cintura verde: preservare da nuove urbanizzazioni i cunei verdi agricoli periurbani valorizzandone la funzione ecologica e fruttiva
		30	All'interno del 3% non sono ammesse funzioni commerciali o residenziali non convenzionate

8.4.3. M.O.3 - Preservare e sostenere gli ecosistemi e il paesaggio

Obiettivo del Piano è quello di creare la condizione per cui gli ecosistemi di tutti i tipi possano continuare a funzionare nel tempo, a partire dalle quattro funzioni loro proprie di: regolazione, supporto, approvvigionamento e culturali. Almeno tre innovazioni interessano direttamente gli ambiti urbani e rappresentano anche le linee di azione su cui viene attivata la Strategia:

- Il riconoscimento e la tutela dei servizi ecosistemici presenti nell'ambito urbano e il loro raccordo in continuità con le reti ecosistemiche territoriali;
- l'introduzione sistematica, nell'ambito delle infrastrutture necessarie al funzionamento della città, di una infrastruttura verde e blu capace di svolgere funzioni di carattere ambientale a vantaggio della qualità del contesto urbano;
- la ricerca e l'adozione di soluzioni basate sulla natura in risposta ai problemi del funzionamento urbano, attraverso il ricorso a dinamismi naturali o sulla integrazione tra misure artificiali e dinamismi naturali

il Macro-Obiettivo 3 è costituito da 5 Obiettivi Locali:

- *Migliorare la qualità delle acque e l'efficienza idraulica*
- *Salvaguardare la biodiversità e i principali servizi ecosistemici*
- *Sviluppare una rete continua di corridoi ecologici in Territorio Urbano*
- *Valorizzare i parchi e boschi periurbani, le aree naturali e protette migliorandone la fruibilità anche turistica*
- *Tutelare e valorizzare i caratteri storici, paesaggistici e naturalistici del territorio rurale*

Questi obiettivi sono perseguiti attraverso l'applicazione di 55 azioni declinate come mix di norme di attuazione, individuazione tematica nei luoghi strategici, Requisito prestazionale o Politica derivante da altro piano di settore.

3_PRESERVARE E SOSTENERE GLI ECOSISTEMI E IL PAESAGGIO			
Obiettivi Agenda 20-30		N.	AZIONI
<p>GOAL 6 - ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie 6.3 Entro il 2030, migliorare la qualità dell'acqua riducendo l'inquinamento, eliminando le pratiche di scarico non controllato e riducendo al minimo il rilascio di sostanze chimiche e materiali pericolosi, dimezzare la percentuale di acque reflue non trattate e aumentare sostanzialmente il riciclaggio e il riutilizzo sicuro a livello globale 6.4 Entro il 2030, aumentare sostanzialmente l'efficienza idrica da utilizzare in tutti i settori e assicurare prelievi e fornitura di acqua dolce per affrontare la scarsità d'acqua e ridurre in modo sostanziale il numero delle persone che soffrono di scarsità d'acqua 6.6 Entro il 2020, proteggere e ripristinare gli ecosistemi legati all'acqua, tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi, falde acquifere e laghi</p> <p>GOAL 11 - CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili 11.4 Rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo</p> <p>GOAL 15 - VITA SULLA TERRA Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità ecologica 15.2 Entro il 2020, promuovere l'attuazione di una gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste, fermare la deforestazione, promuovere il ripristino delle foreste degradate e aumentare notevolmente l'afforestazione e riforestazione a livello globale. 15.3 Entro il 2030, combattere la desertificazione, ripristinare i terreni degradati ed il suolo, compresi i terreni colpiti da desertificazione, siccità e inondazioni, e sforzarsi di realizzare un mondo senza degrado del terreno. 15.5 Adottare misure urgenti e significative per ridurre il degrado degli habitat naturali, arrestare la perdita di biodiversità e, entro il 2020, proteggere e prevenire l'estinzione delle specie minacciate 15.9 Entro il 2020, integrare i valori di ecosistema e di biodiversità nella pianificazione nazionale e locale, nei processi di sviluppo, nelle strategie di riduzione della povertà e account nella contabilità</p>	<p>Migliorare la qualità delle acque e l'efficienza idraulica</p> <p>Sintesi Target e Progetti:</p> <p>> Potenziamento ecologico e fruitivo dei parchi fluviali > Progetti urbani: riqualificazione del tratto urbano del crostolo > Perdite acquedotto < 18%</p>	31	Ridurre i carichi inquinanti di origine agricola e zootecnica tramite la realizzazione di fasce tampone di contrasto ai nitrati e di bacini di fitodepurazione (NBS - Nature-based solutions)
		32	Negli interventi di RU e AO garantire il regolare deflusso delle acque negli imbocchi dei rii e fossi tombinati
		7	Rispettare l'invarianza idraulica su tutto il territorio comunale
		33	Realizzare sistemi separati di raccolta delle acque reflue (bianche e nere) ed in caso di collettori esistenti e confluenti in reti fognarie miste, provvedere alla loro separazione;
		34	Negli interventi di RU e AO promuovere il riutilizzo delle acque piovane per usi assimilati
		35	Collegare le unità edilizie ad un sistema di depurazione centralizzato per il trattamento delle acque reflue
		36	Ridurre le perdite della rete acquedottistica efficientando le infrastrutture esistenti e se il caso favorendo nuovi investimenti per migliorarne la sicurezza e gestione
		37	Aumentare il riuso delle acque di depurazione di Mancasale per usi agricoli
		38	Ridurre ed efficientare il consumo idrico per produzioni agricole prevedendo un bilancio idrico nei PRAA
		39	Criticità la Nave: adottare azioni per risolvere le criticità sia quantitative sia qualitative del nodo idraulico della Nave
	<p>Salvaguardare la biodiversità e i principali servizi ecosistemici</p> <p>Sintesi Target e Progetti:</p> <p>> Aumento della dotazione arborea ad 1 albero/abitante su area pubblica entro il 2030 grazie alla piantumazione di oltre 100.000 nuovi alberi > Potenziamento ecologico e fruitivo dei parchi fluviali > Creazione di corridoi ecologici continui, in particolar modo nel territorio urbanizzato, attraverso la messa in rete dei parchi urbani e del verde privato nonché la salvaguardia dei cunei verdi per riconnettere la città al territorio rurale > Progetti urbani: riqualificazione del tratto urbano del crostolo > Realizzazione del km bianco, ovvero una fascia boscata a cintura dell'autostrada per la compensazione delle emissioni di CO2 provocate dal passaggio degli autoveicoli</p>	40	Migliorare la qualità delle reti di drenaggio naturali e di bonifica mediante la risoluzione delle criticità alle intersezioni con la rete di drenaggio urbano delle acque nere
		41	Tutelare e valorizzare la biodiversità degli ecosistemi d'acqua dolce sottoposti a numerose pressioni antropiche fra cui la cementificazione delle rive e degli alvei dei fiumi
		42	Promuovere una gestione degli sfalci maggiormente rispettosa della biodiversità e dei cicli vitali delle specie dei torrenti cittadini
		43	Tratto urbano del Crostolo: potenziare la componente ecologica, quella fruitiva e le connessioni con il centro storico
		44	Tratto urbano del Crostolo: garantire il deflusso minimo vitale del Crostolo in tutte le stagioni
		45	Cintura verde: preservare da nuove urbanizzazioni i cunei verdi agricoli periurbani valorizzandone la funzione ecologica e fruitiva
		46	All'interno dei cunei agricoli/ambiti periurbani promuovere l'agricoltura biologica e la produzione integrata e la contestuale riduzione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari
		15	Mitigare gli impatti e riqualificare le aree tra TU e zona agricola attraverso l'implementazione di alberature e zone filtro verdi e il mantenimento delle distanze dai confini di zona
		249	Sostenere la biodiversità attraverso l'implementazione e la diversificazione degli habitat anche in urbanizzato: piantumazione di alberi da frutto e siepi e aiuole fiorite, individuazione nelle aree periferiche dei parchi e nelle aree verdi residuali di zone da mantenere a prato
		47	Tutelare e salvaguardare gli elementi naturali e gli habitat di pregio

<p>Sviluppare una rete continua di corridoi ecologici in Territorio Urbano</p> <p>Sintesi Target e Progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> > Aumento della dotazione arborea ad 1 albero/abitante su area pubblica entro il 2030 grazie alla piantumazione di oltre 100.000 nuovi alberi > Potenziamento ecologico e fruitivo dei parchi fluviali > Creazione di corridoi ecologici continui, in particolar modo nel territorio urbanizzato, attraverso la messa in rete dei parchi urbani e del verde privato nonché la salvaguardia dei cunei verdi per riconnettere la città al territorio rurale > Progetti urbani: riqualificazione del tratto urbano del crostolo > realizzazione Parco del Campovolo come nuovo grande parco urbano a nord della città > Realizzazione del km bianco, ovvero una fascia boscata a cintura dell'autostrada per la compensazione delle emissioni di CO2 provocate dal passaggio degli autoveicoli 	50	Realizzare nuovi nodi di connessione fra i corridoi ecologici in TU	
	43	Tratto urbano del Crostolo: potenziare la componente ecologica, quella fruitiva e le connessioni con il centro storico	
	2	Negli interventi di RU e AO creare zone verdi filtro che sfruttino la capacità biologica della vegetazione di assorbire e diluire le sostanze tossiche presenti nell'atmosfera	
	10	Aumentare il greening e l'ombreggiamento delle infrastrutture viarie, dei parcheggi e degli spazi di socialità tramite alberature o, in subordine, l'utilizzo di elementi artificiali	
	11	Negli interventi di RU e AO creare masse verdi compatte, estese e variegate per la regolazione del microclima locale e il sostegno alla biodiversità	
	16	Km bianco: realizzare un corridoio verde a cintura dell'A1 per la compensazione delle emissioni di CO2 da attuarsi anche attraverso AO dei comparti che si affacciano sulle grandi infrastrutture e lungo la A1	
	51	Completare e potenziare la rete dei grandi parchi urbani: realizzare il Parco del Campovolo; potenziare la valenza ecologica e polifunzionale del Parco Nilde Iotti e del Parco e Bosco Urbano di San Prospero	
	45	Cintura verde: preservare da nuove urbanizzazioni i cunei verdi agricoli periurbani valorizzandone la funzione ecologica e fruitiva	
	235	Riqualificare il tratto urbano del fascio ferroviario FS preservando le connessioni ecologiche e connettendo le aree verdi residuali	
	297	Verde di interesse collettivo: Potenziare e connettere il verde pubblico o di interesse pubblico	
	298	Connessioni verdi: potenziare e collegare le aree verdi esistenti	
	300	Varchi ecologici in urbanizzato: Preservare e valorizzare i varchi ecologici esistenti per il superamento delle principali barriere	
	59	Costruire un'infrastruttura blu urbana: potenziare la valenza naturalistica e fruitiva dei Parchi del Crostolo, Modolena e Rodano in collegamento ai tre grandi parchi urbani Parco Iotti, Parco del Crostolo e nuovo Parco Campovolo; connettere la rete ciclabile urbana ed extraurbana e realizzare la cartellonistica coordinata	
	59	Costruire un'infrastruttura blu urbana: potenziare la valenza naturalistica e fruitiva dei Parchi del Crostolo, Modolena e Rodano in collegamento ai tre grandi parchi urbani Parco Iotti, Parco del Crostolo e nuovo Parco Campovolo; connettere la rete ciclabile urbana ed extraurbana e realizzare la cartellonistica coordinata	
	<p>Valorizzare i parchi e boschi periurbani, le aree naturali e protette migliorandone la fruibilità anche turistica</p> <p>Sintesi Target e Progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> > Aumento della dotazione arborea ad 1 albero/abitante su area pubblica entro il 2030 grazie alla piantumazione di oltre 100.000 nuovi alberi > Potenziamento ecologico e fruitivo dei parchi fluviali > Creazione di corridoi ecologici continui, in particolar modo nel territorio urbanizzato, attraverso la messa in rete dei parchi urbani e del verde privato nonché la salvaguardia dei cunei verdi per riconnettere la città al territorio rurale > Progetti urbani: riqualificazione del tratto urbano del crostolo > realizzazione Parco del Campovolo come nuovo grande parco urbano a nord della città 	47	Tutelare e salvaguardare gli elementi naturali e gli habitat di pregio
		249	Sostenere la biodiversità attraverso l'implementazione e la diversificazione degli habitat anche in urbanizzato: piantumazione di alberi da frutto e siepi e aiuole fiorite, individuazione nelle aree periferiche dei parchi e nelle aree verdi residuali di zone da mantenere a prato
		49	Piano di forestazione urbana: piantumare oltre 100.000 nuovi alberi in area pubblica entro il 2030
248		CREA rurali: completare le connessioni della rete ecologica; salvaguardare le fasce boscate ripariali; estendere gli habitat naturali e semi-naturali	
52		MAB UNESCO: favorire interventi di agricoltura sostenibile e recupero del patrimonio edilizio esistente in particolar modo per arricchire l'offerta ricettiva ed eco-turistica dell'area	
54		Recuperare i complessi e gli edifici tutelati lungo la via Emilia con possibilità di arretramento per favorire la riqualificazione dello spazio pubblico	
178		Completare le connessioni e il recupero dei presidi storico culturali della zona sud: Camminata settecentesca, Villa Levi, Vasca di Corbelli, Reggia di Rivalta, Mauriziano	
55		Incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente favorendo l'utilizzo dell'intero volume e la realizzazione di un numero adeguato di u.i. in grado di rendere sostenibile sia l'investimento sia l'impatto sul territorio	
56		Aggiornare la classe di tutela degli edifici in territorio rurale	
57		Valorizzare le specificità paesaggistiche e naturalistiche del territorio rurale anche attraverso il coinvolgimento diretto degli IAP	
24		Contenere l'espansione del Tu entro il 3% fino al 2050	
28		Confermare e qualificare le attività produttive sparse in zona agricola (APZA) con possibilità di limitati ampliamenti entro l'attuale superficie fondaria nel rispetto di stringenti prescrizioni ambientali e paesaggistiche	
45		Cintura verde: preservare da nuove urbanizzazioni i cunei verdi agricoli periurbani valorizzandone la funzione ecologica e fruitiva	
58		Valorizzare la rete di canali di Bonifica	
<p>Tutelare e valorizzazione i caratteri storici, paesaggistici e naturalistici del territorio rurale</p> <p>Sintesi Target e Progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> > Potenziamento ecologico e fruitivo dei parchi fluviali > Creazione di corridoi ecologici continui, in particolar modo nel territorio urbanizzato, attraverso la messa in rete dei parchi urbani e del verde privato nonché la salvaguardia dei cunei verdi per riconnettere la città al territorio rurale 		59	Costruire un'infrastruttura blu urbana: potenziare la valenza naturalistica e fruitiva dei Parchi del Crostolo, Modolena e Rodano in collegamento ai tre grandi parchi urbani Parco Iotti, Parco del Crostolo e nuovo Parco Campovolo; connettere la rete ciclabile urbana ed extraurbana e realizzare la cartellonistica coordinata
		15	Mitigare gli impatti e riqualificare le aree tra TU e zona agricola attraverso l'implementazione di alberature e zone filtro verdi e il mantenimento delle distanze dai confini di zona
		60	Tutelare e preservare i varchi percettivi e i capsaldi paesaggistici individuati dal Piano
	61	Incentivare l'ecoturismo: favorire il recupero in chiave multifunzionale (ricettività, vendita km0, servizi, ecc.) del patrimonio edificato prospiciente i circuiti di fruizione cicloturistica	
	62	Recupero e valorizzazione delle stazioni storiche e delle case cantoniere attraverso un mix di funzioni prevalente di interesse pubblico e collettivo a sostegno della valorizzazione e promozione delle eccellenze del territorio agricolo e della comunità	
	63	Consentire la realizzazione in territorio agricolo di impianti FTV a terra dimensionati per soddisfare il solo fabbisogno energetico dell'azienda agricola	
	290	Recuperare e valorizzare i nuclei storici presenti in territorio rurale	
291	Valorizzare le attività sinergiche alla fruizione ricreativa del territorio rurale		

8.4.4. M.O.4 - Rendere l'agricoltura più sostenibile

L'ambito del territorio agricolo è molto vasto e spazia da ciò che riguarda le imprese agricole come attività economiche produttive fino a ciò che riguarda la tutela del paesaggio e dell'identità dei nuclei storici. Il Piano intende valorizzare le connessioni (culturali, storiche, ambientali) tra le "parti" e rafforzare la fruizione del territorio e reputa fondamentale garantire la centralità, nel contesto rurale, dell'attività imprenditoriale agricola.

Il Piano si pone l'ulteriore obiettivo di declinare su scala locale la strategia del Farm to Fork promossa con il Green Deal europeo che mira a rendere i sistemi alimentari responsabili di quasi un terzo delle emissioni globali di gas serra, equi, sani e rispettosi dell'ambiente.

Si vuole, cioè, fare della sostenibilità un fattore competitivo per l'agricoltura, raddoppiando la superficie agricola biologica entro il 2030 e riducendo del 30% i prodotti fitosanitari e fertilizzanti.

il Macro-Obiettivo 4 è costituito da **1 Obiettivo Locale**:

- *Attuare la strategia del Farm to Fork*

Questo obiettivo è perseguito attraverso l'applicazione di **15 azioni** declinate come mix di norme di attuazione, individuazione tematica nei luoghi strategici, Requisito prestazionale o Politica derivante da altro piano di settore.

4_RENDERE L'AGRICOLTURA PIÙ SOSTENIBILE			
Obiettivi Agenda 20-30		N.	AZIONI
<p>GOAL 2 - SCONFIGGERE LA FAME Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile</p> <p>2.3 Entro il 2030, raddoppiare la produttività agricola e il reddito dei produttori di alimenti su piccola scala, in particolare le donne, le popolazioni indigene, le famiglie di agricoltori, pastori e pescatori, anche attraverso l'accesso sicuro e giusto alla terra, ad altre risorse e stimoli produttivi, alla conoscenza, ai servizi finanziari, ai mercati e alle opportunità che creino valore aggiunto e occupazione non agricola</p> <p>2.4 Entro il 2030, garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e applicare pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione, che aiutino a conservare gli ecosistemi, che rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, alle condizioni meteorologiche estreme, alla siccità, alle inondazioni e agli altri disastri, e che migliorino progressivamente il terreno e la qualità del suolo</p> <p>GOAL 12 - CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo</p> <p>12.3 Entro il 2030, dimezzare lo spreco pro-capite globale di rifiuti alimentari nella vendita al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite di cibo lungo le filiere di produzione e fornitura, comprese le perdite post-raccolto</p>	<p>Attuare la strategia Farm to Fork</p> <p>Sintesi Target e Progetti</p> <p>> Recuperare il patrimonio edilizio esistente e tutelare i centri storici minori</p> <p>> Valorizzare i caratteri paesaggistici e naturalistici</p> <p>> Sostenere e promuovere le attività agricole</p> <p>> Multifunzionalità: +25% ricettività, +300% vendita km0</p> <p>> Centralità dell'IAP: produttore di eccellenze, custode del paesaggio</p> <p>> Farm to Fork: potenziare la rete ecologica 10% e innovare la produzione</p> <p>> Sostenibilità: SAU biologico 25%, fertilizzanti -30%, prodotti fitosanitari -30%, stabulazione libera 55%</p> <p>> Agricoltura perirurbana: cintura verde</p> <p>> MAB UNESCO</p>	75	Completare la rete ecologica continua ed aumentare la biodiversità del territorio anche attraverso il contributo dei conduttori dei fondi agricoli
		76	Favorire interventi che migliorino il benessere animale ed incentivare la diffusione della stabulazione libera attraverso ampliamenti dell'esistente senza aumento dei capi allevati
		77	Garantire negli interventi assoggettati a PRAA un ridotto impatto ambientale dell'agricoltura contribuendo a mitigare il cambiamento climatico attraverso, ad esempio: aumento della SAU destinata al biologico; riduzione dell'uso dei prodotti fitosanitari e fertilizzanti; riduzione del consumo idrico
		78	Migliorare il microclima degli ambienti d'allevamento nel periodo estivo
		79	Contribuire ad una maggiore sicurezza alimentare disincentivando l'uso del territorio agricolo per produzioni non alimentari
		52	MAB UNESCO - Riserva di Biosfera dell'Appennino toscano emiliano: favorire interventi di agricoltura sostenibile e recupero del patrimonio edilizio esistente in particolare modo per arricchire l'offerta ricettiva ed ecoturistica dell'area
		80	Favorire l'integrazione di impianti FTV su edifici esistenti sia per usi abitativi sia produttivi.
		63	Consentire la realizzazione in territorio agricolo di impianti FTV a terra dimensionati per soddisfare il solo fabbisogno energetico dell'azienda agricola
		67	Favorire le medio e grandi imprese agricole presenti nel territorio agricolo produttivo e paesaggistico che si impegnano in investimenti per il miglioramento del benessere animale, la riduzione del proprio impatto ambientale, lo sviluppo di processi produttivi innovativi e maggiormente sostenibili
		81	Sostenere l'agricoltura biologica e la produzione integrata e a ridotto impatto ambientale
		8	Limitare l'impermeabilizzazione delle superfici esterne favorendo l'utilizzo di materiali permeabili o parzialmente permeabili. Compensare gli interventi con la messa a dimora di nuove alberature.
		82	Consentire la realizzazione di impianti a biogas solo se alimentati da scarti zootecnici provenienti dalla zona di lavorazione
		108	Realizzare la rete minore dei percorsi delle "vie del paesaggio" attraverso interventi di miglioramento, messa in sicurezza di nodi critici e passerelle ciclo pedonali
		149	Qualificare le strutture che ospitano cooperative sociali garantendo una maggiore accessibilità, funzionalità e promozione di progetti di collaborazione quali ad esempio orticoltura, vendita diretta, gestione di progetti di orticoltura urbana
		17	Piano Amianto: incentivi economici ed edilizi per la rimozione dell'amianto presente sul territorio comunale

8.4.5. M.O.5 - Potenziare la Mobilità Sostenibile

Il Piano pone l'accessibilità al centro delle scelte relative alla mobilità. L'obiettivo è quello di "riconquistare le brevi distanze" come elemento chiave della rigenerazione urbana, per avere ciò che serve alla vita quotidiana ad una distanza sostenibile, ovvero i 15 minuti a piedi. Il Piano, persegue una strategia di totale integrazione tra la pianificazione urbanistica e la pianificazione della mobilità attraverso il coordinamento, in tutte le fasi di formazione e gestione, del PUG e PUMS. Ciò si traduce in vari obiettivi e linee di azione strategiche per il Piano che discendono direttamente dalle previsioni del PUMS.

il Macro-Obiettivo 5 è costituito da 4 Obiettivi Locali:

- *Aumentare la mobilità Eco-logica*
- *Garantire il miglioramento e la sicurezza dell'infrastruttura urbana*
- *Completare la rete infrastrutturale primaria*
- *Riqualificare ed estendere la rete ciclabile urbana ed extra urbana*

Questi obiettivi sono perseguiti attraverso l'applicazione di 27 azioni declinate come mix di norme di attuazione, individuazione tematica nei luoghi strategici, Requisito prestazionale o Politica derivante da altro piano di settore.

5 POTENZIARE LA MOBILITÀ SOSTENIBILE		N.	AZIONI
<p>GOAL 3 - SALUTE E BENESSERE Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età 3.6 Entro il 2020, dimezzare il numero di decessi a livello mondiale e le lesioni da incidenti stradali</p> <p>GOAL 9 - IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile 9.1 Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti, comprese le infrastrutture regionali e transfrontaliere, per sostenere lo sviluppo economico e il benessere umano, con particolare attenzione alla possibilità di accesso equo per tutti</p> <p>GOAL 11 - CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili 11.2 Entro il 2030, fornire l'accesso a sistemi di trasporto sicuri, sostenibili, e convenienti per tutti, migliorare la sicurezza stradale, in particolare ampliando i mezzi pubblici, con particolare attenzione alle esigenze di chi è in situazioni vulnerabili, alle donne, ai bambini, alle persone con disabilità e agli anziani</p>	<p>Aumentare la mobilità eco e logica</p> <p>Sintesi Target e Progetti</p> <p>> Città dei 15 minuti = 75% popolazione > Tramvia Mancasale-Rivalta > Superciclabili + 30 km > Tappeti: riqualificazione assi urbani di ingresso al centro storico > Città 30 > Riduzione del tasso annuo di mortalità per incidenti stradali 5->2,8/100.000 ab</p> <p>Garantire il miglioramento e la sicurezza dell'infrastruttura urbana</p> <p>Sintesi Target e Progetti</p> <p>> Tramvia Mancasale-Rivalta > Superciclabili + 30 km > Completamento rete infrastrutturale: chiusura dell'anello delle tangenziali; il completamento della Via emilia bis verso il casello di Campegine; la nuova Via emilia bis verso ovest tangenziale a Masone e Bagno; la nuova complanare di Via Gramsci a servizio dell'Arena, dello Stadio e della Stazione AV; la quarta corsia A1 e il Casello Reggio Est; le Tangenziali di Rivalta e Fogliano > Tappeti: riqualificazione assi urbani di ingresso al centro storico > Città 30 > Riduzione del tasso annuo di mortalità per incidenti stradali 5->2,8/100.000 ab</p> <p>Completare la rete infrastrutturale primaria</p> <p>Sintesi Target e Progetti</p> <p>> Completamento rete infrastrutturale: chiusura dell'anello delle tangenziali; il completamento della Via emilia bis verso il casello di Campegine; la nuova Via emilia bis verso ovest tangenziale a Masone e Bagno; la nuova complanare di Via Gramsci a servizio dell'Arena, dello Stadio e della Stazione AV; la quarta corsia A1 e il Casello Reggio Est; le Tangenziali di Rivalta e Fogliano</p>	87	Realizzare la tranvia Rivalta - Città Storica - Mancasale
		88	PUMS - Superciclabili: realizzare 30km di nuove superciclabili di collegamento fra le Frazioni, i Quartieri e la Città storica
		89	Negli interventi di RU e AO prevedere stazioni di ricariche auto elettriche
		90	PUMS - sharing mobility: implementare l'offerta di sharing mobility
		91	PUMS - Tappeto Rosso: collegamenti più rapidi ed efficienti alla Stazione AV Mediopadana, promuovendo l'accessibilità con il trasporto pubblico e ciclabile e la creazione di sinergie con il sistema dei parcheggi scambiatori
		293	Città della Tranvia: Rinnovamento dello spazio pubblico e identificazione del nuovo affaccio
		92	Valorizzare la Stazione AV Mediopadana: nuove funzioni a servizio degli utenti e del territorio per aumentarne l'attrattività
		83	Rinnovare lo spazio stradale in termini di maggiore qualità ambientale ed accessibilità
		93	Monitorare e mantenere le infrastrutture, con particolare attenzione alle opere in calcestruzzo.
		94	PUMS - progetto tappeti: riqualificare gli assi urbani di ingresso al centro storico
		95	Realizzare interventi di riduzione delle velocità e moderazione del traffico a favore di una ciclabilità diffusa e sicura
		96	PUMS - Città 30: limitare la velocità di tutta l'area urbana cittadina a 30 km all'ora
		97	Negli interventi di RU e AO verificare la compatibilità dell'assetto infrastrutturale e individuare le azioni migliorative/compensative il nuovo carico urbanistico
		98	Rendere più sicuri ed efficienti alcuni nodi critici della rete viaria cittadina: svincolo Pieve Modolena; variante di Parco Ottavi - via Teggi; connessione direzione est-ovest tra viale Trattati di Roma e via dei Gonzaga; variante nord Villaggio Crostolo; collegamento Via Gramsci-Viale Morandi; sottopasso via Lama Golese
		293	Città della Tranvia: Rinnovamento dello spazio pubblico e identificazione del nuovo affaccio
		294	Accessibilità: Fluidificazione dell'asse attrezzato e sottopasso via Emilia
		99	Negli interventi di RU negli impianti unitari meritevoli di tutela, prevedere un sistema coordinato di interventi incentivando la piena accessibilità all'utenza debole e un aumento della permeabilità delle aree pubbliche
		101	OPERE STRATEGICHE: Chiusura anello tangenziali
		102	OPERE STRATEGICHE: Nuova complanare Via Gramsci (Tangenziale RCF Arena - Stadio - Stazione AV)
		103	OPERE STRATEGICHE: Via Emilia bis ovest fino al Casello di Campegine
		104	OPERE STRATEGICHE: Via Emilia bis est tangenziale a Masone e Bagno
		105	OPERE STRATEGICHE: 4ª corsia A1
		106	OPERE STRATEGICHE: Casello Reggio Est

<p>Riqualificare ed estendere la rete ciclabile urbana ed extra urbana</p> <p>Sintesi Target e Progetti</p> <p>> Superciclabili + 30 km > Tappeti: riqualificazione assi urbani di ingresso al centro storico > Città 30 > Riduzione del tasso annuo di mortalità per incidenti stradali 5->2,8/100.000 ab</p>	107	Completare la rete ciclabile portante e la rete dei percorsi verdi (greenways)
	223	Realizzare una connessione ciclopedonale diretta tra Stazione AV (lato sud) e zona stadio
	59	Costruire un'infrastruttura blu urbana: potenziare la valenza naturalistica e fruitiva dei Parchi del Crostolo, Modolena e Rodano in collegamento ai tre grandi parchi urbani Parco Iotti, Parco del Crostolo e nuovo Parco Campovolo; connettere la rete ciclabile urbana ed extraurbana e realizzare la cartellonistica coordinata
	88	PUMS - Superciclabili: realizzare 30km di nuove superciclabili di collegamento fra le Frazioni, i Quartieri e la Città storica
	108	Realizzare la rete minore dei percorsi delle "vie del paesaggio" attraverso interventi di miglioramento, messa in sicurezza di nodi critici e passerelle ciclo pedonali
	109	Realizzare servizi a supporto della ciclabilità (rastrelliere sicure, velostazioni, bicilLab) da prevedere nelle aree pubbliche dei parcheggi, fermate del TPL, ecc.
	110	Le proposte di trasformazioni urbanistiche che coinvolgono direttamente la rete ciclabile strategica devono contribuire alla sua riqualificazione ed estensione per tratti funzionalmente significativi

8.4.6. M.O.6 - Riqualificare il patrimonio edilizio: Sicurezza sismica, efficienza energetica, comfort abitativo

- Il Piano è stato strutturato per incentivare ulteriormente le già presenti dinamiche di riqualificazione del patrimonio costruito al fine di ridurre drasticamente il fabbisogno energetico, migliorare il comfort ed indirettamente preservare il valore patrimoniale e sociale del tessuto edilizio residenziale esistente. L'obiettivo è quello di aumentare il tasso annuo di ristrutturazione del parco immobiliare almeno al 2% (corrispondente anche all'obiettivo dell'Agenda 2030) contro l'attuale 1,4%, aumentando al contempo l'efficienza energetica e l'uso di energie rinnovabili, grazie alla diffusione delle comunità energetiche e l'obbligo di installazione, negli ambiti produttivi, di una quota di fotovoltaico maggiorata del 20% rispetto al minimo imposto dalla Regione Emilia Romagna.

il Macro-Obiettivo 6 è costituito da **4 Obiettivi Locali**:

- *Aumentare l'efficienza energetica del patrimonio edilizio esistente*
- *Aumentare le energie rinnovabili nel mix energetico*
- *Aumentare la sicurezza sismica*
- *Migliorare la qualità del costruito, il comfort e l'accessibilità*

Questi obiettivi sono perseguiti attraverso l'applicazione di **11 azioni** declinate come mix di norme di attuazione, individuazione tematica nei luoghi strategici, Requisito prestazionale o Politica derivante da altro piano di settore.

6 RIQUALIFICARE IL PATRIMONIO EDILIZIO: SICUREZZA SISMICA, EFFICIENZA ENERGETICA, COMFORT ABITAZIONI			
Obiettivi Agenda 20-30		N.	AZIONI
GOAL 7 - ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni 7.1. Accesso universale ai servizi energetici affidabili e moderni a prezzi accessibili 7.2. Aumentare notevolmente la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale 7.3. Raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica	Aumentare l'efficienza energetica del patrimonio edilizio esistente Sintesi Target e progetti > Tasso annuo di ristrutturazione del parco immobiliare > 2% (2020=1,4%) > Comunità energetiche: energie rinnovabili nel mix energetico = 27% (+7%) > + 30% efficienza energetica vs 1990	13	Incentivare l'efficientamento energetico degli edifici tramite l'introduzione dello scomputo dei muri esterni e del solaio di copertura nel calcolo del VT
		111	Riqualificare il patrimonio ERP e gli edifici di proprietà pubblica
		112	Garantire la diffusa applicazione del Superbonus: estendere agli edifici post '67 la previsione della RER; derogare alle misure minime (superfici delle stanze, RI, ecc.) per interventi di efficientamento energetico.
	Aumentare le energie rinnovabili nel mix energetico Sintesi Target e progetti > Comunità energetiche: energie rinnovabili nel mix energetico = 27% (+7%)	113	Incentivare la creazione di comunità energetiche locali negli interventi di RU e AO
	Aumentare la sicurezza sismica del patrimonio edilizio esistente Sintesi Target e progetti > Tasso annuo di ristrutturazione del parco immobiliare > 2% (2020=1,4%)	114	Consentire la DR di edifici compromessi non riqualificabili
		115	Incentivare con bonus volumetrici l'adeguamento sismico degli edifici nel caso di interventi di RE senza D/R
		116	Prevedere negli di RU e AO certificazioni di qualità del costruito (es. Leed, Well, etc.)
	Migliorare la qualità del costruito, il comfort e l'accessibilità Sintesi Target e progetti > Tasso annuo di ristrutturazione del parco immobiliare > 2% (2020=1,4%) > Comunità energetiche: energie rinnovabili nel mix energetico = 27% (+7%) > + 30% efficienza energetica vs 1990	236	Individuare gli Ambiti di Riqualificazione da assoggettare ad AO
		117	Attivare concorsi di architettura negli AO con importi lavori sopra soglia europea
		131	Estendere a tutto il Piano le politiche innovative su accessibilità, visitabilità e adattabilità degli spazi ed edifici introdotte con città senza barriere
	132	Inserire deroghe agli interventi di RE per soggetti con disabilità certificate e over 80	

8.5. SFIDA 2: Beni Comuni

La seconda sfida del PUG è rappresentata dalla gestione e qualificazione dei beni comuni che concorrono ad innalzare il livello di qualità della vita: la salute pubblica, gli spazi comuni, le reti, la casa, ma anche i tanti servizi territoriali da quelli culturali, ai trasporti, alla gestione dei rifiuti. Il *Bene Comune* visto e definito dal punto di vista del *Welfare* municipale è quel bene che concorre ad innalzare il livello di qualità di vita di una determinata comunità. Nella città moderna i *beni comuni* si moltiplicano con il proliferare di nuove condizioni di vita, di nuovi abitanti ed il formarsi di nuove urbanità caratterizzate da *pluri-periferie*.

Un Piano Urbanistico che si occupi anche di *welfare* e di servizi è la nuova sfida: un sistema che in maniera integrata con i piani e servizi di settore sia in grado di offrire risposte ai bisogni mutevoli di una comunità in continua trasformazione. Cambia infatti il modello di città, ri-orientato verso la rigenerazione, ma cambia anche la sua popolazione sempre più anziana. Con questo fine, il Piano attribuisce un ruolo centrale ad uno specifico strumento, il Piano di Comunità, esito dei cinque anni di lavoro dei Laboratori di quartiere, dei Poli Sociali e delle attività associative presenti sul territorio. Una evoluzione naturale del precedente Piano dei Servizi, elaborato a partire non solo dalla traduzione fisica dei servizi sul territorio, ma anche dai bisogni delle persone, dai legami sociali, dalle povertà e ricchezze emergenti.

Il Piano si pone questi obiettivi partendo dal riconoscimento delle tante centralità presenti:

- **le frazioni**, per le quali occorre potenziare la città dei 15 minuti e garantire una quota di edilizia convenzionata per favorire la continuità dei nuclei famigliari già presenti;
- **I quartieri** con valore urbanistico e identitario forte, da salvaguardare nel loro disegno di impianto originale senza precluderne l'ammodernamento tecnologico;

- **Ambiti** che necessitano di ambiziosi progetti urbani di rigenerazione: la Zona Stazione e Ospizio a partire dal potenziamento delle funzioni di interesse pubblico e la qualificazione dell'offerta residenziale; Santa Croce; la Via Emilia da rinnovare a fronte di vincoli ed incentivi per la riqualificazione sia dello spazio privato che di quello pubblico; l'ex sede del Consorzio Agrario Provinciale; l'ex Giglio e Conchiglia; la zona del Mirabello e Via Melato. A questi ambiti, più estesi, se ne aggiungono altri di dimensioni inferiori, ma non meno urgenti, per i quali viene incentivato, dal punto di vista edilizio, la rifunzionalizzazione: undici sono collocati nelle frazioni e nove in urbano (Ca' Paterlini, via Gorizia, via Monte Ventasso, ecc.).

Il Piano ha l'obiettivo di ricomporre il quadro dei valori per il nuovo ruolo della città policentrica. Occorre, in particolare, veicolare investimenti per ottimizzare al massimo il livello di integrazione territoriale tra questa molteplicità di ambiti: occorre definire come priorità la rigenerazione dei tessuti più degradati e alle volte addirittura abbandonati, e occuparsi contemporaneamente dei bisogni (e quindi delle domande) dei tessuti più recenti, con elevata concentrazione abitativa, ma che in termini di relazioni con il resto della città appaiono sfilacciati ed indeboliti fin dalla loro nascita, privi il più delle volte di quel mix di funzioni ed attività fondamentali per la qualità della vita sociale.

La Sfida "Beni Comuni" è articolata in 2 Macro-Obiettivi:

- M.O.7 - Potenziare e riqualificare le infrastrutture e dotazioni della città pubblica
- M.O.8 - Potenziare l'abitare solidale

8.5.1. M.O.7 - Potenziare e riqualificare le infrastrutture e dotazioni della città pubblica

Il Piano intende portare ad un ripensamento del ruolo delle funzioni e spazi pubblici, in una logica che superi il concetto di standard quantitativo, per valutare il tipo di servizio che lo spazio stesso è in grado di svolgere, e la corrispondenza ai bisogni espressi dai cambiamenti sociali in atto, dalle esigenze di riequilibrio ambientale e di sicurezza, dalle profonde differenze nella struttura demografica e dalle dialettiche tra componenti sociali.

La priorità che il Piano assegna a queste tematiche non si limita ad una ricerca di migliore funzionalità, ma investe in modo diretto uno degli obiettivi più significativi del Piano stesso, ovvero la qualità dello spazio pubblico, da perseguire come esito di sintesi delle politiche e delle azioni puntuali e diffuse. La qualità della vita, il sistema di relazioni, la capacità del sistema insediativo di rispondere alle sollecitazioni del cambiamento ambientale e sociale.

il Macro-Obiettivo 7 è costituito da **8 Obiettivi Locali**:

- *Piano di Comunità*
- *Piano senza barriere*
- *Qualificare e differenziare le dotazioni territoriali*
- *Migliorare l'accessibilità ai servizi*
- *Completare le opere di urbanizzazione PUA scaduti*
- *Favorire stili di vita sani e il benessere psico-fisico attraverso il Piano dello Sport*
- *Avvicinare la cura al territorio*
- *Riqualificare e rifunzionalizzare le dotazioni scolastiche*

Questi obiettivi sono perseguiti attraverso l'applicazione di **60 azioni** declinate come mix di norme di attuazione, individuazione tematica nei luoghi strategici, Requisito prestazionale o Politica derivante da altro piano di settore.

7_ POTENZIARE E RIQUALIFICARE LE INFRASTRUTTURE E DOTAZIONI DELLA CITTÀ PUBBLICA		
Obiettivi Agenda 20-30 GOAL 1 - SCONFIGGERE LA POVERTÀ Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo 1.4 Entro il 2030, assicurare che tutti gli uomini e le donne, in particolare i poveri e i vulnerabili, abbiano uguali diritti riguardo alle risorse economiche, così come l'accesso ai servizi di base, la proprietà e il controllo sulla terra e altre forme di proprietà, eredità, risorse naturali, adeguate nuove tecnologie e servizi finanziari, tra cui la microfinanza GOAL 3 - SALUTE E BENESSERE Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età 3.8 Conseguire una copertura sanitaria universale, compresa la protezione dai rischi finanziari, l'accesso a servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità e l'accesso a farmaci essenziali sicuri, efficaci, di qualità e a prezzi accessibili e vaccini per tutti 3.d Rafforzare la capacità di tutti i Paesi, in particolare dei Paesi in via di sviluppo, per la prevenzione, la riduzione e la gestione dei rischi per la salute nazionale e globale GOAL 4 - ISTRUZIONE DI QUALITÀ Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti 4.1 Entro il 2030, assicurarsi che tutti i ragazzi e le ragazze completino una istruzione primaria e secondaria libera, equa e di qualità che porti a rilevanti ed efficaci risultati di apprendimento 4.2 Entro il 2030, assicurarsi che tutte le ragazze e i ragazzi abbiano accesso a uno sviluppo infantile precoce di qualità, alle cure necessarie e all'accesso alla scuola dell'infanzia, in modo che siano pronti per l'istruzione primaria 4.3 Entro il 2030, garantire la parità di accesso per tutte le donne e gli uomini ad una istruzione a costi accessibili e di qualità tecnica, ad una istruzione professionale e di terzo livello, compresa l'Università 4.4 Entro il 2030, aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale 4.5 Entro il 2030, eliminare le disparità di genere nell'istruzione e garantire la parità di accesso a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale per i più vulnerabili, comprese le persone con disabilità, le popolazioni indigene e i bambini in situazioni vulnerabili 4.7 Entro il 2030, assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile 4.a Costruire e adeguare le strutture scolastiche in modo che siano adatte alle esigenze dei bambini, alla disabilità e alle differenze di genere e fornire ambienti di apprendimento sicuri, non violenti, inclusivi ed efficaci per tutti GOAL 10 - RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni 10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro GOAL 11 - CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili 11.3 Entro il 2030, aumentare l'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificazione e gestione partecipata e integrata dell'insediamento umano in tutti i Paesi 11.7. Entro il 2030, fornire l'accesso universale a spazi verdi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per le donne e i bambini, gli anziani e le persone con disabilità	OBIE Qualificare e differenziare le dotazioni territoriali Migliorare l'accessibilità ai servizi Sintesi Target e Progetti > Copertura del TU con la banda ultralarga Piano c Sintesi T > Potenzi collabora > Sanità t Completare le opere urbanizzazione PUA scaduti Favorire stili di vita sani e il benessere psico fisico attraverso il Piano dello Sport Avvicinare la cura al territorio	85 Favorire un uso flessibile (plurimo e sinergico) dello spazio e delle dotazioni territoriali 85 Declinare la quantità di standard di parcheggi non solo in base agli usi, ma anche in base alle dotazioni territoriali e alla qualità e funzionalità delle dotazioni già presenti in particolare modo nella Città Storica 7 Sostenere un'equilibrata diffusione di spazi per la cultura e le attività ricreative, oltre all'uso prevalente, di pubblica utilità in grado di ospitare, oltre al uso prevalente, nuove e differenti funzioni: spazi di socialità, punto per l'accesso alla rete, formazione continua, ecc. 9 Incoraggiare l'uso flessibile di edifici pubblici o di pubblica utilità in grado di ospitare, oltre all'uso prevalente, nuove e differenti funzioni: spazi di socialità, punto per l'accesso alla rete, formazione continua, ecc. 10 Potenziare le dotazioni della città pubblica; Attuare con AO le previsioni contenute in art. 2010 e l'ombreggiamento delle infrastrutture viarie, parcheggi e degli spazi di socialità tramite alberature o, in subordine, l'utilizzo di elementi artificiali 11 Negli interventi soggetti a RO e AO prevedere azioni di riqualificazione e implementazione delle dotazioni pubbliche attuando il Piano di Comunità 84 Rinnovare lo spazio stradale in termini di maggiore qualità ambientale ed accessibilità 84 Favorire un uso flessibile (plurimo e sinergico) dello spazio e delle dotazioni territoriali 84 Attrezzare lo spazio urbano per garantire servizi e spazi di comunità accessibili 86 Incentivare nuove forme di gestione temporanea delle aree/immobili dismesse coinvolgendo le Associazioni e i processi di partecipazione e ai luoghi di comunità entro i 15 minuti attuando le previsioni del Piano di Qualità come dotazioni territoriali i servizi privati convenzionati a supporto della città pubblica 242 Qualificare e mettere in sicurezza gli attraversamenti pedonali lungo le strade 3 Sperimentare forme di utilizzo delle sale condominiali per accogliere attività della comunità 3 Attivare la rete delle dotazioni pubbliche a supporto delle attività di trasformazione urbanistica onerosa di SA in SU 4 Potenziare la connettività al digitale per contrastare le disuguaglianze sociali e promuovere l'innovazione digitale 139 Rigenerazione urbana e uso nelle frazioni e nei quartieri a maggiore densità 139 Innalzare la qualità delle PUA con interventi e usi della città consolidata 5 Favorire il mix funzionale tramite i cambi di destinazione d'uso anche consentendo il completamento nei lotti liberi dei PUA scaduti e collaudati entro la scadenza della convenzione con usi e interventi dei PUA 3 Attivare programmi comunali di cui alla LR 117/2015 138 Favorire, con SCIA, il completamento e collaudo delle opere di urbanizzazione 138 Valorizzare le attività agricole e artigianali e la produzione di beni e servizi, progetti di agricoltura urbana e periurbana, agricoltura sociale 6 Consentire, con PDC convenzionato, la realizzazione e collaudo delle opere di urbanizzazione in spazi pubblici e comuni, con la partecipazione di una impresa privata implementando le dotazioni pubbliche e autorizzando l'attività di gestione del PUG recinzioni private su spazio pubblico, aumentare la sicurezza delle piste ciclabili e dei percorsi pedonali, aumentare le quote di terziario in ERS: 10% nelle ex ta e 20% nelle ex ti (10% ers e 10% edilizia libera) 7 Verde di interesse collettivo, realizzazione e completamento del verde pubblico 7 Ridurre l'uso di spazi pubblici per il completamento della città pubblica e attuazione privata 7 Rigenerare il quartiere della Zona stazione: riqualificare l'offerta abitativa privata, potenziare l'offerta abitativa pubblica a favore di studenti e lavoratori, potenziare l'offerta di servizi pubblici, potenziare i collegamenti sostenibili e sicuri con il Parco Innovazione; qualificare lo spazio pubblico e valorizzare il ruolo di questi spazi. 8 Investire e realizzare di nuovo o rinnovare le strutture a gestione pubblica, patrimoniale o pubblica o privata in città pubbliche 144 Riqualificare la Piscina di Via Melato 145 Valorizzare i nuclei frazionati con inserimento di elementi di riconversione e riqualificazione 145 Promuovere la rete diffusa di esercizi di vicinato come presidio territoriale e sociale anche attraverso usi promiscui nelle funzioni sociali 146 Acquatico; favorire l'insediamento di un nuovo impianto natatorio coperto al fine di permettere l'uso di spazi pubblici per lo svolgimento di esercizi per accogliere attività di interesse collettivo anche attraverso l'incremento di qualità in un quartiere di centro storico 2 Qualificare le dotazioni di dotazioni pubbliche e di servizi di qualità e valore 122 Valorizzare le dotazioni di servizi privati convenzionati a supporto della città pubblica 1 Qualificare le aree dismesse dei distributori carburanti con usi plurimi (ricarica elettrica e pubblici esercizi) 148 Qualificare con punti pubblici accessibili, funzionalità, sicurezza l'edilizia sanitaria pubblica, comprese le RSA, le Case della Salute e le farmacie 148 Ridurre la barriera di accesso ai servizi 148 Qualificare le strutture che ospitano cooperative sociali garantendo una maggiore accessibilità e fruibilità di progetti di collaborazione 148 Qualificare e ampliare la fruizione, vendita diretta, gestione di progetti di orticoltura 1 Estendere tutto il Piano le politiche innovative su accessibilità, mobilità, diffusione del verde pubblico, presidi e nodi sanitari integrati: nuova Casa della Salute, Negozio Est presso l'ex Ospizio, ecc. 2 Inserire deroghe agli interventi di MS e RE per soggetti con disabilità 148 Inserire deroghe agli interventi di MS e RE per soggetti con disabilità
	152 Piano finanziato: incentivare anche economicamente l'abbattimento delle barriere architettoniche. 132 Inserire deroghe agli interventi di MS e RE per soggetti con disabilità certificate e over 80 153 Innovazione digitale nella didattica: estendere ad ogni scuola di ogni ordine e grado il collegamento alla banda ultralarga 154 Riqualificare dal punto di vista energetico, sismico e di accessibilità gli edifici scolastici 85 Favorire un uso flessibile (plurimo e sinergico) dello spazio e delle dotazioni territoriali 155 Qualificare come dotazioni pubbliche gli asili nido e scuole dell'infanzia convenzionati con il pubblico 145 Potenziare e riqualificare i sistemi di accessibilità sostenibile in particolare modo tramite piste ciclabili sicure e continue per lo spostamento casa-scuola e casa-sport 156 Riuso per funzioni compatibili e di interesse collettivo sia degli spazi scolastici non più utilizzati, sia degli spazi scolastici utilizzati ma in orari non scolastici	

8.5.2. M.O.8 - Potenziare l'abitare solidale

Fra i beni comuni, il diritto dell'abitare, è una delle principali sfide per garantire un futuro solidale e inclusivo. Oggi l'incremento dell'incidenza dei costi, diretti ed indiretti, dell'abitare nei bilanci familiari determina un crescente rischio di fragilità e marginalità sociale e, mentre nuovi gruppi sociali prendono forma nella città contemporanea, il diritto all'abitare diviene sempre più cruciale nel garantire un futuro solidale, inclusivo e coeso, intergenerazionale e interculturale. L'onerosità dell'abitazione tende, infatti, a peggiorare le situazioni di povertà preesistenti e a trascinare verso il basso anche parte delle famiglie che si collocherebbero al di sopra della soglia di povertà.

Il Piano si pone come obiettivo quello di sviluppare una nuova filiera dell'abitare, tra hardware e software, tra abitazioni ed abitanti, tra aree urbane marginali e ad alta accessibilità, attraverso: la rigenerazione urbana, supportando, promuovendo e garantendo la mixité dei diritti di proprietà, godimento ed uso dell'abitazione (proprietà divisa, proprietà indivisa, locazione libera, locazione calmierata, locazione sociale, etc.); nuove forme dell'abitare (cohousing, condomini solidali, cooperative di comunità); l'edilizia residenziale sociale, incrementandone le dotazioni territoriali, riconvertendo l'uso di aree pubbliche destinate ad altri usi e non attuate, sviluppando partenariati finanziari, economici e gestionali per l'attuazione di programmi diffusi di edilizia sociale in regime di diritto di superficie; incentivando forme di gestione abitativa in proprietà indivisa, anche di tipo diffuso.

il Macro-Obiettivo 8 è costituito da **5 Obiettivi Locali**:

- *Incrementare l'offerta di ERP e riqualificare il patrimonio esistente*
- *Incrementare l'offerta di ERS*
- *Soddisfare le nuove domande abitative collegate prevalentemente alle modifiche demografiche e sociali, nonché a nuove opportunità offerte dalla città*
- *Aumentare l'accessibilità ai servizi e agli spazi pubblici nella logica della "città dei 15 minuti"*
- *Promuovere il commercio di vicinato nella logica della "città dei 15 minuti"*

Questi obiettivi sono perseguiti attraverso l'applicazione di **29 azioni** declinate come mix di norme di attuazione, individuazione tematica nei luoghi strategici, Requisito prestazionale o Politica derivante da altro piano di settore.

Obiettivi Agenda 20-30	OBIETTIVI LOCALI	N.	AZIONI	
<p>GOAL 10 - RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni 10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro</p> <p>GOAL 11 - CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili 11.1 Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso ad un alloggio e a servizi di base adeguati, sicuri e convenienti e l'ammodernamento dei quartieri poveri</p>	<p>Incrementare l'offerta di ERP e riqualificare il patrimonio esistente</p> <p>Sintesi Target e Progetti: > Nuova stagione di investimenti pubblici finalizzati ad incrementare l'offerta di ERP e rigenerare il patrimonio esistente > Forme innovative per l'abitare solidale: cohousing, condomini solidali, cooperative di comunità > 30% obbligatorio o in realizzazione o in cessione</p>	<p>158</p>	<p>Sviluppare una nuova fase di investimenti pubblici per accrescere l'offerta di ERP con criteri costruttivi moderni orientati all'efficienza energetica, al miglioramento sismico, all'accessibilità, alla connettività</p>	
		<p>159</p>	<p>Adottare un programma per la qualità dell'abitare finalizzato alla riduzione del disagio abitativo: gli interventi devono seguire il modello urbano della città intelligente, inclusiva e sostenibile (smart city), anche mediante la ricerca di contributi pubblici e privati per l'avvio di ampi processi di rigenerazione urbana dei quartieri.</p>	
			<p>160</p>	<p>Realizzare interventi complessi di rigenerazione urbana nei quartieri popolari (prioritariamente: Zona Stazione, Ospizio, lungo Crostolo, Canalina, etc) volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale</p>
			<p>161</p>	<p>Riqualificare dal punto di vista energetico, sismico e funzionale il patrimonio di ERP</p>
		<p>Incrementare l'offerta di ERS</p> <p>Sintesi Target e Progetti: > Forme innovative per l'abitare solidale: cohousing, condomini solidali, cooperative di comunità > Nuova domanda abitativa: nuclei monopersonali, studenti, anziani soli > Conferma lotti 005 -ERS > 30% obbligatorio o in realizzazione o in cessione</p>	<p>162</p>	<p>Confermare le aree private non attuate dello 005 da destinare ad ERS vincolandone tempi e modi per l'attuazione da parte di privati ovvero la cessione al Comune</p>
			<p>163</p>	<p>Prevedere una quota minima di ERS in tutte le RU e AO non inferiore al 30% della superficie destinata ad edilizia privata vincolandone tempi e modi per l'attuazione da parte di privati ovvero la cessione al Comune.</p>
			<p>139</p>	<p>Consentire nei PUA/PPC la trasformazione delle quote di terziario in ERS: 10% nelle ex ta e 20% nelle ex ti (10% ers e 10% edilizia libera)</p>
			<p>164</p>	<p>Ridefinire la convenzione per l'ERS per quanto attiene: i termini economici; le modalità di vendita, affitto, rent to buy; le caratteristiche tecniche (accessibilità, qualità energetica e sismica, ...) e dimensionali (rapporto fra superficie utile e accessoria, SC massima,)</p>
			<p>165</p>	<p>Incentivare la disponibilità del privato sfitto come ulteriore risposta alla domanda di ERS</p>
			<p>166</p>	<p>Consentire la vendita convenzionata per l'ERS a fronte della monetizzazione dei maggiori ricavi rispetto all'affitto permanente da destinare alla creazione di un fondo a sostegno dell'affitto e della prima casa</p>
			<p>Soddisfare le nuove domande abitative collegate prevalentemente alle modifiche demografiche e sociali, nonché a nuove opportunità offerte dalla città</p> <p>Sintesi Target e Progetti: > Forme innovative per l'abitare solidale: cohousing, condomini solidali, cooperative di comunità > Nuova domanda abitativa: nuclei monopersonali, studenti, anziani soli > Conferma lotti 005</p>	<p>190</p>
		<p>167</p>		<p>Mantenere una quota minoritaria di edificabilità residenziale nelle Frazioni caratterizzate da ridotta edificabilità residue e saldi demografici positivi</p>
		<p>168</p>		<p>Favorire l'aumento e l'innovazione di offerta abitativa in locazione</p>
		<p>169</p>		<p>Rifinanziare il Fondo di garanzia per la prima casa e il Fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione</p>
		<p>170</p>		<p>Nuove modalità abitative per anziani: favorire la riqualificazione di immobili, rivedere le dotazioni territoriali, incentivare l'abbattimento delle barriere architettoniche, la condivisione di servizi, la compresenza nell'abitazione di zone dedicate ad operatori sanitari e addetti all'assistenza di anziani.</p>
		<p>171</p>		<p>Nuove modalità abitative per nuclei monopersonali: favorire la riqualificazione di immobili, rivedere le dotazioni territoriali, incentivare la condivisione di servizi, favorire il frazionamento delle u.i.</p>
		<p>172</p>		<p>Incentivare progetti residenziali per il Dopo di Noi</p>
		<p>292</p>		<p>Sperimentare forme di utilizzo innovative coinvolgendo i residenti per accogliere attività di interesse collettivo anche attraverso l'incremento qualitativo e quantitativo dello spazio di uso pubblico e il riordino urbanistico-edilizio, mirato a garantire fruizione, riconoscibilità e valorizzazione dell'identità distintiva dell'impianto unitario</p>
		<p>173</p>		<p>Favorire la nascita di nuove forme dell'abitare: cohousing, condomini solidali, cooperative di comunità</p>
		<p>Aumentare l'accessibilità ai servizi e agli spazi pubblici nella logica della "città dei 15 minuti"</p>		<p>83</p>
			<p>84</p>	<p>Attrezzare lo spazio urbano per garantire servizi e spazi di comunità accessibili</p>
			<p>69</p>	<p>Potenziare la connettività al digitale per contrastare le disuguaglianze sociali e promuovere l'innovazione digitale</p>
			<p>85</p>	<p>Favorire un uso flessibile (plurimo e sinergico) dello spazio e delle dotazioni territoriali</p>
			<p>86</p>	<p>Negli interventi di RU e AO estendere l'accessibilità sicura ai servizi essenziali e ai luoghi di comunità entro i 15 minuti attuando le previsioni del Piano di Comunità</p>
			<p>145</p>	<p>Potenziare e riqualificare i sistemi di accessibilità sostenibile in particolar modo tramite piste ciclabili sicure per lo spostamento casa-scuola e casa-sport.</p>
		<p>Promuovere il commercio di vicinato nella logica della "città dei 15 minuti"</p>	<p>183</p>	<p>Prevedere una quota minima di mix funzionale negli interventi di RU e AO se previsti al di fuori della città dei 15 minuti</p>
			<p>184</p>	<p>Investire sulla qualificazione dello spazio pubblico e sulla accessibilità delle funzioni commerciali di vicinato</p>
	<p>185</p>		<p>Promuovere la rete diffusa di esercizi di vicinato come presidio territoriale e sociale anche attraverso usi promiscui nelle funzioni sociali</p>	
	<p>72</p>		<p>Favorire la multifunzionalità e diversificazione delle attività delle aziende agricole nella logica della Città dei 15 minuti ricomprendendo fra gli usi ammissibili: trasformazione dei prodotti agricoli; vendita a km0; attività ricettive, didattiche e commerciali; servizi per il territorio.</p>	
	<p>197</p>		<p>Qualificare i mercati cittadini</p>	

8.6. SFIDA 3: Attrattività

La terza sfida del PUG è rappresentata dall'attrattività che viene vista come elemento chiave per una politica urbana di promozione di investimenti sul territorio, quale fattore abilitante per uno sviluppo sostenibile coerente con gli obiettivi del Green New Deal Europeo. Le azioni e gli obiettivi che il PUG percorrere, a tal fine, sono molteplici: attivare politiche integrate con l'area vasta; favorire l'innovazione; sollecitare soluzioni sperimentali che siano in grado di mobilitare le comunità locali nel trattamento dei problemi di trasformazione e crescita sostenibile della città; promuovere l'inclusione sociale di persone e gruppi svantaggiati; facilitare l'integrazione tra la programmazione urbanistica e le politiche di mobilità; sostenere il ruolo del commercio urbano e del turismo come opportunità per incentivare l'attrattività di parti di città e rivitalizzare quelle carenti di servizi; riconoscere e promuovere la centralità produttiva dell'agricoltura e l'unicità dei suoi prodotti; garantire procedure e tempi certi per le imprese insediate che intendono ampliarsi e per le nuove che vogliono insediarsi.

Il Piano intende migliorare per le attività produttive la possibilità di usufruire di luoghi ad esse dedicati, facilmente accessibili, sicuri, efficienti, attraverso il rinnovo e qualificazione dei comparti produttivi strategici da un lato e dall'altro definendo meccanismi di sostegno e incentivo all'insediamento di tipologie innovative di produzione di beni e servizi, favorendo le componenti a maggior valore aggiunto ed alta occupabilità. Infine, il PUG intende valorizzare poli di area vasta, mettendoli in rete fra di loro e con il resto della città rendendoli hub per i servizi e l'innovazione del territorio. Il loro fine non deve essere competitivo con le restanti funzioni pubbliche e private, bensì di traino per la competitività e qualità della vita della comunità.

La Sfida "Attrattività" è articolata in 4 Macro-Obiettivi:

- *M.O.9 - Qualificare l'offerta commerciale*
- *M.O.10 - Valorizzare la città storica*
- *M.O.11 - Riqualificare i luoghi della produzione*
- *M.O.12 - Sviluppare la rete dei poli di area vasta e turismo*

8.6.1. M.O.9 - Qualificare l'offerta commerciale

Il Piano mira a favorire le condizioni di reciproco miglioramento fra funzioni commerciali e città esistente. In particolare, tra commercio e spazio pubblico, per l'instaurarsi di un rapporto osmotico, fondamentale per la costruzione di reti sociali e di una comunità urbana: il commercio visto come spazio pubblico, perchè non vi può essere spazio pubblico senza attività commerciale. Le scelte del Piano, in materia di commercio, si fondano sulla duplice consapevolezza di un sostanziale assestamento del commercio fisico, e di una marcata difficoltà ad incidere, attraverso la pianificazione urbanistica comunale, sulle dinamiche che investono il settore in relazione all'enorme crescita dell'e-commerce. Il Piano assume scelte precise con l'obiettivo prioritario di sostenere e promuovere gli esercizi commerciali di vicinato nella logica di estendere la città dei 15 minuti: viene in questo modo riconosciuto al commercio il ruolo non solo economico, ma anche di presidio sociale e promotore di comunità

il Macro-Obiettivo 9 è costituito da 2 **Obiettivi Locali**:

1. *Qualificare l'offerta commerciale esistente e ridimensionare l'offerta pianificata relativa a grandi superfici di vendita e centri commerciali fuori dal Centro Storico*
2. *Garantire l'accessibilità diffusa alla banda larga agli esercizi commerciali con particolare attenzione quelli di vicinato*

Questi obiettivi sono perseguiti attraverso l'applicazione di **7 azioni** declinate come mix di norme di attuazione, individuazione tematica nei luoghi strategici, Requisito prestazionale o Politica derivante da altro piano di settore.

9_QUALIFICARE L'OFFERTA COMMERCIALE			
Obiettivi Agenda 20-30	OBIETTIVI LOCALI	N.	AZIONI
GOAL 8 - LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti 8.9 Entro il 2030, elaborare e attuare politiche volte a promuovere il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali	Qualificare l'offerta commerciale esistente e ridimensionare l'offerta pianificata relativa a grandi superfici di vendita e centri commerciali fuori dal Centro Storico Sintesi target e progetti > Promuovere il Commercio di vicinato nella logica della Città dei 15 minuti > No commercio fuori dal TU, No nuovi centri commerciali, No nuove grandi alimentari > +400% presenze turistiche > Potenziare e diversificare l'offerta commerciale del Centro Storico	27	Consentire gli art.53 solo in ampliamento rispetto al TU per funzioni produttive e terziarie, escludendo il commercio
		30	All'interno del 3% non sono ammesse funzioni commerciali o residenziali non convenzionate
		174	Escludere la possibilità di realizzare nuove gallerie di commercio di vicinato (centri commerciali) fuori dal Centro Storico
		175	Escludere la possibilità di realizzare nuove grandi SV alimentari
		176	Inserire il commercio all'ingrosso fra gli usi relativi al commercio al dettaglio
		177	Qualificare gli assi commerciali Viale R. Morandi e Viale Inghilterra in termini di accessibilità, sicurezza, e qualità urbana dello spazio pubblico e privato
		187	Garantire l'accessibilità diffusa alla banda larga agli esercizi commerciali con particolare attenzione quelli di vicinato

8.6.2. M.O.10 - Valorizzare la città storica

Già a partire dal PSC si passa dal concetto di centro storico e introduce quello di città storica. Il PUG prosegue questo indirizzo culturale e normativo con un ulteriore slittamento semantico, dilatando il concetto di storicità per includere entro un'unica prospettiva le diverse parti pregiate ancora presenti nel territorio contemporaneo. Il valore non è circoscrivibile al solo "centro" urbano e l'immagine metaforica di città storica ne suggerisce estensione e articolazione. Viene a tal fine definito un ambito per la città storica che necessariamente ricomprende, oltre ai tessuti prevalentemente residenziali immediatamente confinanti con il centro, anche tutte quelle polarità - esistenti e potenziali - che con il centro stesso presentano strette relazioni ed analogie: il Polo Scolastico di Via Makallè, viale IV Novembre e la Zona Stazione, Santa Croce esterna, l'ambito di riqualificazione del CAP-MAPRE.

il Macro-Obiettivo 10 è costituito da **7 Obiettivi Locali**:

1. *Accelerare i processi amministrativi, incentivare gli interventi di riqualificazione*
2. *Incrementare la funzione residenziale*
3. *Potenziare e qualificare le funzioni terziarie, commerciali e a servizi presenti ed attrarne di nuove*
4. *Incentivare il recupero degli Ambiti di Riqualificazione*
5. *Riqualificare lo spazio pubblico e potenziare la rete ecologica*
6. *Promuovere e tutelare i caratteri della Città Storica*
7. *Potenziare l'accessibilità sostenibile al Centro Storico*

Questi obiettivi sono perseguiti attraverso l'applicazione di **33 azioni** declinate come mix di norme di attuazione, individuazione tematica nei luoghi strategici, Requisito prestazionale o Politica derivante da altro piano di settore.

10_VALORIZZARE LA CITTÀ STORICA			
Obiettivi Agenda 20-30	OBIETTIVI LOCALI	N.	AZIONI
GOAL 11 - CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili 11.4 Rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo	Accelerare i processi amministrativi, incentivare gli interventi di riqualificazione Sintesi target e progetti > Potenziare ed attrarre nuove funzioni terziarie e a servizi > Rigenerare i grandi volumi e spazi dismessi o sottoutilizzati: Mercato Coperto, Caserma Zucchi, ex OPG, ex Carceri San Tommaso, poliambulatori Via MSM, ecc. > Liberalizzare gli usi e semplificare le procedure > Piano finanziato: bando facciate, dehors, barriere architettoniche > Riqualificare lo spazio pubblico > Potenziare il patrimonio arboreo e delle reti verdi continue nella città storica	188	Consentire i cambi d'uso residenziali, commerciali e terziari in centro storico
		189	Piano finanziato: accompagnare lo strumento urbanistico con misure finanziate a cadenza regolare per la riqualificazione delle facciate degli immobili privati su pubblica via, la realizzazione di dehors, l'abbattimento di barriere architettoniche, la riqualificazione delle vetrine, ecc.
	Incrementare la funzione residenziale Sintesi target e progetti > Nuovi residenti (sfitto -20%) > Rigenerare i grandi volumi e spazi dismessi o sottoutilizzati: Mercato Coperto, Caserma Zucchi, ex OPG, ex Carceri San Tommaso, poliambulatori Via MSM, ecc. > Liberalizzare gli usi e semplificare le procedure > Piano finanziato: bando facciate, dehors, barriere architettoniche	190	Favorire l'insediamento di studentati diffusi nella Città Storica
		191	Incentivare e semplificare gli interventi di recupero: favorire l'uso dell'intero volume e dei sottotetti; consentire la realizzazione di terrazzi in copertura; consentire la trasformazione non onerosa di SA in SU nel caso in cui si abbinino tale intervento alla riqualificazione delle facciate
		192	Favorire la riqualificazione di immobili dismessi per insediare: usi di interesse pubblico (scuole, università, servizi, ecc.); nuova offerta abitativa (studentati, anziani, ecc.); terziario avanzato
	Potenziare e qualificare le funzioni terziarie, commerciali e a servizi presenti ed attrarre di nuove Sintesi target e progetti > Potenziare ed attrarre nuove funzioni terziarie e a servizi > Rigenerare i grandi volumi e spazi dismessi o sottoutilizzati: Mercato Coperto, Caserma Zucchi, ex OPG, ex Carceri San Tommaso, poliambulatori Via MSM, ecc. > Potenziare l'accessibilità e le connessioni fra Città storica, Area Nord, poli di area vasta > Liberalizzare gli usi e semplificare le procedure > Piano finanziato: bando facciate, dehors, barriere architettoniche > Riqualificare lo spazio pubblico > Potenziare il patrimonio arboreo e delle reti verdi continue nella città storica	193	Rifunzionalizzare il mercato coperto come luogo di aggregazione ed incontro in chiave di vetrina delle eccellenze alimentari del territorio
		194	Incentivare la qualificazione degli spazi per la ristorazione anche attraverso l'occupazione di suolo pubblico e la realizzazione di dehors chiusi
		195	Rigenerazione grandi volumi e spazi dismessi anche attraverso il recupero degli edifici previsti in demolizione senza ricostruzione da destinare prevalentemente a funzioni di interesse pubblico
		196	Sostenere il sistema commerciale attraverso piani finanziati ed azioni a supporto dell'attrattività dei luoghi
		234	Completare la riqualificazione dell'ex Seminario a nuova sede universitaria
	Incentivare il recupero degli Ambiti di Riqualificazione Sintesi target e progetti > Città storica allargata > Potenziare ed attrarre nuove funzioni terziarie e a servizi > Rigenerare i grandi volumi e spazi dismessi o sottoutilizzati: Mercato Coperto, Caserma Zucchi, ex OPG, ex Carceri San Tommaso, poliambulatori Via MSM, ecc. > Potenziare l'accessibilità e le connessioni fra Città storica, Area Nord, poli di area vasta > Liberalizzare gli usi e semplificare le procedure > Piano finanziato: bando facciate, dehors, barriere architettoniche > Riqualificare lo spazio pubblico > Potenziare il patrimonio arboreo e delle reti verdi continue nella città storica	197	Riqualificare la Caserma Zucchi e l'ex adrenaline per nuovi spazi funzionali all'educazione e alla città pubblica
		198	Riqualificare l'ex OPG ed ex Omni per funzioni a servizio e residenziali
		295	Trasferimento del deposito di via Talami
		296	Completamento del progetto di riqualificazione dell'ex polveriera
		199	Riqualificare i poliambulatori di Via Monte San Michele per funzioni terziarie e residenziali
	200	Riqualificare le ex carceri di San Tommaso per funzioni a servizio e terziarie	

Riqualificare lo spazio pubblico e potenziare la rete ecologica Sintesi target e progetti > Rigenerare i grandi volumi e spazi dismessi o sottoutilizzati: Mercato Coperto, Caserma Zucchi, ex OPG, ex Carceri San Tommaso, poliambulatori Via MSM, ecc. > Potenziare l'accessibilità e le connessioni fra Città storica, Area Nord, poli di area vasta > Riqualificare lo spazio pubblico > Potenziare il patrimonio arboreo e delle reti verdi continue nella città storica	201	Completare la riqualificazione del sistema delle piazze
	202	Potenziare il patrimonio arboreo e delle reti verdi continue nella città storica
	203	Ampliare la zona a traffico limitato del centro storico
Promuovere e tutelare i caratteri della Città Storica Sintesi target e progetti > Città storica allargata > Nuovi residenti (sfitto -20%) > Rigenerare i grandi volumi e spazi dismessi o sottoutilizzati: Mercato Coperto, Caserma Zucchi, ex OPG, ex Carceri San Tommaso, poliambulatori Via MSM, ecc. > Potenziare l'accessibilità e le connessioni fra Città storica, Area Nord, poli di area vasta > Liberalizzare gli usi e semplificare le procedure > Piano finanziato: bando facciate, dehors, barriere architettoniche > Riqualificare lo spazio pubblico > Potenziare il patrimonio arboreo e delle reti verdi continue nella città storica	204	Estendere la Città Storica ricomprendendo: il Polo Scolastico di Via Makallè; viale IV Novembre e la Zona Stazione; Santa Croce; l'ambito di riqualificazione del CAP-MAPRE.
	205	Semplificare la normativa per il recupero e riqualificazione energetica e sismica degli immobili non vincolati presenti nella Città Storica fuori dal Centro Storico anche ai fini della applicazione del superbonus
	206	Garantire la conservazione e valorizzazione del patrimonio costruito di interesse storico architettonico e culturale testimoniale
	207	Valorizzare gli agglomerati e l'architettura di interesse della seconda metà del novecento
	208	Favorire il riuso, anche temporaneo, di immobili dismessi con usi prevalentemente di interesse pubblico
	237	Boulevard della cultura: qualificare gli assi Corso Garibaldi e Stazione Storica - Chiostri - Teatri come boulevard della cultura
	238	Poli attrattori della città storica: completare la riqualificazione e valorizzazione dei poli attrattori della città storica allargata (Ex SARS, Ex Gil, Polveriera, Nuova sede Polizia Municipale, Centro Loris Malaguzzi, Tribunale, La Fonderia, CAP-MAPRE)
	209	Riqualificare i quartieri con alloggi ERP: San Pietro Sud, San Giacomo, San Zenone
Potenziare l'accessibilità sostenibile al Centro Storico Sintesi target e progetti > Città storica allargata > Rigenerare i grandi volumi e spazi dismessi o sottoutilizzati: Mercato Coperto, Caserma Zucchi, ex OPG, ex Carceri San Tommaso, poliambulatori Via MSM, ecc. > Potenziare l'accessibilità e le connessioni fra Città storica, Area Nord, poli di area vasta > Liberalizzare gli usi e semplificare le procedure > Riqualificare lo spazio pubblico	53	Tutelare e recuperare i nuclei storici
	91	PUMS - Tappeto Rosso: collegamenti più rapidi ed efficienti alla Stazione AV Mediopadana, promuovendo l'accessibilità con il trasporto pubblico e ciclabile e la creazione di sinergie con il sistema dei parcheggi scambiatori
	87	Realizzare la tranvia Rivalta - Città Storica - Mancasale
	90	PUMS - sharing mobility: implementare l'offerta di sharing mobility
	293	Città della Tranvia: Rinnovamento dello spazio pubblico e identificazione del nuovo affaccio
239	Riqualificare il parcheggio 'Ex gasometro'	

8.6.3. M.O.11 - Riqualificare i luoghi della Produzione

L'obiettivo è quello di creare un contesto favorevole per nuovi investimenti ad elevato contenuto tecnologico ed occupazionale, avendo particolare attenzione ai temi dell'innovazione, del miglioramento ambientale, della sicurezza del lavoro. La lettura del territorio ha portato alla suddivisione del sistema produttivo in tre macrocategorie - poli produttivi specializzati, produttivo polifunzionale urbano, insediamenti produttivi isolati in rurale - a cui sono stati associati differenti obiettivi e prestazioni per le aziende insediate e da insediare.

il Macro-Obiettivo 11 è costituito da **4 Obiettivi Locali**:

8. *Efficientare i poli produttivi specializzati*
9. *Attrarre nuovi investimenti ad alto valore aggiunto ed occupabilità*
10. *Favorire le trasformazioni sostenibili negli ambiti produttivi e polifunzionali*
11. *Sostenere la competitività e qualità delle filiere agricole locali*

Questi obiettivi sono perseguiti attraverso l'applicazione di **39** azioni declinate come mix di norme di attuazione, individuazione tematica nei luoghi strategici, Requisito prestazionale o Politica derivante da altro piano di settore

11_RIQUALIFICARE I LUOGHI DELLA PRODUZIONE			
Obiettivi Agenda 20-30	OBIETTIVI LOCALI	N.	AZIONI
<p>GOAL 8 - LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti</p> <p>8.1 Sostenere la crescita economica pro-capite a seconda delle circostanze nazionali e, in particolare, almeno il 7 per cento di crescita annua del prodotto interno lordo nei Paesi meno sviluppati</p> <p>8.2 Raggiungere livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione, anche attraverso un focus su settori ad alto valore aggiunto e settori ad alta intensità di manodopera</p> <p>8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari</p> <p>8.4 Migliorare progressivamente, fino al 2030, l'efficienza delle risorse globali nel consumo e nella produzione nel tentativo di scindere la crescita economica dal degrado ambientale, in conformità con il quadro decennale di programmi sul consumo e la produzione sostenibili, con i Paesi sviluppati che prendono l'iniziativa</p> <p>8.5 Entro il 2030, raggiungere la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutti i garantendo pari retribuzione per un lavoro di pari valore</p> <p>8.8 Proteggere i diritti del lavoro e promuovere un ambiente di lavoro sicuro e protetto per tutti i lavoratori, compresi i lavoratori migranti, in particolare le donne migranti, e quelli in lavoro precario</p> <p>GOAL 9 - IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile</p> <p>9.2 Promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e, entro il 2030, aumentare in modo significativo la quota del settore di occupazione e il prodotto interno lordo, in linea con la situazione nazionale, e raddoppiare la sua quota nei Paesi meno sviluppati</p> <p>9.4 Entro il 2030, aggiornare le infrastrutture e ammodernare le industrie per renderle sostenibili, con maggiore efficienza delle risorse da utilizzare e una maggiore adozione di tecnologie pulite e rispettose dell'ambiente e dei processi industriali, in modo che tutti i Paesi intraprendano azioni in accordo con le loro rispettive capacità</p> <p>GOAL 10 - RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni</p> <p>10.1 Entro il 2030, raggiungere e sostenere progressivamente la crescita del reddito del 40 per cento più povero della popolazione ad un tasso superiore rispetto alla media nazionale</p> <p>GOAL 12 - CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo</p> <p>12.6 Incoraggiare le imprese, soprattutto le aziende di grandi dimensioni e transnazionali, ad adottare pratiche sostenibili e integrare le informazioni sulla sostenibilità nelle loro relazioni periodiche</p>	<p>Efficientare i poli produttivi specializzati</p> <p>Sintesi Target e Progetti</p> <p>> Rigenerare i poli produttivi specializzati: accessibilità, sicurezza, connettività, spazio pubblico</p> <p>> Rapidità di intervento: interventi edilizi diretti per macrolotti e nuovi insediamenti in area nord anche a confine del TU</p> <p>> Aumentare la presenza di servizi per lavoratori e imprese</p> <p>> Mitigare e ridurre l'impatto ambientale</p>	210	Declinare la quantità di dotazioni territoriali (vp, dotazioni arboree e arbustive, parcheggi, ecc.) in funzione della qualità e funzionalità delle dotazioni già prese
		211	Assicurare alle imprese flessibilità normativa e procedurale: incentivare e semplificare la riqualificazione edilizia, l'ampliamento e la nuova costruzione negli ambiti produttivi specializzati
		212	Prevedere un'equilibrata diffusione di spazi per la logistica dedicata ad attività produttive presenti in loco, prioritariamente in modalità insourcing e limitando il consumo di suolo
		213	migliorare le infrastrutture per l'accessibilità e la connettività, ecc.) destinando prioritariamente il contributo di costruzione derivante dagli interventi realizzati nei poli specializzati nella realizzazione a scomputo di
		27	Consentire gli art.53 solo in ampliamento rispetto al TU per funzioni produttive e terziarie, escludendo il commercio
		214	Favorire la riqualificazione e l'ampliamento degli edifici produttivi dal punto di vista funzionale, energetico e sismico attraverso l'utilizzo degli interventi edilizi diretti e convenzionati anche su macrolotti con specifiche prestazioni ambientali
		7	Rispettare l'invarianza idraulica su tutto il territorio comunale
		2	Negli interventi di RU e AO creare zone verdi filtro che sfruttino la capacità biologica della vegetazione di assorbire e diluire le sostanze tossiche presenti nell'atmosfera
		215	Negli interventi di RU e AO creare zone verdi filtro che sfruttino la capacità biologica della vegetazione di assorbire e diluire le sostanze tossiche presenti nell'atmosfera
		18	Incentivare gli interventi di rigenerazione urbana che necessitano della bonifica della matrice suolo, acqua o aria
		216	Favorire l'insediamento di funzioni terziarie e a servizio per le aziende e i lavoratori nei punti di maggiore accessibilità
		113	Incentivare la creazione di comunità energetiche locali negli interventi di RU e AO
		19	Elettrodotti: attuare il progetto di riqualificazione e razionalizzazione degli elettrodotti TERNA presenti sul territorio comunale.
		244	Qualificare gli impianti tecnologici
		69	potenziare la connettività al digitale per contrastare le disuguaglianze sociali e promuovere l'innovazione digitale
247	Migliorare l'accessibilità: separare i flussi con destinazione interna da quelli di attraversamento, rifunzionalizzare il sistema dei parcheggi separando le auto dai mezzi pesanti, garantire una maggiore sicurezza a pedoni e ciclisti		
252	Riqualificare l'area delle ex Fiere da destinare prioritariamente a funzioni produttive, del terziario avanzato, dell'accoglienza garantendo un'elevata qualità architettonica dell'intervento nel rispetto della fascia di ambientazione dei Ponti di Calatrava		
29	3% destinato all'insediamento di nuove aziende in continuità con il TU, nel contesto dell'Area Nord, da qualificare come interventi di interesse pubblico, ad alto valore aggiunto ed occupabilità		
217	Incentivare investimenti finalizzati all'economia circolare, alla decarbonizzazione dell'economia, alla riduzione delle emissioni, al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale		
27	Consentire gli art.53 solo in ampliamento rispetto al TU per funzioni produttive e terziarie, escludendo il commercio		
	Attrarre nuovi investimenti ad alto valore aggiunto ed occupabilità		

<p>Favorire le trasformazioni sostenibili negli ambiti produttivi e polifunzionali</p> <p>Sintesi Target e Progetti</p> <p>> Rapidità di intervento: interventi edilizi diretti per macrolotti e nuovi insediamenti in area nord anche a confine del TU</p> <p>> Attrarre nuovi investimenti ad alto valore aggiunto ed occupabilità</p> <p>> Aumentare la presenza di servizi per lavoratori e imprese</p> <p>> Massima flessibilità nei cambi d'uso per i comparti produttivi polifunzionali</p> <p>> Mitigare e ridurre l'impatto ambientale</p> <p>> APZA: conferma delle attività esistenti</p>	218	Favorire la massima flessibilità nei cambi di destinazione d'uso superando la rigida distinzione urbanistica tra funzione terziario-direzionale e produttiva, escludendo inoltre l'obbligo di garantire quote minime di mix funzionale	
	219	Garantire il rispetto di elevati standard ambientali e la tutela degli ambiti non omogenei confinanti in particolar modo sulle matrici rumore, traffico ed aria	
	220	Prevedere interventi di riqualificazione dello spazio pubblico associati all'intervento privato	
	7	Rispettare l'invarianza idraulica su tutto il territorio comunale	
	247	Migliorare l'accessibilità: separare i flussi con destinazione interna da quelli di attraversamento, rifunzionalizzare il sistema dei parcheggi separando le auto dai mezzi pesanti, garantire una maggiore sicurezza a pedoni e ciclisti	
	9	Applicare l'indice RIE a tutti gli interventi di RU e RE con DR, NC e AO	
	69	potenziare la connettività al digitale per contrastare le disuguaglianze sociali e promuovere l'innovazione digitale	
	<p>Sostenere la competitività e qualità delle filiere agricole locali</p>	64	Consentire, in territorio rurale, la vendita diretta di prodotti agricoli "a km0" senza cambio d'uso
		65	Consentire gli ampliamenti e le nuove costruzioni per attività agricole esclusivamente a IAP
		66	Coordinare le scelte di Piano con le previsioni della nuova programmazione europea sul PSR
67		produttivo e paesaggistico che si impegnano in investimenti per il miglioramento del benessere animale, la riduzione del proprio impatto ambientale, lo sviluppo di processi produttivi innovativi e maggiormente	
68		particolar modo in territorio periurbano: favorire pratiche innovative di agricoltura periurbana e la ricostruzione di filiere corte (produzione, vendita e consumo); incentivare la multifunzionalità; consentire ridotti	
69		potenziare la connettività al digitale per contrastare le disuguaglianze sociali e promuovere l'innovazione digitale	
70		Consentire la riconfigurazione dell'azienda agricola anche attraverso la demolizione e trasferimento dei volumi presso il centro aziendale	
71		Incentivare l'insediamento di giovani imprenditori agricoli	
72		Favorire la multifunzionalità e diversificazione delle attività delle aziende agricole nella logica della Città dei 15 minuti ricomprendendo fra gli ammessi: trasformazione dei prodotti agricoli; vendita a km0; attività ricettive, didattiche e commerciali; conizi per il territorio	
73		Valorizzare la rete di orticoltura periurbana: orti, giardini condivisi, progetti di agricoltura urbana e periurbana, agricoltura sociale.	
74	Favore l'insediamento di agriturismi e fattorie didattiche anche con il supporto del PSR		
15	Mitigare gli impatti e riqualificare le aree tra TU e zona agricola attraverso l'implementazione di alberature e zone filtro verdi e il mantenimento delle distanze dai confini di zona		

8.6.4. M.O.12 - Sviluppare la rete dei poli di area vasta e turismo

il Macro-Obiettivo 11 è costituito da 6 Obiettivi Locali:

1. *Rendere più attrattiva e accessibile l'Area nord*
2. *Estendere il Parco Innovazione a tutta l'area delle Reggiane*
3. *Reggio Città Universitaria*
4. *Qualificare l'accessibilità sicura e sostenibile all'Ospedale*
5. *Valorizzare la città storica e la camminata settecentesca*
6. *Potenziare l'offerta turistica*

Questi obiettivi sono perseguiti attraverso l'applicazione di 49 azioni declinate come mix di norme di attuazione, individuazione tematica nei luoghi strategici, Requisito prestazionale o Politica derivante da altro piano di settore

12_SVILUPPARE LA RETE DEI POLI DI AREA VASTA E TURISMO

Obiettivi Agenda 20-30	OBIETTIVI LOCALI	N.	AZIONI
<p>GOAL 9 - IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile</p> <p>9.5 Potenziare la ricerca scientifica, promuovere le capacità tecnologiche dei settori industriali in tutti i Paesi, in particolare nei Paesi in via di sviluppo, anche incoraggiando, entro il 2030, l'innovazione e aumentando in modo sostanziale il numero dei lavoratori dei settori ricerca e sviluppo ogni milione di persone e la spesa pubblica e privata per ricerca e sviluppo</p>	<p>Rendere più attrattiva e accessibile l'Area nord</p> <p>Sintesi Target e Progetti</p> <p>> Stazione AV principale porta di accesso all'area mediopadana > Riqualificare Via Gramsci favorendo la sua specializzazione terziaria > RCF Arena > Parco Innovazione esteso a tutta l'area delle Reggiane > Rigenerare il quartiere della Zona Stazione > Reggio Città universitaria</p>	221	Completare la rigenerazione urbana del Parco Industriale di Mancasale
		87	Realizzare la tranvia Rivalta - Città Storica - Mancasale
		222	Vincolare dal punto di vista paesaggistico ed architettonico gli ambiti relativi ai Ponti di Calatrava e alla Stazione AV Mediopadana
		92	Valorizzare la Stazione AV Mediopadana: nuove funzioni a servizio degli utenti e del territorio per aumentarne l'attrattività
		102	OPERE STRATEGICHE: Nuova complanare Via Gramsci (Tangenziale RCF Arena - Stadio - Stazione AV)
		106	OPERE STRATEGICHE: Casello Reggio Est
		19	Elettrodotti: attuare il progetto di riqualificazione e razionalizzazione degli elettrodotti TERNA presenti sul territorio comunale.
		101	OPERE STRATEGICHE: Chiusura anello tangenziali
		103	OPERE STRATEGICHE: Via Emilia bis ovest fino al Casello di Campegine
		104	OPERE STRATEGICHE: Via Emilia bis est tangenziale a Masone e Bagno
		105	OPERE STRATEGICHE: 4ª corsia A1
		100	Rigenerare via Gramsci favorendo la specializzazione terziaria: promuovere l'insediamento di nuove aziende del terziario avanzato e servizi per le persone e le imprese; migliorare la qualità dello spazio pubblico.
		217	Incentivare investimenti finalizzati all'economia circolare, alla decarbonizzazione dell'economia, alla riduzione delle emissioni, al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale
		223	Realizzare una connessione ciclopedonale diretta tra Stazione AV (lato sud) e zona stadio
		224	Realizzare il Parco del Campovolo da destinare a bosco urbano e nuovo polo sportivo a servizio anche dell'Università
		16	Km bianco: realizzare un corridoio verde a cintura dell'A1 per la compensazione delle emissioni di CO2 da attuarsi anche attraverso AO dei comparti che si affacciano sulle grandi infrastrutture e lungo la A1
		51	Completare e potenziare la rete dei grandi parchi urbani: realizzare il Parco del Campovolo; potenziare la valenza ecologica e polifunzionale del Parco Nilde Iotti e del Parco e Bosco Urbano di San Prospero
		59	Costruire un'infrastruttura blu urbana: potenziare la valenza naturalistica e fruttiva dei Parchi del Crostolo, Modolena e Rodano in collegamento ai tre grandi parchi urbani Parco Iotti, Parco del Crostolo e nuovo Parco Campovolo; connettere la rete ciclabile urbana ed extraurbana e realizzare la cartellonistica coordinata
		181	Valorizzare e mettere in rete i principali magneti dell'attrattività locale: Centro Internazionale Malaguzzi, RCF Arena, Collezione Maramotti, Reggio di Rivalta, Musei e Centro Storico, enogastronomia diffusa, ciclovie in territorio rurale, ecc.
		225	Favorire la specializzazione sportiva dello Stadio Tricolore e migliorarne l'accessibilità
		146	Aquatico: favorire l'insediamento di un nuovo impianto natatorio coperto al fine di consentire l'utilizzo anche durante il periodo non estivo
		226	RCF Arena: garantire la migliore accessibilità in occasione dei grandi eventi; favorire l'utilizzo durante l'anno degli spazi relativi all'area di accoglienza per eventi, manifestazioni, iniziative di interesse pubblico
		91	PUMS - Tappeto Rosso: collegamenti più rapidi ed efficienti alla Stazione AV Mediopadana, promuovendo l'accessibilità con il trasporto pubblico e ciclabile e la creazione di sinergie con il sistema dei parcheggi scambiatori
245a	Riqualificare l'Area Nord: Attuare con AO le previsioni relative alle aree permeabili da destinare a funzioni produttive e del terziario avanzato		
245b	Riqualificare l'Area Nord: attuare con AO le previsioni relative alle aree permeabili da destinare a funzioni produttive-polifunzionali		
160	Realizzare interventi complessi di rigenerazione urbana nei quartieri popolari (prioritariamente: Zona Stazione, Ospizio, lungo Crostolo, Canalina, etc) volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale		
246	Prevedere la possibilità dell'insediamento di nuove aziende anche in continuità con il TU, nel contesto dell'Area Nord		

Estendere il Parco Innovazione a tutta l'area delle Reggiane Sintesi Target e Progetti > Rendere ancora più attrattiva e accessibile l'Area nord > Rigenerare il quartiere della Zona Stazione > Reggio Città universitaria	227	Realizzare il quarto polo universitario del Digitale al Parco Innovazione
	228	Attrarre nuove imprese ed Enti nei settore dell'economia circolare, digitale, mecatronica, educazione, intrattenimento, ricerca e trasferimento tecnologico
	229	Potenziare l'offerta di servizi e accoglienza per persone e imprese
	230	Estendere il progetto di riuso degli immobili all'ambito di riqualificazione di santa croce
Reggio Città Universitaria Sintesi Target e Progetti > Rendere ancora più attrattiva e accessibile l'Area nord > Parco Innovazione esteso a tutta l'area delle Reggiane > Rigenerare il quartiere della Zona Stazione	227	Realizzare il quarto polo universitario del Digitale al Parco Innovazione
	231	Favorire lo sviluppo e qualificazione delle sedi universitarie suddivise nei quattro poli (San Lazzaro, ex Caserma Zucchi, ex Seminario, Parco Innovazione)
	190	Favorire l'insediamento di studentati diffusi nella Città Storica
	232	Riqualificare la Caserma Zucchi e l'ex adrenaline per nuovi spazi funzionali all'educazione e alla città pubblica
	233	Favorire il completamento del Campus universitario al San Lazzaro
	234	Completare la riqualificazione dell'ex Seminario a nuova sede universitaria
Qualificare l'accessibilità sicura e sostenibile all'Ospedale	87	Realizzare la tranvia Rivalta - Città Storica - Mancasale
	181	Valorizzare e mettere in rete i principali magneti dell'attrattività locale: Centro Internazionale Malaguzzi, RCF Arena, Collezione Maramotti, Reggia di Rivalta, Musei e Centro Storico, enogastronomia diffusa, ciclovie in territorio rurale, ecc.
Valorizzare la città storica e la camminata settecentesca	178	Completare le connessioni e il recupero dei presidi storico culturali della zona sud: Camminata settecentesca, Villa Levi, Vasca di Corbelli, Reggia di Rivalta, Mauriziano
	179	Favorire la ricettività diffusa sul territorio
	180	Sviluppare reti di percorsi e sentieri sicuri connessi con gli itinerari turistici nazionali ed europei
	92	Valorizzare la Stazione AV Mediopadana: nuove funzioni a servizio degli utenti e del territorio per aumentarne l'attrattività
	91	PUMS - Tappeto Rosso: collegamenti più rapidi ed efficienti alla Stazione AV Mediopadana, promuovendo l'accessibilità con il trasporto pubblico e ciclabile e la creazione di sinergie con il sistema dei parcheggi scambiatori
	61	Incentivare l'ecoturismo: favorire il recupero in chiave multifunzionale (ricettività, vendita km0, servizi, ecc.) del patrimonio edificato prospiciente i circuiti di fruizione cicloturistica
	102	OPERE STRATEGICHE: Nuova complanare Via Gramsci (Tangenziale RCF Arena - Stadio - Stazione AV)
	181	Valorizzare e mettere in rete i principali magneti dell'attrattività locale: Centro Internazionale Malaguzzi, RCF Arena, Collezione Maramotti, Reggia di Rivalta, Musei e Centro Storico, enogastronomia diffusa, ciclovie in territorio rurale, ecc.
	182	Attuare il Piano Strategico del Turismo
	Potenziare l'offerta turistica Sintesi Target e Progetti > Rendere ancora più attrattiva e accessibile l'Area nord > Stazione AV principale porta di accesso all'area mediopadana > Riqualificare Via Gramsci favorendo la sua specializzazione terziaria > RCF Arena > Rigenerare il quartiere della Zona Stazione > Reggio Città universitaria > Qualificare l'accessibilità sicura e sostenibile all'Ospedale > Reggia di Rivalta e la camminata settecentesca	178
179		Favorire la ricettività diffusa sul territorio
180		Sviluppare reti di percorsi e sentieri sicuri connessi con gli itinerari turistici nazionali ed europei
92		Valorizzare la Stazione AV Mediopadana: nuove funzioni a servizio degli utenti e del territorio per aumentarne l'attrattività
91		PUMS - Tappeto Rosso: collegamenti più rapidi ed efficienti alla Stazione AV Mediopadana, promuovendo l'accessibilità con il trasporto pubblico e ciclabile e la creazione di sinergie con il sistema dei parcheggi scambiatori
61		Incentivare l'ecoturismo: favorire il recupero in chiave multifunzionale (ricettività, vendita km0, servizi, ecc.) del patrimonio edificato prospiciente i circuiti di fruizione cicloturistica
102		OPERE STRATEGICHE: Nuova complanare Via Gramsci (Tangenziale RCF Arena - Stadio - Stazione AV)
181		Valorizzare e mettere in rete i principali magneti dell'attrattività locale: Centro Internazionale Malaguzzi, RCF Arena, Collezione Maramotti, Reggia di Rivalta, Musei e Centro Storico, enogastronomia diffusa, ciclovie in territorio rurale, ecc.
182		Attuare il Piano Strategico del Turismo

8.7. Le tre anime della Strategia

Le azioni individuate si declinano in diverse modalità: in aspetti disciplinari, riferibili a norme puntuali o a requisiti prestazionali, in luoghi fisici della città sui quali concentrare azioni di rigenerazione, che possono avere la forma di quartieri o infrastrutture o ambiti più circoscritti, in azioni più “immateriali” di natura sociale, sanitaria, educativa strettamente correlate alle azioni territoriali di natura urbanistica. Infatti la Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico Ambientale prende forma dalla composizione sinergica di tre anime:

- Il Piano di Comunità,
- Gli Standard per la qualità urbana ed ecologico ambientale,
- I *luoghi* della Strategia



E si concretizza attraverso l’assetto disciplinare e normativo (Cap. 9)

8.7.1. La strategia di Piano di Comunità

Il Piano di Comunità (rif. SQ_C.2) è stato elaborato a partire dal profilo di comunità del quadro conoscitivo (Rif. SQ_C.1) costruito con l’apporto dei Servizi sociali e degli Atlanti dei Quartieri di Reggio Emilia del progetto “*Quartiere Bene Comune*”. Strategia che si declina in un progetto di Comunità per i 5 ambiti territoriali in cui è stata suddivisa la città, che evidenzia le fragilità e ulnerabilità sulle quali intervenire con azioni materiali:

- rafforzamento dei presidi territoriali,
- potenziamento dell’accessibilità intra quartiere,
- rafforzamento della città 15 minuti,

e con azioni immateriali riconducibili a:

- percorsi di condivisione di obiettivi,
- programmi e progetti partendo dal quartiere come luogo identitario e di appartenenza.

La strategia del Piano di Comunità contiene il sistema delle dotazioni territoriali (il sistema dei servizi pubblici e privati, quello delle reti verdi, blu e grige e gli ERS) e la valutazione territoriale delle criticità e opportunità di tenuta del sistema, in particolare:

1. la localizzazione dei servizi pubblici, di interesse pubblico o generale, i servizi privati convenzionati esistenti, di livello comunale e sovracomunale verificandone i fattori di accessibilità, fruibilità e qualità;

2. la valutazione del ruolo e della centralità dei servizi all'interno dell'ambito e della vita di comunità , in funzione della città dei 15 minuti, della presenza di comunità fragili e del livello di accessibilità

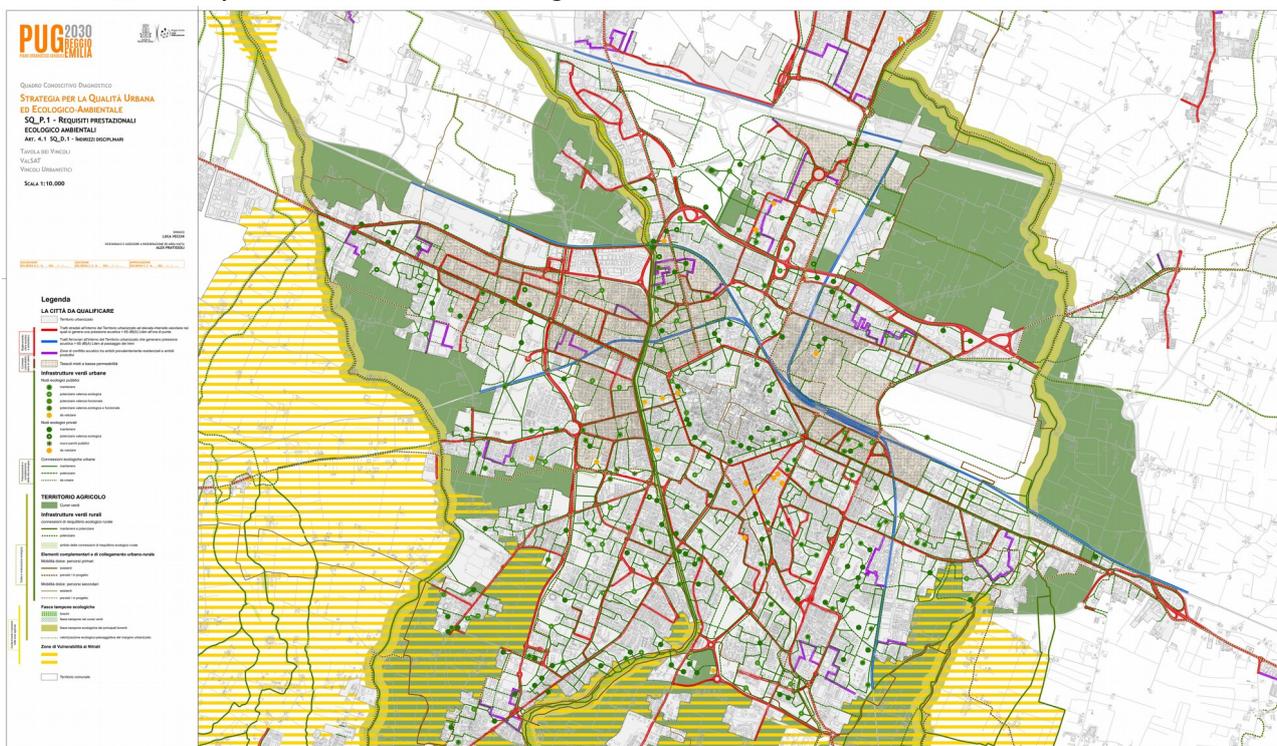


In affiancamento all'analisi legata alla fragilità sociale e alla vulnerabilità dei tessuti, sono state messe in evidenza i caratteri che si identificano come emergenze e/o possono generare incertezze e critica, sulle quali attivare strategie di qualificazione, riconoscendoli quali elementi ordinatori dello spazio, attorno ai quali leggere e attivare processi di rigenerazione del territorio. Il tema degli spazi aperti di relazione viene rapportato al tessuto residenziale. Anch'esso è elemento strutturante/telaio dello spazio urbano perché genera qualità e si pone quale volano per possibili trasformazioni nelle aree adiacenti, disegnando assi urbani e favorendo l'articolazione delle funzioni. In un contesto che privilegia il nonconsumo di suolo, in una città che non si espande e che privilegia l'azione sull'esistente, il tema degli spazi aperti diventa sostanziale. Esso è declinato in diverse accezioni, come illustrato di seguito. Da una lettura incrociata delle diverse presenze, emergono alcune necessità, come ad esempio il superare le classificazioni canoniche dei "tipi" di spazi aperti, il garantire continuità spaziale al disegno dei "vuoti" (di proprietà pubblica o privata) dei suoli "aperti" e alle problematiche interconnesse alla loro gestione; la capacità di raccogliere in tali spazi istanze diversificate nello spazio e nel tempo o presenze di molteplicità di funzioni (usi temporanei, ecc...), il tema di raccogliere in essi a valenza ecologica (grey/green/blue infrastructure).

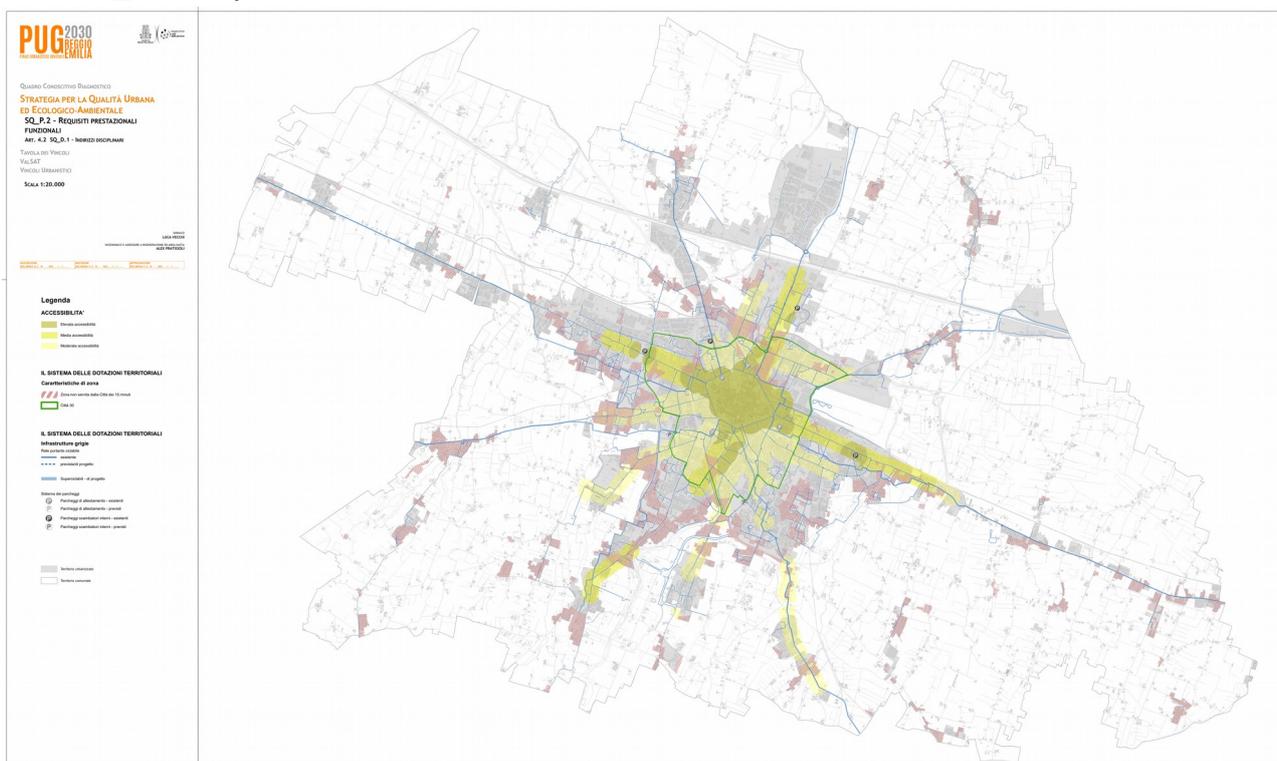
8.7.2. La strategia per Standard per la qualità urbana ed ecologico ambientale

Per la definizione dei requisiti prestazionali (Cap 10.3.2) sono state elaborate tre carte strategiche che rappresentano le zone della città che maggiormente esprimono un esigenza di prestazione relativamente al tema ecologico ambientale, funzionale e di qualità urbana e paesaggistica.

Carta SQ_P.1-Requisiti Prestazionali ecologico Ambientali



Carta SQ_P2 - Requiriti Prestazionali funzionali

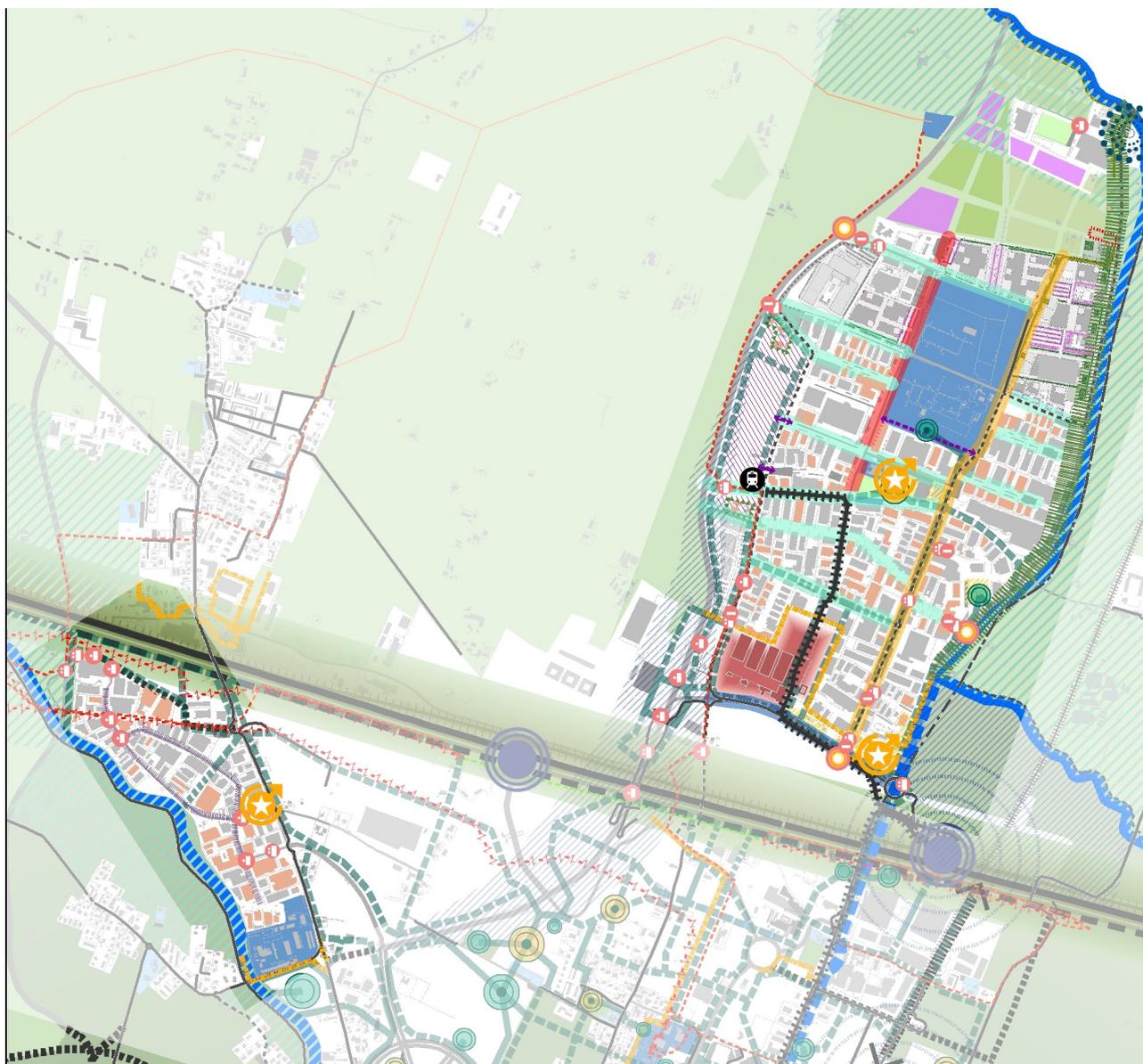


7. **Reti ecosistemiche urbane:** il km bianco e le 3 infrastrutture blu del Modolena, Crostolo e Rodano

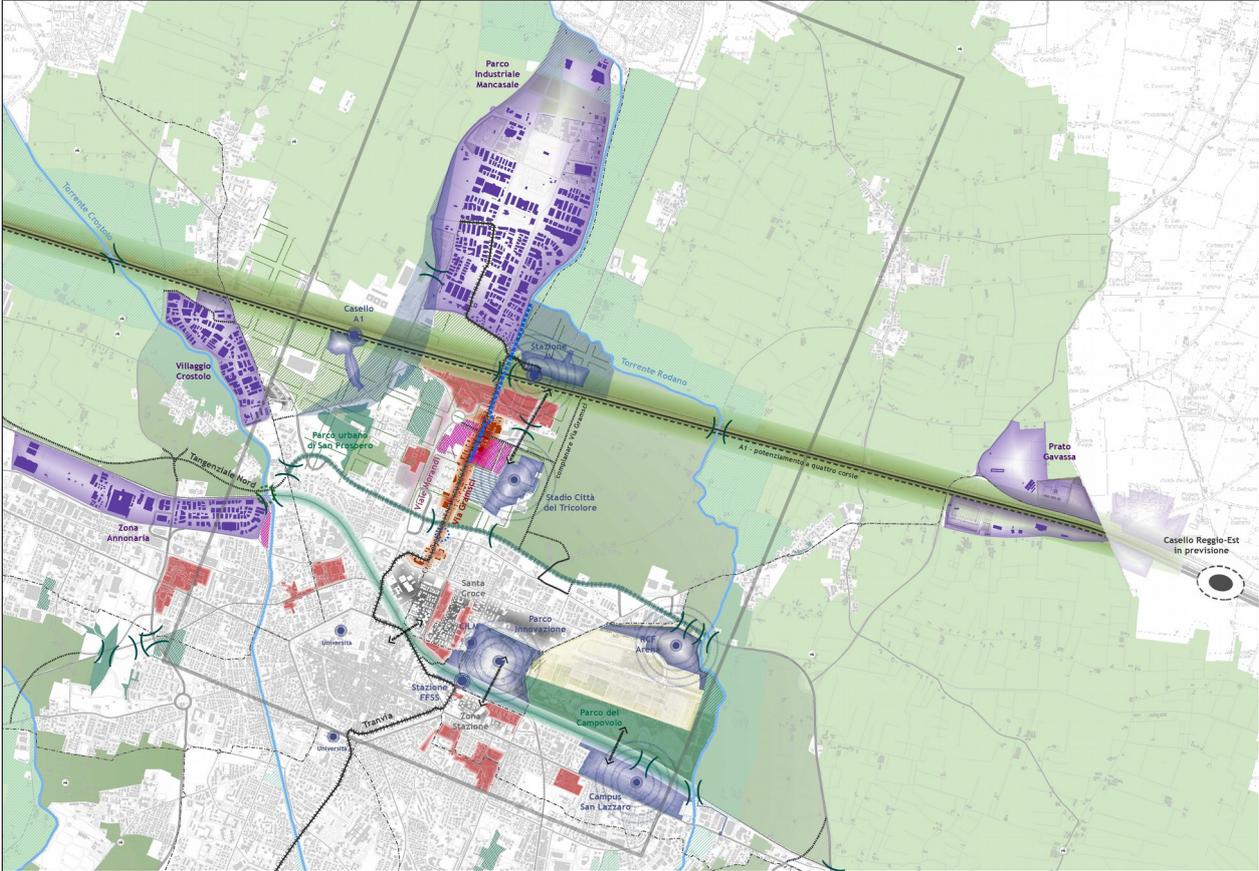
All'interno di ciascun *luogo* sono presenti ambiti di riqualificazione o rifunzionalizzazione: interventi prioritari per i quali sono state elaborate schede di indirizzo specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale, sociale e urbana con target correlati alla Strategia generale della città.

A titolo esemplificativo vengono presentate tre carte dell'Album dei Luoghi della strategia (SQ_L.1) di luoghi distinti e a scale differenti

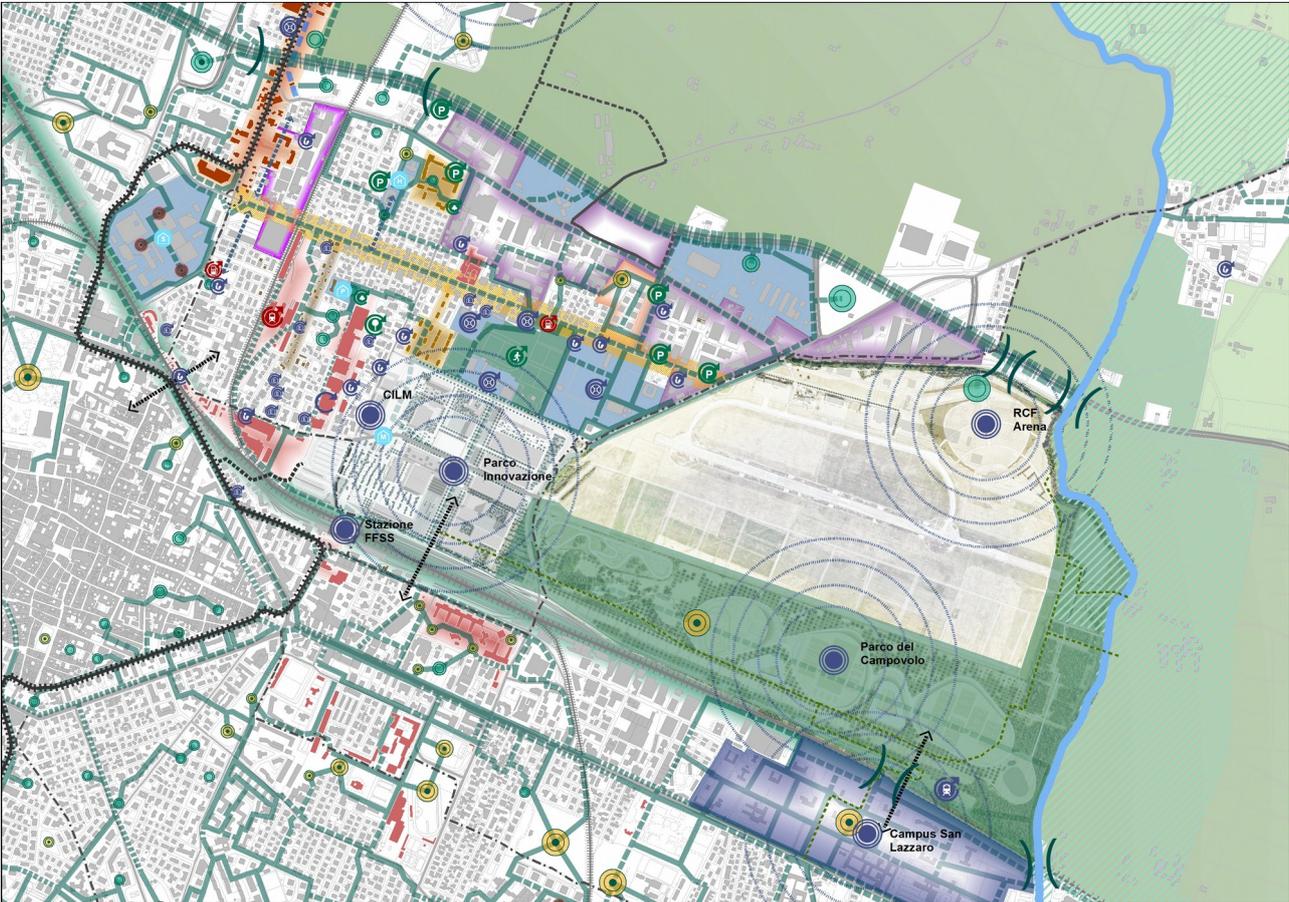
Poli produttivi strategici: Mancasale e Villaggio Crostolo



Area Nord:



Quartiere Urbano: Santacroce



9. Analisi di coerenza esterna

9.1. Metodologia

Prima di procedere alla verifica di coerenza è utile ricordare che il PUG ha costruito la propria struttura identificando (e analizzando nello specifico) **tre principali riferimenti**:

- La legge 24/2017 - Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio, che delinea contenuti e forma del PUG e nell'art. 1 richiama i principali obiettivi generali di riferimento per la pianificazione territoriale alle diverse scale.
- Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) in corso di elaborazione/adozione/approvazione
- Il Piano d'Azione per l'Energia e il Clima (PAESC) nella versione originale del Progetto europeo UrbanProof il cui obiettivo è di aumentare la resilienza dei Comuni ai cambiamenti climatici dotandoli di uno strumento (il toolkit "Urbanproof") in grado di supportare il processo decisionale sulla pianificazione dell'adattamento ai cambiamenti climatici stessi.

9.1.1. Gli obiettivi della Legge Regionale 24/17

che sono di seguito riportati per esteso:

- contenere il consumo di suolo quale bene comune e risorsa non rinnovabile che esplica funzioni e produce servizi ecosistemici, anche in funzione della prevenzione e della mitigazione degli eventi di dissesto idrogeologico e delle strategie di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici;
- favorire la rigenerazione dei territori urbanizzati e il miglioramento della qualità urbana ed edilizia, con particolare riferimento all'efficienza nell'uso di energia e risorse fisiche, alla performance ambientale dei manufatti e dei materiali, alla salubrità ed al comfort degli edifici, alla conformità alle norme antisismiche e di sicurezza, alla qualità ed alla vivibilità degli spazi urbani e dei quartieri, alla promozione degli interventi di edilizia residenziale sociale e delle ulteriori azioni per il soddisfacimento del diritto all'abitazione di cui alla legge regionale 8 agosto 2001, n. 24 (Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo);
- tutelare e valorizzare il territorio nelle sue caratteristiche ambientali e paesaggistiche favorevoli al benessere umano ed alla conservazione della biodiversità;
- tutelare e valorizzare i territori agricoli e le relative capacità produttive agroalimentari, salvaguardando le diverse vocazionalità tipiche che li connotano;
- contribuire alla tutela ed alla valorizzazione degli elementi storici e culturali del territorio regionale;
- promuovere le condizioni di attrattività del sistema regionale e dei sistemi locali, per lo sviluppo, l'innovazione e la competitività delle attività produttive e terziarie;
- promuovere maggiori livelli di conoscenza del territorio e del patrimonio edilizio esistente, per assicurare l'efficacia delle azioni di tutela e la sostenibilità degli interventi di trasformazione.

vengono assunti e sintetizzati dal PUG come segue:

prima declinandoli come "sfide" da affrontare:

- Neutralità Climatica,
- Attrattività
- Beni Comuni

e poi come obiettivi strategici del PUG come segue:

- Cura della città

- Rigenerare Urbana

9.1.2. Metodo e esiti

La verifica di coerenza è stata svolta ricorrendo a una tabella, strutturata come matrice d'intersezione, in cui si riporta un giudizio qualitativo di relazione.

Tale giudizio è assegnato per ciascuna strategia o documento preso come riferimento strategico-guida del PUG, con una valutazione ricondotta ai seguenti quattro possibili casi:

- **coerenza:** gli obiettivi del PUG sono identici o sostanzialmente analoghi agli obiettivi di riferimento, contribuendo pienamente al loro raggiungimento (coerenza alta) o comunque presentano elementi di sinergia con questi (coerenza bassa);
- **indifferenza:** non si riscontra una relazione significativa tra gli obiettivi del PUG e gli obiettivi di riferimento o comunque i primi non favoriscono né ostacolano il perseguimento dei secondi. Nell'esprimere il giudizio si considera quindi anche il principio di competenza/responsabilità, cioè il fatto che il PUG può ovviamente non avere competenza diretta su tutti gli obiettivi, ma questo fatto non viene considerato come fattore di incoerenza, ma piuttosto di Indifferenza;
- **incoerenza:** gli obiettivi del PUG sono evidentemente di impedimento o di ostacolo al conseguimento degli obiettivi di riferimento (incoerenza alta) o ne possono limitare i risultati (incoerenza bassa);
- **coerenza da verificare/da rafforzare:** gli obiettivi del PUG sottendono un rapporto con gli obiettivi di riferimento non determinabile e per la quale è necessario un approfondimento, con riguardo alla declinazione in azioni e al contenuto degli indirizzi, direttive e prescrizioni applicabili, che possono determinare il tipo e grado di coerenza o incoerenza, nel secondo caso mitigando o compensando i possibili effetti ambientali significativi e negativi.

9.2. Il Patto di Amsterdam e l'Agenda Urbana dell'UE

L'Agenda urbana europea non fissa nuovi obiettivi, non istituisce nuovi organismi, non introduce nuovi criteri, semplicemente riconosce che la gran parte della legislazione europea è implementata nelle aree urbane e produce effetti sul governo urbano.

Delle 12 sfide tematiche definite dall'Agenda urbana europea sono state assunte come riferimento per la SQUEA -come sfide e come obiettivi strategici-, e declinate in obiettivi operativi e azioni, le seguenti:

2. qualità dell'aria
3. povertà urbana
4. alloggi
5. economia circolare
7. adattamento ai cambiamenti climatici
8. transizione energetica
9. uso sostenibile del territorio e soluzioni fondate sulla natura
10. mobilità urbana

9.3. L'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e la Strategia Nazionale Sviluppo Sostenibile

Gli obiettivi del PUG sono identici e sostanzialmente analoghi agli obiettivi di riferimento dell'Agenda 2030 e della SNSvS, contribuendo pienamente al loro raggiungimento (coerenza

alta). Questo si può vedere dalla SQUEA, dal tabellone OB-OBS-Azioni-Requisiti prestazionali e dalla Sezione A del sistema degli indicatori di piano e della valutazione.

9.4. Agenda per lo sviluppo urbano sostenibile - La Carta di Bologna

Uso sostenibile del suolo e soluzioni basate sui processi naturali (NBS): ridurre del 20% il consumo netto di suolo al 2020	coerenza alta
Economia circolare: raggiungere gli obiettivi europei più ambiziosi (riciclaggio 70%, discarica max 5% dei rifiuti) al 2030 riducendo la produzione dei rifiuti al di sotto della media europea e portando la raccolta differenziata ad almeno il 70% nel 2025 e l'80% nel 2030	coerenza da rafforzare
Adattamento ai cambiamenti climatici e la riduzione del rischio: redigere Piani locali di adattamento ai cambiamenti climatici (Nuovo Patto dei Sindaci per il Clima e l'energia 2015) e di prevenzione dei rischi di disastri integrati tra di loro e con gli altri strumenti di pianificazione per poter essere operativi entro il 2020	coerenza alta
Transizione energetica: anticipare al 2025 gli obiettivi europei al 2030 anche attraverso i Piani di azione per l'energia sostenibile e il clima (PAESC)	coerenza da rafforzare
Qualità dell'aria: rispetto del limite stabilito dall'Oms per il particolato sottile di 10 µg/mc entro il 2025	coerenza da rafforzare (ovvero da verificare essendo "scaduto" il PAIR)
Qualità delle acque: ridurre entro la soglia fisiologica del 10-20% le perdite delle reti di distribuzione idrica entro il 2030 e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici portandoli allo stato di buono per tutte le acque entro il 2025	coerenza da rafforzare
Ecosistemi, verde urbano e tutela della biodiversità: raggiungere i 45 mq di superficie media di verde urbano per abitante entro il 2030 portandola alla dotazione attualmente più elevata	coerenza alta
Mobilità sostenibile: raggiungere almeno il 50% del riparto modale tra auto e moto e le altre forme di mobilità entro il 2020 e approvazione a questo fine dei Piani metropolitani per la mobilità sostenibile	coerenza alta

9.5. La Strategia Nazionale per la Biodiversità

Due sono gli obiettivi principali:

- porre fine alla perdita di biodiversità e al degrado dei servizi ecosistemici nel territorio della UE;
- ripristinare, nei limiti del possibile, i servizi ecosistemici, per scongiurare la perdita di biodiversità a livello mondiale.

La Strategia europea individua poi cinque obiettivi più specifici, correlati a una serie di azioni, di seguito elencati:

1. Dare piena attuazione alla direttiva uccelli;
2. Ripristinare e mantenere gli ecosistemi e i relativi servizi;
3. Incrementare il contributo dell'agricoltura e della selvicoltura al mantenimento e al rafforzamento della biodiversità;

4. Garantire lo sfruttamento sostenibile delle risorse alieutiche;
5. Combattere le specie esotiche invasive.

Nella Strategia Nazionale gli obiettivi sono da perseguire attraverso diverse politiche di settore, individuate in quindici aree di lavoro e per ognuna di queste sono descritte le minacce e conseguentemente definiti gli obiettivi specifici e le priorità d'intervento. In questa sede si considerano gli obiettivi associati alle aree di lavoro "specie e habitat", "agricoltura" e "turismo".

Specie e habitat	
3. favorire la sostenibilità nell'utilizzo delle risorse naturali e introdurre l'applicazione dell'approccio ecosistemico e del principio di precauzione nella loro gestione;	coerenza alta
5 attuare politiche volte a garantire lo stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie autoctone, anche attraverso la realizzazione di azioni pilota di tutela e di ripristino, in situ ed ex-situ.	coerenza alta
Agricoltura	
1. favorire la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità agricola e la tutela e la diffusione di sistemi agricoli e forestali ad alto valore naturale (HNV);	coerenza da rafforzare
2. mantenere e, laddove necessario, recuperare i servizi ecosistemici dell'ambiente agricolo in fase di danneggiamento a causa in particolare all'impatto di prodotti chimici, alla perdita di suolo e di biodiversità del suolo, al mantenimento di connettività, all'inquinamento dell'aria, del suolo e dell'acqua;	coerenza alta
3. promuovere il presidio del territorio (in particolare in aree marginali o soggette a marginalizzazione e abbandono) attraverso politiche integrate che favoriscano l'agricoltura sostenibile con benefici per la biodiversità, per il mantenimento degli equilibri idrogeologici e dei nutrienti, evitando l'abbandono e/o la marginalizzazione delle aree agricole (applicazione della condizionalità, che fa sì che l'agricoltore assuma anche il ruolo del custode delle proprie terre);	coerenza
4. promuovere la tutela e la valorizzazione di specie locali e autoctone;	indifferenza
6. promuovere l'uso delle terre in base alla loro attitudine/vocazione e favorire la tutela e la valorizzazione di specie locali e autoctone, anche valutando la necessità e l'opportunità di modificare le colture e le varietà sulla base delle tendenze climatiche;	coerenza da verificare
7. favorire il mantenimento degli ecosistemi e del paesaggio rurale attraverso una gestione mirata dei terreni agricoli allo scopo di creare e/o mantenere una sorta di "infrastruttura verde".	coerenza alta
Turismo	
1. prevenire e minimizzare gli impatti sulle componenti della biodiversità e sul paesaggio derivanti dall'attività turistica e favorire azioni di ripristino;	coerenza da verificare
2. promuovere l'integrazione tra conservazione e uso sostenibile della biodiversità e sviluppo del turismo.	coerenza bassa

9.6. Strategia regionale di Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SMACC-RER)

1 Valorizzare le azioni, i Piani e i Programmi della Regione Emilia-Romagna in tema di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico attraverso la mappatura delle azioni già in atto a livello regionale per la riduzione delle emissioni climalteranti e l'adattamento ai cambiamenti climatici	coerenza alta
2 Definire indicatori di monitoraggio (tra quelli già in uso da parte dei diversi piani sia per la VAS e la VALSAT che per i programmi operativi dei Fondi strutturali 2014 -2020);	coerenza alta
3 Definire ed implementare un osservatorio regionale e locale di attuazione delle politiche	indifferenza
4 Contribuire, eventualmente se necessario, ad individuare ulteriori misure ed azioni da mettere in campo per i diversi settori, in relazione ai piani di settore esistenti, contribuendo ad armonizzare la programmazione territoriale regionale in riferimento agli obiettivi di mitigazione ed adattamento;	coerenza
5 Individuare e promuovere un percorso partecipativo e di coinvolgimento degli stakeholder locali al fine di integrare il tema dell'adattamento e della mitigazione in tutte le politiche settoriali regionali	coerenza
6 Identificare possibili metodologie per il calcolo della stima dei costi del mancato adattamento	coerenza da verificare
7 Identificare strumenti innovativi finanziari ed assicurativi da mettere in campo per le azioni di adattamento;	indifferenza
8 Coordinarsi con le iniziative locali (comunali e di unione dei comuni) relativamente ai Piani Energetici del Patto dei Sindaci (PAES) ed ai piani locali di adattamento	coerenza alta

La verifica ha concluso che:

- non si rilevano incoerenze tra obiettivi del PUG e obiettivi strategici ambientali di riferimento
- gli obiettivi strategici del PUG sono da considerare particolarmente rilevanti per la loro capacità di coprire in modo coerente la maggior parte degli obiettivi ambientali di riferimento
- gli obiettivi strategici ambientali di riferimento relativi al contenimento del consumo di suolo e alla rigenerazione territoriale hanno sicuramente orientato la formulazione di altri obiettivi strategici del PUG.

Si conferma la valutazione positiva circa la coerenza tra obiettivi della proposta di PUG e obiettivi strategici di riferimento ambientale, in quanto a seguito delle osservazioni e dei contributi ricevuti, non hanno apportato cambiamenti sostanziali al quadro degli obiettivi della proposta di Piano.

Si propone una rapida analisi di coerenza esterna i principali strumenti di pianificazione e programmazione sovracomunali analizzati mettendo in evidenza come il PUG recepisce gli obiettivi, gli indirizzi e le prescrizioni di tali strumenti.

9.7. Relazione di coerenza del PUG con il PTCP

Come evidenziato nel capitolo 4 il piano provinciale è in corso di aggiornamento in seguito all'entrata in vigore della nuova legge 24/2017. Il PUG appare coerente con i principali indirizzi strategici del PTCP, assumendo obiettivi di riduzione del consumo del suolo, di valorizzazione del paesaggio e dei caratteri identitari, di recupero delle aree dismesse e di riqualificazione degli insediamenti incongrui e di miglioramento dell'attrattività. Se ne riportano quelli maggiormente significativi:

- riduzione del consumo di suolo fino al consumo di suolo zero entro il 2050 e in particolare prevede: - diminuzione delle aree urbanizzabili, -3.800 alloggi, -50.000 mq SV;
- potenziamento ecologico e fruitivo dei parchi fluviali attraverso l'identificazione di fasce per la realizzazione di fasce tampone con funzione di riduzione dei carichi inquinanti e di implementazione della naturalità;
- tutela e valorizzazione dei caratteri storici, paesaggistici e naturalistici del territorio rurale attraverso varie azioni tra cui: il completamento delle connessioni e il recupero dei presidi storico culturali della zona sud: camminata settecentesca, Villa Levi, Vasca di Corbelli, Reggia di Rivalta, Mauriziano; la valorizzazione delle specificità paesaggistiche e naturalistiche del territorio rurale anche attraverso il coinvolgendo diretto degli IAP; la preservazione da nuove urbanizzazioni dei cunei verdi agricoli periurbani valorizzandone la funzione ecologica e fruitiva; l'incentivo l'ecoturismo: favorire il recupero in chiave multifunzionale (ricettività, vendita km0, servizi, ecc.) del patrimonio edificato prospiciente i circuiti di fruizione cicloturistica
- potenziamento della mobilità sostenibile anche in rurale attraverso: il completamento della ciclabile portante e la rete dei percorsi verdi (greenways); la realizzazione della rete minore dei percorsi delle "vie del paesaggio" attraverso interventi di miglioramento, messa in sicurezza di nodi critici e passerelle ciclo pedonali;

9.8. Relazione e coerenza del PUG con il Piano stralcio assetto idrogeologico (PAI) e Piano di Gestione Rischi alluvioni (PGR)

Lo studio e l'analisi degli areali di pericolosità e rischio idraulico sono stati effettuati all'interno di uno studio idraulico specialistico "Individuazione di proposte progettuali sul sistema di scolo delle acque reflue e di drenaggio urbano della città di Reggio Emilia ai fini della redazione del quadro conoscitivo nell'ambito della redazione del nuovo piano urbanistico generale (PUG).

Nelle aree mappate nel PGR valgono le disposizioni definite dalla D.G.R. 1300/2016 "Prime disposizioni regionali concernenti l'attuazione del Piano di gestione del rischio di alluvioni nel Settore Urbanistico, ai sensi dell'art. 58 Elaborato n. 7 (Norme di attuazione) e dell'art. 22 Elaborato n. 5 (Norme di attuazione) del progetto di variante al PAI e al PAI Delta adottato dal Comitato Istituzionale Autorità di Bacino del Fiume Po con deliberazioni n. 5/2015. Tali norme sono recepite all'interno delle norme del nuovo piano urbanistico comunale generale (PUG).

Inoltre il PUG all'interno della Strategia, sfida neutralità climatica, obiettivo "Contenere e prevenire i rischi dei cambiamenti climatici assume come sub-obiettivo Contenere e prevenire i rischi dei cambiamenti climatici: RISORSE IDRICHE E ASSETTO IDROGEOLOGICO legato a tali azioni:

Obiettivo 1: CONTENERE E PREVENIRE I CAMBIAMENTI CLIMATICI RISORSE IDRICHE E ASSETTO IDROGEOLOGICO	
5	Negli interventi di RU e RE con DR, NC e AO ridurre il rischio di dissesto idro-geologico con interventi a carattere strutturale e sistemazioni idraulico-agrarie
6	Rispettare la sicurezza idraulica secondo PGRA e PAI attraverso adeguate prestazioni e prescrizioni costruttive Rispettare l'invarianza idraulica su tutto il territorio comunale
7	Rispettare l'invarianza idraulica su tutto il territorio comunale
8	Limitare l'impermeabilizzazione delle superfici esterne favorendo l'utilizzo di materiali permeabili o parzialmente permeabili. Compensare gli interventi con la messa a dimora di nuove alberature.
9	Applicare l'indice RIE a tutti gli interventi di RU e RE con DR, NC e AO

9.9. Relazione di coerenza del PUG con il Piano di Tutela delle Acque

Il PUG declina a scala locale gli obiettivi del PTA prevedendo a livello locale azioni specifiche. In particolare nella sfida Neutralità climatica, obiettivo "Preservare e sostenere gli ecosistemi e il paesaggio", sub-obiettivo "Migliorare la qualità delle acque e l'efficienza idraulica" prevede le seguenti azioni (si riportano solo quelle maggiormente attinenti):

- Ridurre i carichi inquinanti di origine agricola e zootecnica tramite la realizzazione di fasce tampone di contrasto ai nitrati e di bacini di fitodepurazione (NBS - Nature-based solutions);
- Realizzare sistemi separati di raccolta delle acque reflue (bianche e nere) ed in caso di collettori esistenti e confluenti in reti fognarie miste, provvedere alla loro separazione;
- Negli interventi di RU e AO promuovere il riutilizzo delle acque piovane per usi assimilati
- Ridurre ed efficientare il consumo idrico per produzioni agricole prevedendo un bilancio idrico nei PRAA
- Tratto urbano del Crostolo: potenziare la componente ecologica, quella fruitiva e le connessioni con il centro storico

Le aree di tutela delle acque del PTA sono riportate nella tavola dei vincoli "Tutele Paesaggistiche e Ambientali e Vincoli Paesaggistici" e sono soggette a normativa specifica.

9.10. Coerenza del PUG con il Piano aria integrato PAIR

La strategia del PUG assume come obiettivo principale per quanto riguarda le emissioni la riduzione delle emissioni di CO₂ al 2030 del -55% e un obiettivo ambizioso di neutralità climatica al 2050. Per quanto riguarda la coerenza con gli altri obiettivi del PAIR il PUG recepisce a livello locale alcuni obiettivi relativi al filone ambito urbano, Produzione di energia da fonti rinnovabili, Risparmio e riqualificazione energetica degli edifici e Settore agricoltura.

In particolare all'interno della Strategia, sfida neutralità climatica, prevede tali azioni:

N.	Azione
Obiettivo 1: CONTENERE E PREVENIRE I CAMBIAMENTI CLIMATICI INQUINAMENTO ATMOSFERICO	
1	Interventi di RU e RE con DR, NC, e AO devono soddisfare le prestazioni di CarbonZero
2	Negli interventi di RU e AO creare zone verdi filtro che sfruttino la capacità biologica della vegetazione di assorbire e diluire le sostanze tossiche presenti in atmosfera
7	Ridurre le emissioni di gas serra e ammoniaca prodotti dall'agricoltura prevedendo un bilancio emissivo nei PRAA
8	Potenziare la continuità della rete ecologica in urbanizzato
9	Applicare l'indice RIE a tutti gli interventi di RU e RE con DR, NC e AO

N.	Azione
Obiettivo 1: CONTENERE E PREVENIRE I CAMBIAMENTI CLIMATICI CONTRASTARE LA VULNERABILITA' ALLE ONDATE DI CALORE	
10	Aumentare il greening e l'ombreggiamento delle infrastrutture viarie, dei parcheggi e degli spazi di socialità tramite alberature o, in subordine, l'utilizzo degli elementi artificiali
11	Negli interventi di RU e AO creare masse compatte, estese e variegate per la regolamentazione del microclima locale e il sostegno della biodiversità
7	Ridurre le emissioni di gas serra e ammoniaca prodotti dall'agricoltura prevedendo un bilancio emissivo nei PRAA
13	Incentivare l'efficientamento energetico degli edifici tramite l'introduzione dello scomputo dei muri esterni e del solaio di copertura nel calcolo del VT
15	Mitigare gli impatti e riqualificare le aree tra TU e zona agricola attraverso l'implementazione di alberature e zone filtro verdi e il mantenimento delle distanze dai confini di zona

N.	Azione
Obiettivo 3: PRESERVARE E SOSTENERE GLI ECOSISTEMI E IL PAESAGGIO SALVAGUARDARE LA BIODIVERSITA' E I PRINCIPALI SERVIZI ECOSISTEMICI	
46	All'interno dei cunei agricoli/periurbani promuovere l'agricoltura biologica e la produzione integrata e contestuale riduzione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari

15	Mitigare gli impatti e riqualificare le aree tra TU e zona agricola attraverso l'implementazione di alberature e zone filtro verdi e il mantenimento delle distanze dai confini di zona
49	Piano di forestazione urbana: piantumare oltre 100.000 nuovi alberi in area pubblica entro il 2020
2	Negli interventi di RU e AO creare zone verdi filtro che sfruttino la capacità biologica della vegetazione di assorbire e diluire le sostanze tossiche presenti in atmosfera
10	Aumentare il greening e l'ombreggiamento delle infrastrutture viarie, dei parcheggi e degli spazi di socialità tramite alberature o, in subordine, l'utilizzo degli elementi artificiali
11	Negli interventi di RU e AO creare masse compatte, estese e variegate per la regolamentazione del microclima locale e il sostegno della biodiversità
16	Km bianco: realizzare un corridoio verde a cintura dell'A1 per la compensazione delle emissioni di CO ₂ da attuarsi anche attraverso AO dei comparti che si affacciano sulle infrastrutture e lungo la A1
51	Completare e potenziare la rete dei grandi parchi urbani: realizzare il Parco Campovolo; potenziare la valenza ecologica e polifunzionale del Parco Nilde Iotti e del Parco e Bosco urbano di San Prospero
59	Costruire un'infrastruttura urbana: potenziare la valenza naturalistica e fruitiva dei Parchi del Crostolo, Modolena, e Rodano in collegamento ai tre grandi parchi urbani, Parco Iotti, Parco del Crostolo e nuovo Parco Campovolo; connettere la rete ciclabile urbana ed extraurbana e realizzare la cartellonistica coordinata

**Obiettivo 4: RENDERE L'AGRICOLTURA PIU' SOSTENIBILE
FARM TO FORK**

75	Completare la rete ecologica continua ed aumentare la biodiversità del territorio anche attraverso il contributo dei conduttori dei fondi agricoli
77	Garantire negli interventi assoggettati a PRAA un ridotto impatto ambientale dell'agricoltura, ad esempio: aumento della SAU biologica, riduzione prodotti fitosanitari e fertilizzanti, riduzione consumo idrico.
80	Favorire l'integrazione di impianti FTV su edifici esistenti sia per usi abitativi sia produttivi

Obiettivo 6: Riqualificare il patrimonio edilizio: sicurezza sismica, efficienza energetica, confort abitativo

13	Incentivare l'efficientamento energetico degli edifici tramite l'introduzione dello scomputo dei muri esterni e del solaio di copertura nel calcolo del VT
77	Riqualificare il patrimonio ERP e gli edifici di proprietà pubblica

80	Garantire la diffusa applicazione del Superbonus
113	Incentivare la creazione di comunità energetiche locali negli interventi di RU e AO
115	Incentivare con bonus volumetrici l'adeguamento sismico degli edifici nel caso di interventi RE
116	Prevedere negli RU e AO certificazioni di qualità del costruito

9.11. Coerenza del PUG con il Piano Regionale Gestione Rifiuti- PRGR

La strategia del PUG ingloba al suo interno alcuni obiettivi del Piano dei Rifiuti, tra quelli ritenuti direttamente attuabili come evidenziato nel capitolo 9.

In particolare nella sfida Neutralità climatica, obiettivo "Contenere e prevenire i cambiamenti climatici", sub-obiettivo "Economia Circolare" prevede come target una percentuale di raccolta differenziata > del 90% e le seguenti azioni:

- Prevedere spazi domestici dedicati alla raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilati;
- Completare la rigenerazione urbana delle aree produttive strategiche;
- Promuovere l'economia circolare dei materiali da costruzione e scavo negli interventi RU e AO.

9.12. Coerenza del PUG con il Piano Energetico Regionale- PER

Il PUG coerentemente con gli obiettivi del PER intende promuovere la riqualificazione energetica del parco immobiliare del Comune.

In particolare il Piano si intende attraverso la sua strategia di affrontare 3 sfide di cui una riguarda il raggiungimento della Neutralità Climatica, target da raggiungere entro il 2050.

Tale sfida è articolata in 6 macro-obiettivi fra i quali i più attinenti al PER sono:

In particolare il Piano si intende attraverso la sua strategia di affrontare 3 sfide di cui una riguarda il raggiungimento della Neutralità Climatica, target da raggiungere entro il 2050.

Tale sfida è articolata in 6 macro-obiettivi fra i quali i più attinenti al PER sono:

- 1) CONTENERE E PREVENIRE I CAMBIAMENTI CLIMATICI
- 4) RENDERE L'AGRICOLTURA PIÙ SOSTENIBILE
- 5) POTENZIARE LA MOBILITÀ SOSTENIBILE
- 6) RIQUALIFICARE IL PATRIMONIO EDILIZIO: SICUREZZA SISMICA, EFFICIENZA ENERGETICA, COMFORT ABITATIVO

Per il raggiungimento di questi obiettivi il piano intende perseguire diverse azioni fra cui:

N.	Azione
Obiettivo 1: CONTENERE E PREVENIRE I CAMBIAMENTI CLIMATICI	
1	Interventi di RU e RE con DR, NC e AO devono soddisfare la prestazione CARBON ZERO
3	Ridurre le emissioni di gas serra e ammoniaca prodotti dall'agricoltura prevedendo un bilancio emissivo nei PRAA
9	Applicare l'indice RIE a tutti gli interventi di RU e RE con DR, NC e AO
10	Aumentare il greening e l'ombreggiamento delle infrastrutture viarie, dei parcheggi e degli spazi di socialità tramite alberature o, in subordine, l'utilizzo di elementi artificiali
13	Incentivare l'efficientamento energetico degli edifici tramite l'introduzione dello scomputo dei muri esterni e del solaio di copertura nel calcolo del VT

16	Km bianco: realizzare un corridoio verde a cintura dell'A1 per la compensazione delle emissioni di CO2 da attuarsi anche attraverso AO dei comparti che si affacciano sulle grandi infrastrutture e lungo la A1
19	Elettrodotti: attuare il progetto di riqualificazione e razionalizzazione degli elettrodotti TERNA presenti sul territorio comunale.
21	Completare la rigenerazione urbana delle aree produttive strategiche
23	Promuovere l'economia circolare dei materiali da costruzione e da scavo negli interventi di RU e AO
217	Incentivare investimenti finalizzati all'economia circolare, alla decarbonizzazione dell'economia, alla riduzione delle emissioni, al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale
Obiettivo 4: RENDERE L'AGRICOLTURA PIÙ SOSTENIBILE	
77	Garantire negli interventi assoggettati a PRAA un ridotto impatto ambientale dell'agricoltura contribuendo a mitigare il cambiamento climatico attraverso, ad esempio: aumento della SAU destinata al biologico; riduzione dell'uso dei prodotti fitosanitari e fertilizzanti; riduzione del consumo idrico
78	Migliorare il microclima degli ambienti d'allevamento nel periodo estivo
79	Contribuire ad una maggiore sicurezza alimentare disincentivando l'uso del territorio agricolo per produzioni non alimentari
52	MAB UNESCO - Riserva di Biosfera dell'Appennino tosco emiliano: favorire interventi di agricoltura sostenibile e recupero del patrimonio edilizio esistente in particolar modo per arricchire l'offerta ricettiva ed eco-turistica dell'area
80	Favorire l'integrazione di impianti FTV su edifici esistenti sia per usi abitativi sia produttivi.
63	Consentire la realizzazione in territorio agricolo di impianti FTV a terra dimensionati per soddisfare il solo fabbisogno energetico dell'azienda agricola
67	Favorire le medio e grandi imprese agricole presenti nel territorio agricolo produttivo e paesaggistico che si impegnano in investimenti per il miglioramento del benessere animale, la riduzione del proprio impatto ambientale, lo sviluppo di processi produttivi innovativi e maggiormente sostenibili
81	Sostenere l'agricoltura biologica e la produzione integrata e a ridotto impatto ambientale
8	Limitare l'impermeabilizzazione delle superfici esterne favorendo l'utilizzo di materiali permeabili o parzialmente permeabili. Compensare gli interventi con la messa a dimora di nuove alberature.
82	Consentire la realizzazione di impianti a biogas solo se alimentati da scarti zootecnici provenienti dalla zona di lavorazione
108	Realizzare la rete minore dei percorsi delle "vie del paesaggio" attraverso interventi di miglioramento, messa in sicurezza di nodi critici e passerelle ciclo pedonali
Obiettivo 5: POTENZIARE LA MOBILITA' SOSTENIBILE	
87	Realizzare la tranvia Rivalta - Città Storica - Mancasale
88	PUMS - Superciclabili: realizzare 30km di nuove superciclabili di collegamento fra le Frazioni, i Quartieri e la Città storica
89	Negli interventi di RU e AO prevedere stazioni di ricarica auto elettriche
90	PUMS - sharing mobility: implementare l'offerta di sharing mobility
91	PUMS - Tappeto Rosso: collegamenti più rapidi ed efficienti alla Stazione AV Mediopadana, promuovendo l'accessibilità con il trasporto pubblico e ciclabile e la creazione di sinergie con il sistema dei parcheggi scambiatori
92	Valorizzare la Stazione AV Mediopadana: nuove funzioni a servizio degli utenti e del territorio per aumentarne l'attrattività
83	Rinnovare lo spazio stradale in termini di maggiore qualità ambientale ed accessibilità
93	Monitorare e mantenere le infrastrutture, con particolare attenzione alle opere in calcestruzzo.
94	PUMS - progetto tappeti: riqualificare gli assi urbani di ingresso al centro storico

95	Realizzare interventi di riduzione delle velocità e moderazione del traffico a favore di una ciclabilità diffusa e sicura
96	PUMS - Città 30: limitare la velocità di tutta l'area urbana cittadina a 30 km all'ora
97	Negli interventi di RU e AO verificare la compatibilità dell'assetto infrastrutturale e individuare le azioni migliorative/compensative il nuovo carico urbanistico
98	Rendere più sicuri ed efficienti alcuni nodi critici della rete viaria cittadina: svincolo Pieve Modolena; variante di Parco Ottavi - via Teggi; connessione direzione est-ovest tra viale Trattati di Roma e via dei Gonzaga; variante nord Villaggio Crostolo; collegamento Via Gramsci-Viale Morandi; sottopasso via Lama Golese
99	Negli interventi di RU negli impianti unitari meritevoli di tutela, prevedere un sistema coordinato di interventi incentivando la piena accessibilità all'utenza debole e un aumento della permeabilità delle aree pubbliche
103	OPERE STRATEGICHE: Via Emilia bis ovest fino al Casello di Campegine
104	OPERE STRATEGICHE: Via Emilia bis est tangenziale a Masone e Bagno
106	OPERE STRATEGICHE: Casello Reggio Est
107	Completare la rete ciclabile portante e la rete dei percorsi verdi (greenways)
223	Realizzare una connessione ciclopedonale diretta tra Stazione AV (lato sud) e zona stadio
59	Costruire un'infrastruttura blu urbana: potenziare la valenza naturalistica e fruitiva dei Parchi del Crostolo, Modolena e Rodano in collegamento ai tre grandi parchi urbani Parco lotti, Parco del Crostolo e nuovo Parco Campovolo; connettere la rete ciclabile urbana ed extraurbana e realizzare la cartellonistica coordinata
88	PUMS - Superciclabili: realizzare 30km di nuove superciclabili di collegamento fra le Frazioni, i Quartieri e la Città storica
108	Realizzare la rete minore dei percorsi delle "vie del paesaggio" attraverso interventi di miglioramento, messa in sicurezza di nodi critici e passerelle ciclo pedonali
109	Realizzare servizi a supporto della ciclabilità (rastrelliere sicure, velostazioni, biciLab) da prevedere nelle aree pubbliche dei parcheggi, fermate del TPL, ecc.
110	Le proposte di trasformazioni urbanistiche che coinvolgono direttamente la rete ciclabile strategica devono contribuire alla sua riqualificazione ed estensione per tratti funzionalmente significativi
Obiettivo 6: RIQUALIFICARE IL PATRIMONIO EDILIZIO: SICUREZZA SISMICA, EFFICIENZA ENERGETICA, COMFORT ABITATIVO	
13	Incentivare l'efficientamento energetico degli edifici tramite l'introduzione dello scomputo dei muri esterni e del solaio di copertura nel calcolo del VT
111	Riqualificare il patrimonio ERP e gli edifici di proprietà pubblica
112	Garantire la diffusa applicazione del Superbonus: estendere agli edifici post '67 la previsione della RER; derogare alle misure minime (superfici delle stanze, RI, ecc.) per interventi di efficientamento energetico.
113	Incentivare la creazione di comunità energetiche locali negli interventi di RU e AO
114	Consentire la DR di edifici compromessi non riqualificabili
116	Prevedere negli di RU e AO certificazioni di qualità del costruito (es. Leed, Well, etc.)
117	Attivare concorsi di architettura negli AO con importi lavori sopra soglia europea
131	Estendere a tutto il Piano le politiche innovative su accessibilità, visitabilità e adattabilità degli spazi ed edifici introdotte con città senza barriere

10. Piano - Scenario di piano

10.1. Introduzione

Riprendendo quanto visto nel capitolo 7 il Piano, con il supporto del quadro conoscitivo diagnostico e del percorso di condivisione e concertazione con gli stakeholders e la città, ha definito la propria Vision come modello adattivo e incrementale, finalizzato a creare le condizioni affinché la città possa crescere rigenerando se stessa, attraverso la valorizzazione delle proprie eccellenze, l'attrattività di nuove funzioni e competenze, l'approccio pragmatico e sfidante sulle principali criticità a partire soprattutto da quelle ambientali e climatiche, con obiettivi temporali medio lunghi, ma trovando soluzioni che consentano di agire già nel presente.

A partire dalla Vision di città e finalizzando azioni e regole, il Piano contestualizza e definisce le aree da rigenerare, identificando come ossatura portante della città le infrastrutture verdi, blu e grigie: la rete delle infrastrutture della mobilità pubblica; il sistema ambientale (aree verdi, corridoi ecologici, reticolo idrografico, ecc.); la rete dei servizi pubblici e privati.

Come detto la Vision si pone 3+1 sfide: la neutralità climatica; i beni comuni; l'attrattività e in più il metodo di lavoro, oltre a 2 macro obiettivi, divenuti col tempo trasversali a tutte le politiche dell'Amministrazione Comunale: la rigenerazione urbana e la cura della città:

- **RIGENERAZIONE URBANA:** intesa non come alternativa, ma unica opportunità per far crescere e rinnovare la città rigenerando se stessa, attraverso la valorizzazione delle proprie eccellenze, l'attrattività di nuove funzioni e competenze, l'approccio pragmatico e sfidante alle principali criticità a partire da quelle ambientali e climatiche.
- **CURA:** della città e della comunità è invece intesa come gestione e qualificazione della città pubblica. Siamo infatti dotati di grandi quantità di standard e la nuova sfida è qualificare, rendere efficienti, accessibili e polifunzionali le dotazioni esistenti prima ancora di crearne di nuove. Ma è anche la cura della comunità, dei suoi bisogni e aspettative, partendo dalle profonde trasformazioni sociali in atto.

Le 3+1 sfide declinano il senso e le priorità per la crescita della città e vanno lette in maniera sistemica ed interdipendente: sono a loro volta declinate in strategie ed azioni impostate sulla base degli SDGs (Sustainable Development Goals) dell'ONU. Il metodo di lavoro, il +1 associato alle 3 sfide, è l'operatività trasversale che ha guidato l'elaborazione del Piano e ne dovrà guidare l'attuazione, fondandosi su una logica di area vasta per le scelte fondanti l'assetto della città e del suo territorio e sulla ricerca di innovazione amministrativa e di processo legata alla legalità e alla semplificazione.

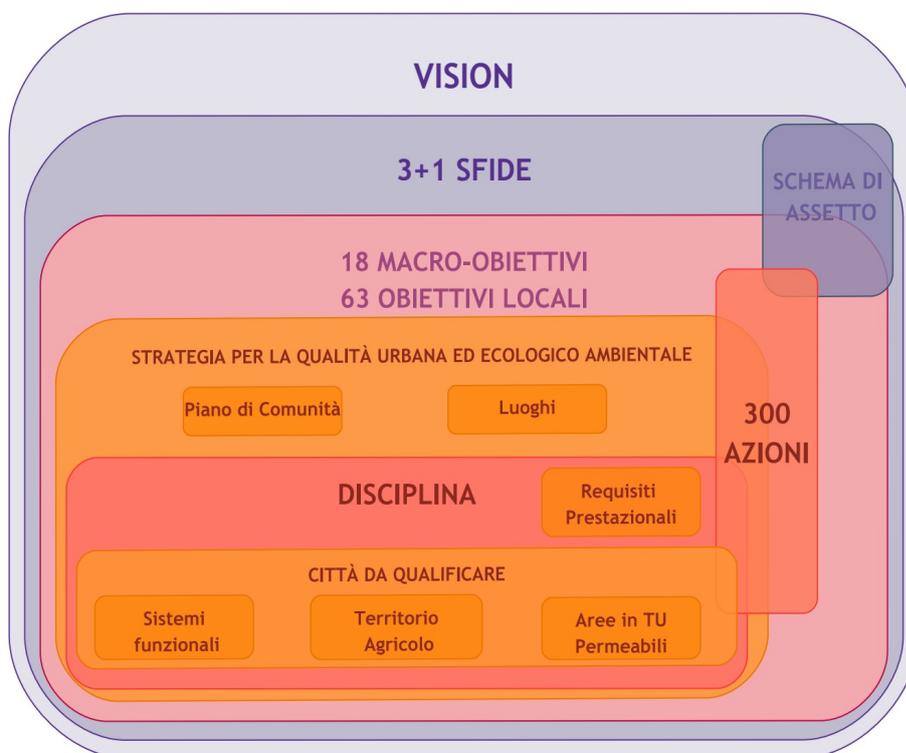
La Strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale partendo dalla *Vision* delle 3 sfide si è declinata in 18 macro obiettivi (6 legati alla neutralità climatica, 2 ai beni comuni, 4 all'attrattività e 6 al metodo di lavoro). A ciascun macro obiettivo sono associati i goals degli Sdgs 2030, i target da raggiungere e la declinazione in scala locale: 63 obiettivi locali strettamente connessi alla valutazione diagnostica del Quadro Conoscitivo territoriale.

Il quadro strategico è stato poi condiviso nel processo di concertazione condotto con gli stakeholders e con i cittadini attraverso i laboratori di quartiere e questionari tematici on-line. Per raggiungere gli obiettivi locali delle 3 sfide sono state individuate 300 azioni che hanno costruito la base per gli indirizzi disciplinari della Strategia. Trattandosi di obiettivi complessi nella loro prefigurazione, le azioni individuate possono concorrere al raggiungimento di più obiettivi, in un intreccio interdipendente obiettivo-azione.



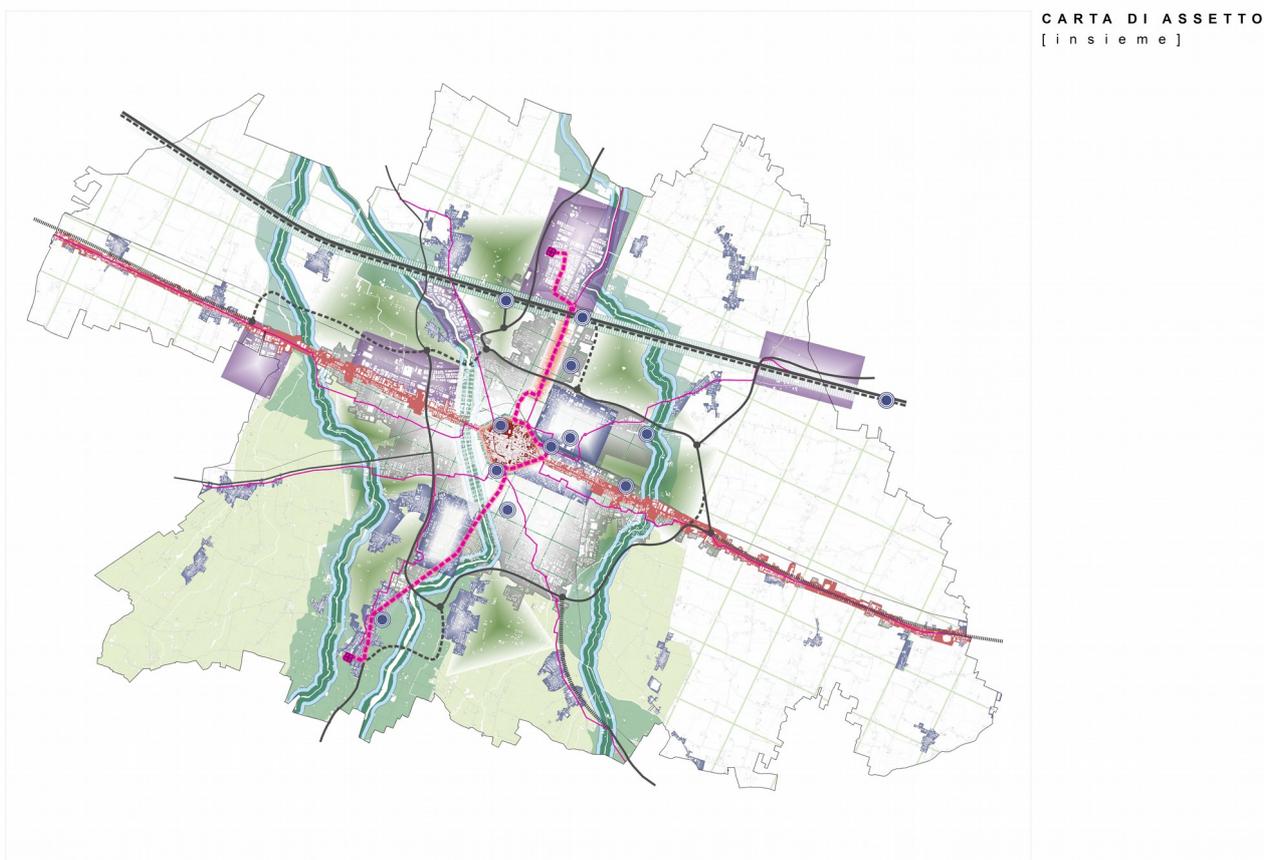
10.2. Relazione tra livello strategico e livello operativo

Le azioni individuate si declinano in aspetti disciplinari, riferibili a norme puntuali o a requisiti prestazionali, in *luoghi* fisici della città sui quali concentrare azioni di rigenerazione, che possono avere la forma di quartieri o infrastrutture o ambiti più circoscritti, in *azioni* più “immateriali” di natura sociale, sanitaria, educativa strettamente correlate alle azioni territoriali di natura urbanistica. Dal quadro conoscitivo diagnostico emerge chiaramente che per raggiungere gli ambiziosi obiettivi della Strategia, tutto il sistema città, dagli insediamenti urbani al territorio agricolo, deve contribuire al miglioramento delle prestazioni ecologico ambientali e di qualità urbana esistenti. Per questo motivo la Strategia si struttura sia in un innalzamento dei requisiti prestazionali richiesti negli interventi della città diffusa, sia in interventi/azioni strategiche territorialmente individuate nel disegno complessivo di città.



La Strategia trova quindi una sua rappresentazione nell'elaborato grafico SQ_V.2 visualizzando in modo ideogrammatico, per sfide, i principali obiettivi, le sinergie e interdipendenze territoriali

in un quadro programmatico sintetico e sistematico. Come precedentemente detto, non tutti gli obiettivi sono stati graficizzati, perché la Strategia si compone sia di azioni territoriali sia di azioni trasversali a volte afferenti all'apparato normativo-disciplinare, a volte riconducibili a modalità operative o di gestione del territorio di competenza di Enti o Servizi a cui la Strategia vuole indicare un obiettivo comune.



10.2.1. Assetto disciplinare

L'apparato disciplinare del PUG, che tiene insieme la parte strategica e quella operativa del Piano, si compone di due parti tra loro interconnesse:

- la Strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale (“Strategia”)
- la Città da qualificare (per sistemi funzionali)

10.3. Declinazione disciplinare della SQUEA

Come visto nel Capitolo 7.7 la Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico Ambientale prende forma dalla composizione sinergica di tre anime:

- Piano di Comunità,
- Gli Standard per la qualità urbana ed ecologico ambientale,
- I *luoghi* della Strategia

La disciplina riprende le analisi strategiche svolte e al *CAPO II degli indirizzi disciplinari* declina quanto visto nel capitolo 7.7 della ValSAT da un punto di vista disciplinare e normativo.

10.3.1. La strategia di Piano di Comunità

È stata elaborata a partire dal profilo di comunità del quadro conoscitivo costruito con l'apporto dei Servizi sociali e degli Atlanti dei Quartieri di Reggio Emilia del progetto "*Quartiere Bene Comune*". Strategia che si declina in un progetto di Comunità per i 5 ambiti territoriali in cui è stata suddivisa la città, che evidenzia le fragilità e vulnerabilità sulle quali intervenire con azioni materiali:

- rafforzamento dei presidi territoriali,
- potenziamento dell'accessibilità intra quartiere,
- rafforzamento della città 15 minuti,

e con azioni immateriali riconducibili a:

- percorsi di condivisione di obiettivi,
- programmi e progetti partendo dal quartiere come luogo identitario e di appartenenza.

La strategia della Città pubblica contiene il sistema delle dotazioni territoriali (il sistema dei servizi pubblici e privati, quello delle reti verdi, blu e grige e gli ERS) e la valutazione territoriale delle criticità e opportunità di tenuta del sistema, in particolare:

1. la localizzazione dei servizi pubblici, di interesse pubblico o generale, i servizi privati convenzionati esistenti, di livello comunale e sovracomunale verificandone i fattori di accessibilità, fruibilità e qualità;
2. la valutazione del ruolo e della centralità dei servizi all'interno dell'ambito e della vita di comunità, in funzione della città dei 15 minuti, della presenza di comunità fragili e del livello di accessibilità

Il Piano di Comunità (elaborato SQ.P.2) individua gli elementi strutturanti che costituiscono il telaio dello spazio urbano, con particolare attenzione a quei luoghi in grado di raccogliere esigenze del territorio e istanze diversificate nello spazio e nel tempo. Gli spazi aperti mappati, che presentano una distribuzione spaziale diffusa, e una compresenza di molteplicità di funzioni, sono principalmente costituiti dagli spazi usuali e tradizionali dedicati alla collettività a cui si affiancano gli spazi aperti residuali quali piazze, viali, "spazi di attesa", semi-pubblici (ad esempio verde condominiale, parcheggi con servitù, fermate autobus ..), facilmente accessibili e circoscritti, ed infine i punti di accesso WI-FI gratuito, che conformano i luoghi quali "nuovi" spazi di relazione. Il Piano di Comunità assume il ruolo di Piano ordinatore per un disegno unitario dei luoghi nei quali operare prioritariamente azioni di riqualificazione qualitative. Alla base del Piano sta il tracciato della "Città dei 15 minuti", che delimita l'area in cui ogni cittadino può raggiungere in un quarto d'ora a piedi i servizi necessari per vivere, lavorare, relazionarsi, prendersi cura, apprendere e divertirsi. Gli interventi di qualificazione dei diversi sistemi funzionali devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi declinati all'interno del Piano di Comunità. In particolare gli interventi assoggettati ad AO o PdC convenzionato dovranno prevedere, all'interno del loro assetto urbano, gli interventi di sistema o puntuali individuati all'interno di ciascun ambito urbano. L'elaborato SQ.P.2 suddiviso per ambiti territoriali si compone dei successivi indirizzi disciplinari, obiettivi ed azioni. Gli indirizzi e le azioni funzionali al potenziamento e qualificazione della città pubblica nel tessuto urbano hanno diretto impatto sulle aree circostanti e producono effetti su larga scala. La strategia del Piano di Comunità indica le emergenze fragili su cui prioritariamente individuare soluzioni indirizzate al miglioramento dei servizi territoriali già presenti. La suddivisione del territorio in 5 macro ambiti urbani ha permesso di evidenziare in modo specifico le fragilità del territorio sulle quali prioritariamente incentivare politiche di rifunionalizzazione:

1. Zona sud
2. Zona Nord

3. Zona Est
4. Zona Nord-Est
5. Zona Nord

10.3.2. La strategia per Standard per la qualità urbana ed ecologico ambientale

In cui tutta la città e i sistemi che ne caratterizzano il funzionamento concorrono al raggiungimento degli obiettivi della Strategia, attraverso *Standard* ovvero prestazioni ecologico ambientali e di qualità per sistema funzionale.

Le prestazioni di qualità ecologico ambientale sono state poi declinate su due livelli: quelle richieste in ciascun sistema funzionale per gli interventi diretti di trasformazione e quelli richiesti in caso di PDC convenzionato o accordo operativo.

A partire dalle Carte viste nel capitolo 7 (SQ_P.1,2,3) frutto delle analisi di QCD sono quindi state definiti i requisiti prestazionali da rispettare per i tre macro-ambiti:

Requisiti Prestazionali ecologico Ambientali

Gli standard di qualità urbana ed ecologico ambientale rappresentano i requisiti prestazionali che la città pubblica e privata nel suo complesso deve assicurare per perseguire gli obiettivi strategici di assetto del territorio. I diversi sistemi funzionali concorrono al raggiungimento degli obiettivi della Strategia attraverso requisiti prestazionali obbligatori declinati su due livelli: quelle richieste in ciascun sistema funzionale per gli interventi diretti (IED) di trasformazione e quelli richiesti in caso di PDC convenzionato od Accordo Operativo. La suddivisione dei requisiti viene definita al Titolo IV e art. 4.1 della disciplina

A titolo esemplificativo dell'impostazione delle schede di dettaglio (che trovano locazione nella disciplina) si riporta un esempio di Requisito Prestazionale di qualità ecologico ambientale per gli interventi diretti (IED) e in particolare per *Per i sistemi funzionali residenziale, commerciale e per il sotto sistema funzionale terziario-polifunzionale del sistema Produzione* :

CarbonZero	
Obiettivo	<i>Minimizzare le emissioni climalteranti funzionali all'impatto zero, in termini di emissioni di CO2 degli interventi</i>
Prestazione	<i>In tutti i casi di interventi di RE con demolizione e ricostruzione o NC deve essere prodotto un bilancio energetico emissivo con quantificazione definitiva delle emissioni di Co2e in base delle reali scelte impiantistiche (tipologia di impianti per la produzione di calore e FER) ed edilizie (numero di unita immobiliari, rapporto S/V, ecc...). Nel caso residuassero quote di emissione di CO2e da abbattere, occorrerà compensare tale differenza: - nel caso di interventi ad uso residenziale in territorio agricolo: la piantumazione di biomassa arborea oltre agli standard minimi imposti dagli strumenti urbanistici vigenti; - in tutti gli altri casi: l'acquisizione di crediti volontari di emissioni (Verified Emission Reductions "VERs") il cui valore è stato posto pari a 5,00 €/tCO2e, ovvero in linea con le attuali quotazioni del mercato dei crediti volontari.</i>
Verifica Prestazione	<i>In sede di progetto, la documentazione progettuale presentata per l'ottenimento del titolo abilitativo all'esecuzione dell'intervento deve essere corredata da dichiarazione di rispondenza alla prestazione richiesta. CarbonZERO è un metodo di calcolo per stimare le emissioni di CO2e derivanti dagli usi connessi alle nuove urbanizzazioni, ed individuate le misure di mitigazione che dovranno essere realizzate dai soggetti attuatori al fine di ottenere un saldo zero di CO2e. Prescrizioni specifiche nel sub-allegato A5 "Carbonzero - Metodologia di calcolo del Regolamento Edilizio</i>

Requisiti Prestazionali funzionali

Al Titolo IV - Art. 4.2 vengono invece definiti i requisiti prestazionali funzionali che rispondono ai risultati delle analisi condotte in sede di QCD per ciò che riguarda l'accessibilità. Tali analisi

hanno individuato quelle parti di città maggiormente accessibili ovvero quelle aree in cui la vita quotidiana delle persone, il benessere dei cittadini e il buon funzionamento delle attività è avere ciò che serve alla vita quotidiana a breve distanza, compreso il verde e gli spazi aperti necessari ad una vita attiva e sana.

L'analisi e gli elaborati prodotti hanno permesso il passaggio dal concetto di mobilità al concetto di accessibilità, che coinvolge la densità urbana, il mix e distribuzione delle funzioni, il ruolo del TPL e individua quindi gli areali che rientrano nel progetto città 30 con diversi gradi di accessibilità:

- **Ad elevata accessibilità** (areali di 300 mt serviti da linee di forza del TPL e dalla navetta del minibus in collegamento con i parcheggi scambiatori e di 180 mt serviti dalla rete portante delle ciclabili)
- **A media accessibilità** (areali serviti da linee di forza del TPL e rete portante delle ciclabili)
- **Ad accessibilità moderata** (areali serviti da TPL e pista ciclabile)
-

In base alla diversa classificazione avviene dunque il discrimine sui diversi interventi possibili e vengono così definite anche le richieste e i requisiti prestazionali da rispettare.

Requisiti Prestazionali di qualità urbana e paesaggistica

Anche in questo caso a partire dalle analisi svolte nel QCD è stato possibile individuare quelle parti di città che più di altre necessitano di un'attenzione morfologico-qualitativa nell'attuazione degli Interventi:

- il sistema storico architettonico del centro storico e dei nuclei storici
- la città da qualificare declinata nel sistema abitare e in particolare nel sotto sistema dei Tessuti urbani ad impianto unitario meritevoli di tutela
- il sistema degli ambiti da rinnovare Via Emilia, via Gramsci e Lungo Crostolo
- il sistema del territorio agricolo

10.3.3. La strategia per Luoghi

La Strategia individua una Rete di Luoghi della città, complessi e interconnessi, capisaldi del progetto della struttura territoriale in grado di creare connessioni e relazioni materiali e immateriali nella città.

La Strategia dei Luoghi si compone dei successivi indirizzi disciplinari, e degli obiettivi e azioni individuati nell'elaborato SQ_L.1 del PUG, nonché della disciplina dei sistemi funzionali che governano gli interventi diretti.

1. **Area nord:** all'interno della quale si snodano i principali poli di area vasta, le infrastrutture di maggior rilievo, le porte di accesso alla città;
2. **5 Poli Produttivi Strategici:** Parco Industriale Mancasale, Prato Gavassa, Corte Tegge, Zona Annonaria, Villaggio Industriale Crostolo;
3. **Quartieri urbani della zona est:** Zona Stazione, Santa Croce, Mirabello, Ospizio. Ambiti urbani che hanno maggiormente risentito dell'aumento demografico, del cambiamento della composizione sociale e delle dismissioni dei comparti artigianali, in cui occorre ricucire relazioni tra le persone e lo spazio in cui vivono, rintracciare punti di continuità con la loro storia.

4. **Assi urbani da rinnovare:** la via Emilia, uno degli elementi identitari più forti della città; via Gramsci, viale urbano di penetrazione al centro storico e il Lungo Crostolo, tratto urbano della rete ecosistemica principale della città
5. **Città storica:** snodo principale della rete dei luoghi
6. **22 Frazioni del forese:** nuclei storici in cui ricostruire vecchi e/o nuovi significati in contesti con un forte e consolidato sistema di relazioni sociali e territoriali
7. **Reti ecosistemiche urbane:** il km bianco e le 3 infrastrutture blu del Modolena, Crostolo e Rodano

La declinazione normativa per ognuno di queste parti di territorio è articolata nel Titolo 5 della disciplina. Ogni ambito viene definito e contestualizzato e viene rimandato a parti di normative successive che possono essere comuni con anche altri parti della disciplina stessa.

10.4. La Città da qualificare

Questa parte dell'assetto disciplinare ha un'impostazione più operativa e si articola per sistemi funzionali:

1. *sistema dell'abitare,*
2. *sistema della produzione,*
3. *sistema commerciale,*
4. *sistema storico architettonico,*
5. *sistema dei piani da completare,*
6. *sistema degli ambiti da riqualificare,*
7. *poli di area vasta,*
8. *aree agricole urbane,*
9. *il territorio agricolo*

Per ogni sistema funzionale viene proposto un richiamo sintetico agli obiettivi e alle azioni della strategia a cui deve concorrere lo specifico sistema funzionale. Il sistema, a sua volta articolato in sotto sistemi, viene disciplinato per due distinte modalità di attuazione:

- intervento edilizio diretto (IED)
- intervento edilizio convenzionato (IUC).

All'interno di ciascuna modalità sono descritti usi e tipologie di interventi ammessi, nonché i requisiti prestazionali ecologico ambientali o di qualità urbana richiesti.

10.4.1. Sistema Funzionale: ABITARE

È articolato in zone a differente densità e morfologia:

- *tessuti urbani ad alta/media densità,*
- *tessuti urbani a media/bassa densità,*
- *tessuti urbani storici e testimoniali,*
- *tessuti urbani a bassa densità a matrice rurale ricompresi nel TU,*
- *quartieri ad impianto unitario edificati sulla base di comparti attuativi di intervento meritevoli di tutela,*
- *quartieri ERP*

Il sistema dell'abitare si concentra sul miglioramento delle prestazioni che tutti gli interventi devono sempre garantire, relativamente a conservazione e potenziamento del verde, gestione

del ciclo delle acque, gestione degli inquinamenti atmosferici, acustici e luminosi, miglioramento della qualità del costruito, comfort e accessibilità.

Per interventi soggetti a *PDC Convenzionato* (ovvero ambiti di riqualificazione urbanistica compresi da 0,5 ha e 1 ha) e *Accordo Operativo* (ambiti di riqualificazione urbanistica > di 1 ha) ricadenti in aree a vulnerabilità morfologica alle prestazioni base vengono aggiunte prestazioni migliorative relative a impermeabilizzazione delle superfici esterne, greening e ombreggiamento delle infrastrutture, de-sigillazione dei suoli, zone verdi filtro che sfruttino la capacità biologica della vegetazione di assorbire e diluire le sostanze tossiche; riutilizzo delle acque piovane per usi assimilati; nuovi nodi di connessione fra i corridoi ecologici; certificazioni di qualità del costruito.

Ogni tessuto deve poi corrispondere a specifiche prestazioni di qualità urbana funzionali al miglioramento dell'assetto dello spazio pubblico e privato nell'organizzazione degli spazi e dell'arredo urbano.

10.4.2. Sistema Funzionale: PRODUZIONE

È stato articolato in 4 sotto sistemi in base all'assetto morfologico funzionale del tessuto prevalente:

- *5 Poli produttivi strategici*: (Presenti anche come *luoghi* della strategia) hanno una disciplina incentivante la qualificazione diretta diffusa a carattere produttivo con ambiti terziari ben definiti vocati ad aumentare i servizi alle imprese e ai lavoratori.
- *Micropoli produttivi*: declinano in aree di minor valenza strategica le norme dei poli produttivi strategici.
- *Tessuti monoaziendali*: enclavi produttive tendenzialmente monofunzionali goveranti da norme di qualificazione ambientale ed edilizia,
- *Tessuto terziario polifunzionale*: caratterizza ampie parti della città ed è disciplinato da prestazioni simili al tessuto residenziale all'interno del quale spesso si snoda.

La disciplina prevede il passaggio a *PDC Convenzionato* nel caso di ristrutturazioni urbanistiche < di 3ha con cambi d'uso rilevante e *Accordi Operativi* per interventi > 3ha.

All'interno del sistema funzionale è previsto un prerequisito per interventi di nuova costruzione (NC) ovvero la bonifica dell'amianto quando presente: tale prerequisito è frutto delle analisi del quadro conoscitivo che hanno rilevato la ancora grande e diffusa presenza delle coperture in amianto nel sistema produttivo e in territorio agricolo. Inoltre per verificare la compatibilità e sostenibilità delle funzioni, il cambio d'uso funzionale è sempre assoggettato a verifica di sostenibilità relativamente ai potenziali impatti sull'ambiente e la salute quali: clima acustico, rifiuti, emissioni in atmosfera, reti e impianti tecnologici, mobilità.

10.4.3. Sistema Funzionale: COMMERCIO

Lo specifico assetto normativo consente l'inserimento di attività alimentari medio-piccole nel sistema abitare e attività medio-piccole non alimentari nel sotto-sistema del tessuto terziario polifunzionale. Il sistema funzionale del Commercio si caratterizza per la differenziazione nella richiesta di dotazioni territoriali afferenti alla città pubblica (parcheggi, verde pubblico e servizi) per le porzioni di aree che sono comprese all'interno della città 15 minuti e per le porzioni di aree che ne sono escluse. Questa differenziazione nella richiesta di città pubblica è funzionale ad aumentare il presidio territoriale del commercio medio piccolo all'interno della città esistente cercando di rafforzare le parti di città maggiormente fragili e meno accessibili.

10.4.4. Sistema Funzionale: STORICO ARCHITETTONICO

È stato articolato in:

- **centro storico:** la cui normativa è sostanzialmente disciplinata da interventi diretti conservativi con prestabiliti requisiti di qualità urbana ed edilizia e dall'individuazione di alcuni puntuali ambiti di riqualificazione all'interno dei quali l'*Accordo Operativo* potrà disciplinare interventi funzionali a favorire uno sviluppo equilibrato della città attraverso un'opportuna combinazione della funzione residenziale con funzioni terziarie, commerciali e di servizio, anche attraverso interventi non strettamente conservativi di cui all'art. 32 comma 7 della L.R. 24/2017, ai fini del miglioramento della qualità urbanistica ed edilizia.
- **Edifici di valore storico architettonico e i nuclei storici delle frazioni:** anch'essi governati da interventi diretti conservativi con prestabiliti requisiti di qualità urbana ed edilizia.

10.4.5. Sistema Funzionale: PIANI DA COMPLETARE

Disciplina quelle parti di città pianificata sulla base di Piani Urbanistici Attuativi approvati e convenzionati, caratterizzati da un'impostazione omogenea di progettazione, con buone o elevate dotazioni di spazi collettivi di base, la cui ultimazione è necessaria per conseguire gli obiettivi relativi alla città pubblica prevista dai PUA. In questo caso, la normativa spinge sul completamento dei PUA sia nella componente di città pubblica che in quella privata demandando ad AO solo quei piani con residuo di attuazione tale da dover necessitare di una ripianificazione completa di indici, funzioni e dotazioni territoriali in funzione di una maggior coerenza con il disegno di città pubblica della Strategia.

10.4.6. Sistema Funzionale: AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE

Strettamente connesso con i *Luoghi* della Strategia ricerca una qualità urbana fondata sulla riscoperta delle vocazioni e potenzialità delle componenti territoriali che costituiscono la città valorizzando gli aspetti identitari: riscoprendo e rigenerando parti di città divenute anonime e dormienti, dalle vocazioni smarrite o con nuove attitudini latenti da stimolare.

Gli ambiti sono stati articolati in differenti categorie:

- **Ambiti di riqualificazione strategica,**
- **Ambiti da rifunzionalizzare,**
- **Ambiti da rinnovare** in funzione degli obiettivi di tipo strutturale che riguardano la mobilità, la cura e manutenzione, il paesaggio, la qualità del costruire, la tutela del patrimonio, che il piano cala nelle tre nuove grandezze territoriali che rappresentano fisicamente dimensioni identitarie della città.

Tutti gli ambiti sono stati approfonditi in schede dedicate **SQ_L.2** che individuano obiettivi e target funzionali a governare gli interventi di trasformazione urbana e qualificare la città perseguendo una serie di obiettivi:

- **Qualità ecologica:** occorre in ogni intervento perseguire il recupero di quote significative di superfici permeabili e l'incremento della biomassa vegetale;
- **Qualità della morfologia urbana,** attraverso la multifunzionalità, l'elevata qualità progettuale degli edifici privati e in particolare degli spazi pubblici e dei percorsi, l'attenzione alla ricucitura delle connessioni morfologiche e funzionali con il contesto circostante esterno all'ambito di intervento;
- **Qualità sociale** attraverso un mix non solo funzionale ma anche sociale, prevedendo una quota di abitazioni rivolta ai segmenti più deboli del fabbisogno (in particolare alloggi in affitto a prezzi convenzionati);

- **Qualità ambientale:** le trasformazioni urbane devono evitare di determinare o incrementare livelli di conflitto con recettori sensibili (scuole, ospedali, parchi, ecc.); devono evitare l'incremento della popolazione esposta a sorgenti inquinanti; il rispetto delle soglie di clima acustico va assicurato attraverso le soluzioni progettuali e la distribuzione delle funzioni, senza ricorrere a barriere di pannelli artificiali;
- **Qualità del sistema dei servizi:** le trasformazioni urbane devono contribuire efficacemente al recupero dei deficit di aree per attrezzature pubbliche e spazi collettivi qualora la zona urbana circostante in cui ricadono presenti delle sottodotazioni;
- **Coerenza con la rete del trasporto collettivo:** attraverso una efficace progettazione dei percorsi di accesso alle stazioni e fermate.

Gli ambiti di riqualificazione strategica sono ambiti di riqualificazione individuati nel contesto urbano che riguardano ampie porzioni di tessuto urbano, nelle quali sono presenti insediamenti dismessi o in via di dismissione, dove il piano prospetta operazioni di complessiva trasformazione. Si tratta di programmi rilevanti e complessi che richiedono di definire prioritariamente le linee-guida e gli obiettivi di interesse collettivo da raggiungere, le condizioni per una forte sinergia fra interventi pubblici e privati, all'interno dei quali l'Amministrazione Comunale deve definire le regole, le finalità e le modalità attuative.

Il Piano individua prioritariamente 13 **Ambiti di Riqualificazione Strategica** da sottoporre a riqualificazione tramite AO tutti localizzati nei diversi LUOGHI che compongono la STRATEGIA:

- 9.1A_ Ambiti di riqualificazione della zona nord prossimi al quartiere storico di S. Prospero, interessato da profonde trasformazioni infrastrutturali e funzionali;
- 9.1B_ Ambito dell'Ex Fiera nel polo produttivo strategico di Mancasale, dismesso nella sua funzione originaria;
- 9.1C_ Ambito CAP-MAPRE-via Filzi-Stazione Santo Stefano nel quartiere storico di Gardena;
- 9.1D_ Ambito ex Giglio-Conchiglia lungo il tratto ovest della via Emilia, comparto produttivo parzialmente dismesso;
- 9.1E_ Ambito Mirabello-Melato lungo il tratto est della via Emilia, caratterizzato da importanti attrezzature di interesse pubblico;
- 9.1F_ Ambito via Talami-via Gioia caratterizzato da impianto produttivi dismessi inseriti nel quartiere Storico di Santa Croce;
- 9.1G_ Ambito ex casa di riposo nel quartiere storico di Ospizio;
- 9.1H_ Ex centrale Enel di via Vanini nel quartiere Orologio;
- 9.1I_ PINQUA-via Turri-Enocianina-viale IV Novembre nel quartiere stazione;
- 9.1L_ Ex Caserma Zucchi nella città storica;
- 9.1M_ Ex OPG-ex Omni nella città storica;
- 9.1N_ Ex carceri di San Tommaso nella città storica;
- 9.1O_ Poliambulatori via Monte San Michele nella città storica;

Gli **Ambiti da Rifunzionalizzare** sono frammenti o componenti specifiche di città in cui occorre ricucire le relazioni tra le persone e lo spazio in cui vivono, rafforzando il tessuto connettivo che forma la città pubblica restituendo valore identitario ai luoghi, creando spazi e architetture che sappiano ridare vita alla socialità, creare centralità, restituire qualità ambientale e architettonica. Sono interventi di riqualificazione dei centri abitati delle frazioni funzionali a consolidarne l'identità e la capacità di rafforzare il senso di comunità

Il PUG individua prioritariamente **14 Ambiti di Rifunzionalizzazione nelle frazioni** che hanno come scopo quello di incrementare i servizi, rafforzare le identità locali, migliorare le condizioni di salubrità ambientale, rinnovare il patrimonio edilizio obsoleto, evitando incrementi significativi del carico urbanistico rispetto agli equilibri consolidati:

- 9.2/Fa_Cadè
- 9.2/Fb_Gaida
- 9.2/Fc_Roncoesi
- 9.2/Fd_Massenzatico
- 9.2/Fe_Sesso
- 9.2/Ff_Pieve Mirandola
- 9.2/Fg_San Rigo
- 9.2/Fh_San Rigo
- 9.2/Fi_Gavassa
- 9.2/Fl_Sabbione
- 9.2/Fm_Rivalta
- 9.2/Fn_Codemondo
- 9.2/Fo_Sesso
- 9.2/Fp_Cella

Il PUG individua prioritariamente **14 Ambiti di Rifunzionalizzazione urbana** di parti della città con funzioni dismesse o in via di dismissione da recuperare attraverso l'inserimento di funzioni coerenti con il contesto di riferimento, da ripensare e collegare al sistema della città pubblica:

- 9.2/Ua Ca' Paterlini
- 9.2/Ub via D. da Torricella
- 9.2/Uc via della Canalina
- 9.2/Ud via Monte Ventasso
- 9.2/Ue via Stradella
- 9.2/Uf via Gorizia
- 9.2/Ug via Beretti
- 9.2/Uh via Gramsci
- 9.2/Ui via Filarete
- 9.2/Ul viale IV Novembre

- 9.2/Um via Paradisi
- 9.2/Un via Adua
- 9.2/Uo via Merulo-via Cattaneo
- 9.2/Up via Fanti

Gli ambiti sono attuabili per PDC convenzionato se inferiori a 1 ha, mentre sono demandati ad AO se superiori a 1 ha.

Gli **Ambiti da Rinnovare** sono parti di città in cui il tessuto connettivo che forma la città pubblica è incompleto o disorganico. Occorre ricucire il sistema degli spazi pubblici esistenti attraverso una ridefinizione del rapporto con gli spazi privati e incentivare la realizzazione di nuovi sistemi di spazi collettivi pubblico-privati. Si tratta di assi urbani a cui attribuire un forte ruolo di infrastruttura di connessione e integrazione tra le diverse porzioni di città. Emblematica è la valorizzazione paesaggistica dell'intero tratto urbano del torrente Crostolo, da ripensare come struttura lineare continua e integrata nel reticolo territoriale, come elemento di connessione e di ricucitura della diffusione insediativi all'interno di un sistema più ampio che dalle zone rivierasche del Po conduce sino alle Terre matildiche. Sono ambiti degradati dal punto di vista ambientale, urbanistico ed edilizio, da riconnettere funzionalmente valorizzando le relazioni morfologiche, funzionali, ambientali con la città storica e con i quartieri del primo novecento.

Gli interventi all'interno dei tre ambiti prevedono per intervento diretto cambi di destinazione d'uso e interventi di manutenzione qualitativa così come previsti dal relativo tessuto di appartenenza della *città da qualificare*; mentre nei casi di ristrutturazione edilizia occorre rispettare quanto previsto dai requisiti prestazionali di qualità urbana. Gli interventi sono assoggettati a requisiti prestazionali ecologico ambientali del tessuto di appartenenza mentre per quanto riguarda i requisiti di qualità urbana sono suddivisi per i tre ambiti:

- Gli interventi prospicienti l'asse di via Gramsci, così come graficamente individuato nella SQUEA devono rispettare le linee guida di qualità urbana "Linee guida progettuali per la riqualificazione funzionale e paesaggistica di via Gramsci".
- Gli interventi prospicienti l'asse di Lungo Crostolo, così come graficamente individuato nella SQUEA devono rispettare i requisiti prestazionali di qualità urbana fino alla predisposizione di specifiche linee guida progettuali.
- Gli interventi prospicienti l'asse Via Emilia, così come graficamente individuato nella SQUEA devono rispettare i requisiti prestazionali di qualità urbana fino alla predisposizione di specifiche linee guida progettuali.

Anche in questo caso la trasformazione degli ambiti qualora riguardi cambi d'uso urbanisticamente rilevanti¹ del relativo tessuto di appartenenza della città da qualificare o porzioni di ambito funzionale eccedenti il singolo lotto è consentita con la seguente modalità:

Per ambiti dimensionalmente < 1ha si procede con PDC convenzionato

E' ammesso l'incremento volumetrico del 20% o la NC fino a saturazione dell'indice 1 mc/mq qualora venga attuato un mix di funzioni di interesse pubblico o vengano riqualificati brani di città pubblica sulla base di uno studio di fattibilità condiviso con l'Amministrazione Comunale.

Per Ambiti dimensionalmente > 1ha si procede con Accordo Operativo.

1 Si intende per urbanisticamente rilevante la maggiore richiesta di dotazioni territoriali

10.4.7. Sistema Funzionale: POLI DI AREA VASTA

È un sistema complesso di ambiti con funzioni strategiche sovracomunali. I processi di trasformazione in atto sui poli di area vasta prevedono, in molti casi, l'insediamento o il potenziamento di funzioni che rivestono un elevato interesse collettivo, in grado di attrarre risorse economiche, umane, culturali utili non solo alla rigenerazione delle aree limitrofe, ma anche all'assetto complessivo della struttura urbana, in quanto capisaldi dell'idea di futuro per la città e potenziali catalizzatori di interessi più ampi.

Il Piano pone l'attenzione sulla valorizzazione delle aree a più grande valenza strategica e rafforza ulteriormente sia le politiche di crescita e sostegno dei poli sia la messa in rete degli stessi avvicinandone le distanze temporali e favorendone la relazione con il resto della città.

Il PUG individua **7 Poli di Area Vasta** da sottoporre a qualificazione, potenziamento e integrazione tramite Accordo Operativo molti dei quali localizzati nei diversi *luoghi* che compongono la *Strategia*:

- Stazione Alta Velocità Mediopadana e Casello A1
- Mapei Stadium-Città del Tricolore
- Centro Internazionale Loris Malaguzzi, Parco Innovazione, ex Officine Reggiane
- RCF Arena
- Poli Universitari: San Lazzaro, Caserma Zucchi, Seminario, Polo Digitale
- ASMN Arcispedale S.Maria Nuova
- Reggia di Rivalta

I poli di area vasta, per intervento diretto possono attuare quanto già previsto o in atto a seguito di accordi di programma o accordi tra Enti, mentre interventi di trasformazione o completamento sono demandati ad Accordi Operativi, PUA di iniziativa pubblica, art.53 L.R. 24/2017 che definirà quantità edificatorie, funzioni e condizioni di trasformazione coerenti con gli indirizzi dei successivi commi, che individuano Strategie, Obiettivi, Azioni da perseguire.

10.4.8. Sistema Funzionale: AREE AGRICOLE IN TERRITORIO URBANO

È un sistema che comprende le aree permeabili all'interno del TU e sono individuate come aree agricole Urbane.

Per ciò che riguarda gli interventi diretti (IED) all'interno di queste aree sono ammesse solamente :

- attività di orticoltura sociale e di vendita diretta di prodotti agricoli
- attività agricole biologiche, con produzioni conservative o regolamentate di tipo aziendale

Mentre per ciò che riguarda gli interventi urbanistici convenzionati (IUC)

La Strategia stabilisce in modo ideogrammatico gli areali che potrebbero essere trasformati per raggiungere gli obiettivi individuati dalla Strategia stessa. Gli interventi potranno essere programmati con Accordo operativo secondo criteri e priorità individuati dagli Indirizzi per la presentazione degli accordi operativi previsti dalla ValSAT al Capitolo 12 Gli interventi che concorrono al consumo di suolo massimo previsto del 3% sono quelli dell'art. 5 e 6 della L.R. 24/2017.

10.5. Il territorio agricolo

È un sistema di ampie dimensioni, persegue 3 obiettivi principali della Strategia:

- Preservare e sostenere gli ecosistemi e il paesaggio;

- Rendere l'agricoltura più sostenibile;
- Sostenere la competitività e qualità delle filiere agricole locali.

Il territorio agricolo viene quindi suddiviso in due sotto sistemi:

- gli Interventi funzionali all'attività agricola
- Interventi non connessi all'attività agricola.

A questi due sottosistemi si affiancano:

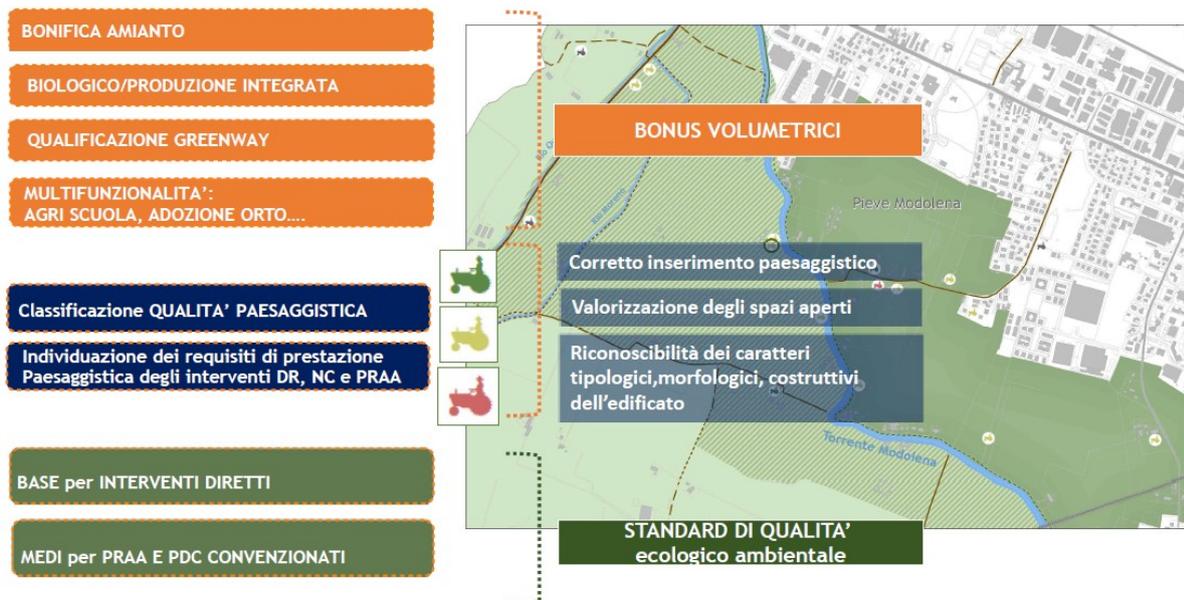
- il sistema delle reti ecosistemiche extra urbane
- i requisiti di qualificazione paesaggistica degli interventi in territorio agricolo.

Il primo sottosistema, quello degli interventi funzionali all'attività agricola declina gli indici e le funzioni ammesse per intervento edilizio diretto (IED) nei tre ambiti territoriali: periurbano, paesaggistico e produttivo, che contraddistinguono per vocazione il territorio agricolo. All'attuazione degli interventi diretti sono associati specifici requisiti prestazionali ecologico ambientali, funzionali ad incrementare la sostenibilità dell'attività agricola e alla conservazione e implementazione delle risorse naturali, al potenziamento dei servizi ecosistemici in funzione di contrasto ai cambiamenti climatici, ed al contenimento delle pressioni esercitate dai fattori antropici e requisiti in qualità paesaggistica che perseguono l'obiettivo di favorire un adeguato inserimento dell'intervento edilizio all'interno del territorio agricolo, al fine di valorizzare il paesaggio rurale reggiano e di migliorare la qualità del centro aziendale, del fabbricato o del complesso edilizio in territorio rurale, compatibilmente con la tutela dei caratteri identitari dei luoghi e la conservazione dei caratteri di valore storico-architettonico, tipologico e testimoniale. La qualificazione paesaggistica si articola attraverso il rispetto di requisiti di qualità afferenti al sistema complesso di relazioni tra contesto, edificato e spazi aperti:

- **Contesto:** requisiti volti a favorire una corretta relazione tra l'area di intervento e il paesaggio agricolo circostante, nonché le relazioni spaziali, funzionali e visuali;
- **Edificato:** requisiti volti alla valorizzazione degli organismi edilizi, del patrimonio costruito e dell'architettura rurale;
- **Spazi aperti:** requisiti volti alla leggibilità degli spazi aperti e delle aree di pertinenza e alla valorizzazione degli spazi di connessione tra gli edifici e il rapporto tra questi e l'edificato, nonché alla conservazione e all'impiego di elementi vegetali per una migliore qualità dell'insediamento.

La disciplina poi introduce incentivi volumetrici per interventi funzionali al raggiungimento degli obiettivi della Strategia:

- 5% per interventi ad aziende biologiche o con produzioni conservative o regolamentate
- 5% interventi Pit-stop cicloturistici correlati alla realizzazione di piazzole di sosta attrezzate (in via esemplificativa con alberature, fontanella di acqua, panchina, colonnina per la manutenzione delle biciclette, etc..) o riqualificazione di tratti di percorsi cai, greenway o vie del paesaggio
- 5% per multifunzionalità agricola Correlati all'attivazione di funzioni di agri-nido/scuola diffusa- fattoria didattica o funzioni di interesse pubblico o di tipo sociale
- Il prerequisito legato alla bonifica dell'amianto prevede un incentivo del 10% per usi agricoli nel caso di NC residenziale.



10.6. Attuazione del Piano

10.6.1. Panoramica

La Disciplina del Piano declina i contenuti dei macro obiettivi e degli obiettivi locali e delle azioni tenendo come riferimento la Vision delle tre sfide della Strategia.

L'articolato disciplinare riferito ad ogni sistema funzionale contiene una sintetica descrizione della strategia e degli obiettivi da raggiungere per il singolo sistema funzionale; la sotto articolazione del sistema funzionale; le possibilità trasformative diffuse, per intervento edilizio diretto (IED) e complesse, per intervento urbanistico convenzionato (IUC).

L'azione trasformativa per intervento edilizio diretto di ciascun sistema o sotto sistema funzionale è articolata con prescrizioni normative direttamente operative e cogenti suddivise in:

- usi e funzioni;
- modalità d'intervento;
- requisiti prestazionali ecologico ambientali e di qualità urbana.

L'azione trasformativa per IUC viene articolata in due modalità attuative:

- Azioni trasformative compatibili con l'attuazione edilizia convenzionata a cui sono demandati limitati interventi di aumento del carico urbanistico o ristrutturazioni urbanistiche di limitate dimensioni a cui sono associati requisiti prestazionali ecologico ambientali maggiormente performanti la qualificazione del territorio e indirizzi per la realizzazione delle azioni della SQUEA declinati in Luoghi e Città pubblica;
- Azioni trasformative demandate ad accordo operativo le cui condizioni di sostenibilità sono indirizzate all'interno della Valsat del Piano.

10.6.2 Trasformazioni diffuse: Interventi edilizi diretti (IED)

Il PUG disciplina le trasformazioni diffuse nel territorio urbano e rurale. Tutti gli interventi attuano la Strategia urbana ed ecologico-ambientale e concorrono alla crescita e qualificazione della Città pubblica.

Pre-Requisiti per la trasformabilità:

Gli interventi di trasformazione edilizia diretta eccedenti la MS sono ammissibili se si verificano tutte le seguenti condizioni:

- l'intervento rientra nella casistica degli interventi ordinari attuabili come IED sulla base del PUG;
- il progetto deve essere conforme alle destinazioni d'uso, agli indici urbanistici ed edilizi, alle prescrizioni e ai vincoli previsti dal PUG;
- il lotto di intervento deve essere servito dalle infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti qualora tali opere non esistano o esistano solo in parte o siano in condizioni di efficienza non adeguate, deve essere sancito in una convenzione o atto d'obbligo l'impegno dell'attuatore all'esecuzione o all'adeguamento delle medesime, da effettuarsi contemporaneamente all'esecuzione dell'intervento edilizio, qualora non sussista l'impegno del Comune ad eseguirle o adeguarle, sulla base di un progetto già approvato e finanziato.
- per il sistema funzionale territorio agricolo e produzione il lotto d'intervento non deve contenere immobili con presenza amianto .
- la verifica di ammissibilità urbanistica degli interventi in relazione a specifici fattori di impatto sia positiva

10.6.3 Trasformazioni Complesse

Le trasformazioni complesse trovano attuazione mediante l'approvazione di:

- Accordi operativi,
- Piani attuativi di iniziativa pubblica
- Permessi di costruire convenzionati.

Sono inoltre trasformazioni complesse gli interventi assoggettati all'art. 53 della LR 24/2017.

Accordo operativo e Piani attuativi di iniziativa pubblica:

Gli Accordi operativi e i Piani attuativi di iniziativa pubblica sono gli strumenti operativi per le trasformazioni complesse attraverso cui perseguire gli obiettivi e le azioni della SQUEA, con particolare riferimento alla costruzione della città pubblica. Stabiliscono il progetto urbano degli interventi e la disciplina di dettaglio relativamente a usi ammissibili, indici e parametri edilizi, e alla quantità di dotazioni territoriali, infrastrutture e servizi pubblici da realizzare o riqualificare. Possono apporre vincoli urbanistici, finalizzati all'acquisizione coattiva della proprietà o di diritti reali sugli immobili, secondo la disciplina vigente in materia di espropriazione di pubblica utilità.

Il Comune, nel rispetto dei principi di imparzialità, trasparenza e parità di trattamento dei privati, può promuovere la presentazione di proposte di accordi operativi attraverso la pubblicazione periodica di avvisi pubblici di manifestazione di interesse, nei quali vengono esplicitati gli obiettivi prioritari da perseguire nell'attuazione delle previsioni del PUG.

La definizione dei contenuti, degli elaborati necessari e del procedimento per arrivare alla stipula dell'Accordo è stabilita dagli art. 30 e 38 della LR 24/2017, mentre il procedimento per l'approvazione del Piano attuativo di iniziativa pubblica è contenuto negli articoli 43-47 della medesima Legge.

Il Piano individua aree all'interno del TU demandate ad AO o PDC Convenzionato per le quali, con schede di dettaglio, definisce indirizzi di qualità urbana per la valutazione del contributo dell'intervento alla città pubblica da valutare con indicatori correlati alle politiche/azioni della strategia che la Valast struttura in matrice di valutazione (Vedi Cap.12).

Tale matrice di valutazione verrà utilizzata per la valutazione di interventi complessi relativi ad ambiti estesi, perimetrati dal PUG.

Ciascun intervento assoggettato ad Accordo Operativo, di cui all'art 38 della LR 24/2017 dovrà ricorrere al concorso di architettura per la redazione di piani e/o progetti architettonici assoggettati a rigenerazione urbana o comparti per le nuove trasformazioni al fine di favorire il confronto tra diverse soluzioni, migliorare l'offerta qualitativa e per affermare il primato e la qualità del progetto.

Il ricorso ai concorsi di architettura è finalizzato all'elaborazione di progetti di alta qualità, capaci di coniugare le conoscenze acquisite mediante l'attivazione di processi partecipativi con la capacità progettuale dei professionisti.

L'accordo operativo, così come previsto dall'art. 38 della LR 24/2017 si compone di massima dei seguenti elaborati:

- Il progetto urbano, con il quale viene rappresentato l'assetto urbanistico ed edilizio dell'ambito territoriale interessato, comprensivo sia degli interventi privati, sia della città pubblica (dotazioni territoriali, infrastrutture e servizi pubblici) in conformità alle previsioni della Strategia. Il progetto urbano deve contenere inquadramenti catastali, relazioni tecniche specialistiche, sistema delle reti;
- La convenzione urbanistica, nella quale sono definiti gli obblighi funzionali al soddisfacimento dell'interesse pubblico assunti dal privato, il cronoprogramma degli interventi e le garanzie finanziarie che il privato si impegna a prestare, per assicurare la realizzazione e cessione al Comune delle opere pubbliche o di interesse pubblico previste;
- La relazione economico-finanziaria, che illustra analiticamente i valori economici degli interventi pubblici e privati programmati e che ne dimostra la fattibilità e la sostenibilità. La relazione è corredata dalle idonee documentazioni per verificare la disponibilità di risorse finanziarie necessarie per la completa attuazione del programma di interventi o degli stralci funzionali in cui lo stesso eventualmente si articola;
- Il documento di VAS/Valsat dell'accordo operativo, di cui alla LR 24/2017 art. 18, nel caso di interventi che interessano aree permeabili non infrastrutturate, ovvero il rapporto preliminare nel caso di accordo operativo sottoposto a verifica di assoggettabilità ai sensi dell'articolo 39 nel caso di interventi di riuso e rigenerazione urbana.

Permessi di costruire convenzionati

Gli interventi di rigenerazione nel territorio urbano assoggettati a PdC convenzionato si compongono dei seguenti elaborati minimi:

- Schema di assetto urbano con l'individuazione degli interventi privati e della città pubblica conforme alla Strategia, Il progetto urbano deve contenere inquadramenti catastali, relazioni tecniche specialistiche, sistema delle reti;
- La convenzione urbanistica, nella quale sono definiti gli obblighi funzionali al soddisfacimento dell'interesse pubblico assunti dal privato, il cronoprogramma degli interventi e le garanzie finanziarie che il privato si impegna a prestare, per assicurare la realizzazione e cessione al Comune delle opere pubbliche previste;
- Il rapporto preliminare nel caso di intervento sottoposto a verifica di assoggettabilità ai sensi dell'articolo 39 della LR 24/2017 nel caso di interventi di riuso e rigenerazione urbana.

- Il progetto edilizio delle opere private e pubbliche.

Interventi assoggettati ad art. 53 della LR 24/2017

La promozione dello svolgimento del procedimento unico disciplinato dall'art. 53 della LR 24/2017 per l'approvazione del progetto definitivo o esecutivo è ammesso per:

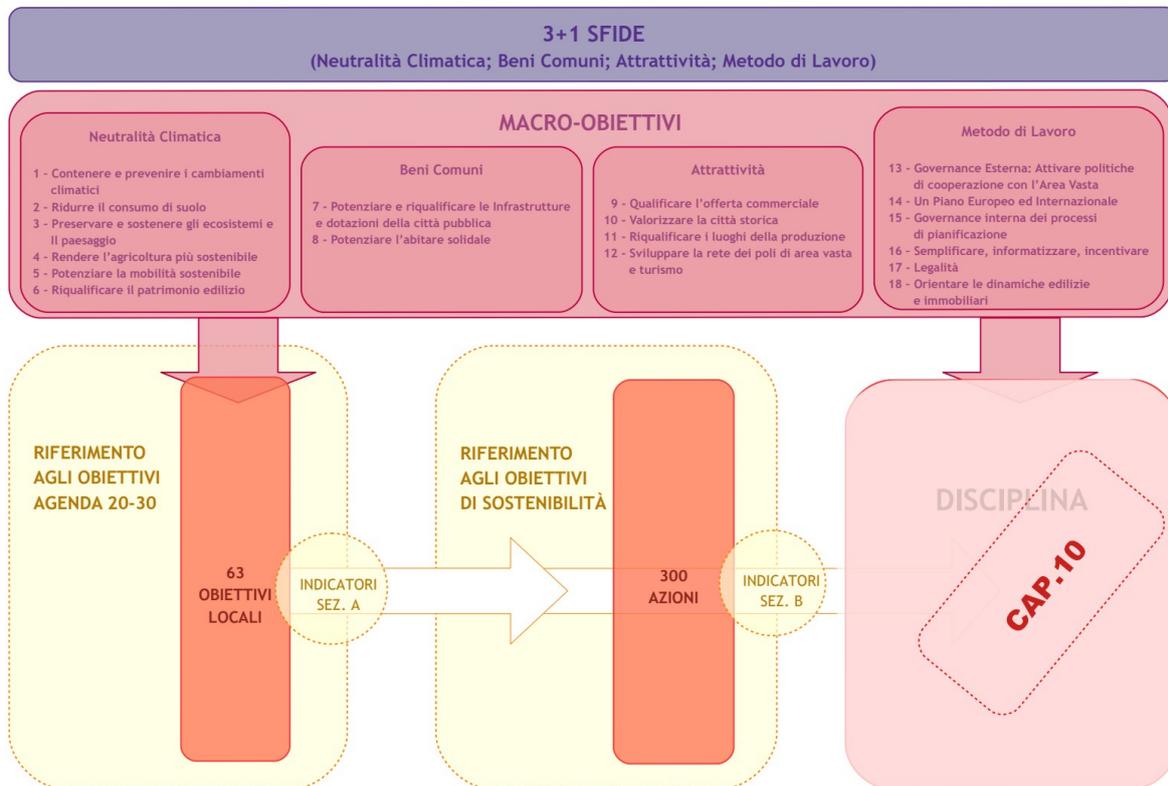
a) Opere pubbliche e opere qualificate dalla legislazione di interesse pubblico, di rilievo regionale, metropolitano, d'area vasta o comunale;

b) Interventi di ampliamento e ristrutturazione di fabbricati adibiti all'esercizio di impresa ovvero interventi di nuova costruzione di fabbricati o altri manufatti necessari per lo sviluppo e la trasformazione di attività economiche già insediate, nell'area di pertinenza delle stesse, in lotti contigui o circostanti, ovvero in aree collocate in prossimità delle medesime attività.

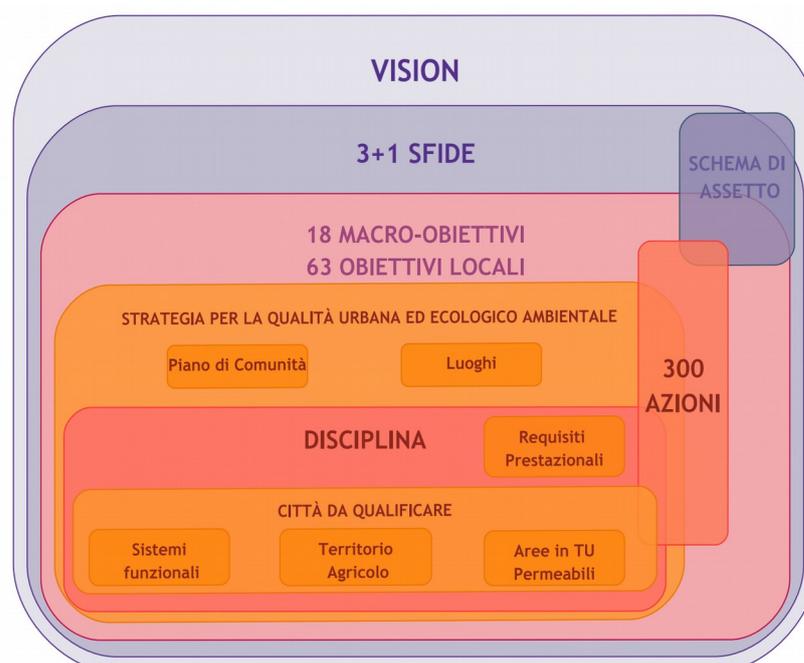
In particolare il comma b) può essere attivato unicamente per interventi di ampliamento di edifici a funzione produttiva insediata nel territorio urbanizzato necessari per lo sviluppo e la trasformazione delle attività, nell'area di pertinenza delle stesse, in lotti contigui o circostanti, anche esterne al TU. Gli interventi sono subordinati al rispetto dei requisiti prestazionali del Piano e dovranno essere coerenti con gli obiettivi e le azioni della Strategia. Gli interventi devono essere rivolti al miglioramento delle condizioni di lavoro e all'aumento dell'occupazione. Deve essere inoltre verificata l'impossibilità di intervento sul patrimonio edilizio esistente e la compatibilità insediativa ed infrastrutturale della azienda con il contesto ambientale e paesaggistico. Il progetto deve essere accompagnato da un piano aziendale che dimostri le condizioni di fattibilità tecnico/economica dell'intervento.

11. Analisi di coerenza interna

Per l'analisi di coerenza interna viene proposto un approccio che intende mostrare come e "dove" la strategia viene declinata. Come detto in precedenza La Vision viene articolata da dalle 3+1 sfide che a loro volta coinvolgono 18 Macro Obiettivi e poi 63 Obiettivi Locali, da cui sono discese 300 azioni.



relazione tra azioni e l'assetto disciplinare e strategico è riassunta in questo secondo schema:



Come si può vedere il “Blocco” delle azioni è trasversale a diversi livelli di pianificazione, nasce all’interno del livello strategico ma giunge fino a quello disciplinare e normativo andando a declinarsi in tutti gli i principali strumenti operativi.

Le 300 azioni vengono possono essere declinate quindi in:

- Requisiti Prestazionali
- Norme di attuazione
- Luoghi della Strategia
- Politiche derivanti da altri piani di settore
- Ambiti di riqualificazione

Per definire quindi se ciò che è stato pensato come azione di perseguimento degli obiettivi della Strategia trova una reale declinazione all’interno del Piano, e non rimanendo quindi un mero elenco di buoni propositi, è stata tracciata per ogni azione lo strumento attuativo che prevalentemente da corpo all’azione.

In una fase di sviluppo successiva del Piano e prima della sua approvazione questa parte verrà approfondita ulteriormente andando a individuare le specifiche tavole e articoli normativi di applicazione.

1_CONTENERE E PREVENIRE I CAMBIAMENTI CLIMATICI			COERENZA INTERNA
OBIETTIVI LOCALI	N.	AZIONI	
Contenere e prevenire i rischi dei cambiamenti climatici: INQUINAMENTO ATMOSFERICO Sintesi Target e progetti > -55% emissioni di CO2 entro 2030 > neutralità climatica 2050	1	Interventi di RU e RE con DR, NC e AO devono soddisfare la prestazione CARBON ZERO	RP - Requisito prestazionale
	2	Negli interventi di RU e AO creare zone verdi filtro che sfruttino la capacità biologica della vegetazione di assorbire e diluire le sostanze tossiche presenti nell'atmosfera	RP - Requisito prestazionale
	3	Ridurre le emissioni di gas serra e ammoniacca prodotti dall'agricoltura prevedendo un bilancio emissivo nei PRAA	RP - Requisito prestazionale
	4	Potenziare la continuità della rete ecologica in urbanizzato	LS - Luogo della strategia
Contenere e prevenire i rischi dei cambiamenti climatici: RISORSE IDRICHE E ASSETTO IDROGEOLOGICO Sintesi Target e progetti > Territorio esposto al rischio di alluvioni < 19,6%	5	Negli interventi di RU e RE con DR, NC e AO ridurre il rischio di dissesto idro-geologico con interventi a carattere strutturale e sistemazioni idraulico-agrarie	RP - Requisito prestazionale
	6	Rispettare la sicurezza idraulica secondo PGRA e PAI attraverso adeguate prestazioni e prescrizioni costruttive	RP - Requisito prestazionale
	7	Rispettare l'invarianza idraulica su tutto il territorio comunale	RP - Requisito prestazionale
	8	Limitare l'impermeabilizzazione delle superfici esterne favorendo l'utilizzo di materiali permeabili o parzialmente permeabili. Compensare gli interventi con la messa a dimora di nuove alberature.	RP - Requisito prestazionale
	9	Applicare l'indice RIE a tutti gli interventi di RU e RE con DR, NC e AO	RP - Requisito prestazionale
Contenere e prevenire i rischi dei cambiamenti climatici: CONTRASTARE LA VULNERABILITA' ALLE ONDATE DI CALORE Sintesi Target e progetti > Contrasto isola di calore -20% TU (32%->25% TU)	9	Applicare l'indice RIE a tutti gli interventi di RU e RE con DR, NC e AO	RP - Requisito prestazionale
	4	Potenziare la continuità della rete ecologica in urbanizzato	LS - Luogo della strategia
	10	Aumentare il greening e l'ombreggiamento delle infrastrutture viarie, dei parcheggi e degli spazi di socialità tramite alberature o, in subordine, l'utilizzo di elementi artificiali	LS - Luogo della strategia
	11	Negli interventi di RU e AO creare masse verdi compatte, estese e variegate per la regolazione del microclima locale e il sostegno alla biodiversità	RP - Requisito prestazionale
	12	Negli interventi di RU e AO favorire la de-sigillazione dei suoli nelle aree private	RP - Requisito prestazionale
	13	Incentivare l'efficientamento energetico degli edifici tramite l'introduzione dello scomputo dei muri esterni e del solaio di copertura nel calcolo del VT	RP - Requisito prestazionale
	14	Prevedere interventi di addensamento con sostituzione del tessuto edilizio (RU/RE/NC) degradato incrementando la realizzazione di spazi permeabili ad uso pubblico	NA - Norme di attuazione
	15	Mitigare gli impatti e riqualificare le aree tra TU e zona agricola attraverso l'implementazione di alberature e zone filtro verdi e il mantenimento delle distanze dai confini di zona	RP - Requisito prestazionale
Bonificare i suoli, l'aria e l'acqua Sintesi Target e progetti > Piano amianto: bonifica amianto - 55% siti	16	Km bianco: realizzare un corridoio verde a cintura dell'A1 per la compensazione delle emissioni di CO2 da attuarsi anche attraverso AO dei comparti che si affacciano sulle grandi infrastrutture e lungo la A1	LS - Luogo della strategia
	17	Piano Amianto: incentivi economici ed edilizi per la rimozione dell'amianto presente sul territorio comunale	NA - Norme di attuazione
	18	Incentivare gli interventi di rigenerazione urbana che necessitano della bonifica della matrice suolo, acqua o aria	NA - Norme di attuazione
	19	Elettrodotti: attuare il progetto di riqualificazione e razionalizzazione degli elettrodotti TERNA presenti sul territorio comunale.	PT - Politiche Trasversali
Favorire l'economia circolare Sintesi Target e progetti > Raccolta differenziata dei RSU > 90%	20	Attuare le previsioni del piano di risanamento acustico	RP - Requisito prestazionale
	21	Completare la rigenerazione urbana delle aree produttive strategiche	LS - Luogo della strategia
	22	Prevedere spazi domestici dedicati alla raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilati	NA - Norme di attuazione
	23	Promuovere l'economia circolare dei materiali da costruzione e da scavo negli interventi di RU e AO	RP - Requisito prestazionale
	217	Incentivare investimenti finalizzati all'economia circolare, alla decarbonizzazione dell'economia, alla riduzione delle emissioni, al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale	PT - Politiche Trasversali

2_RIDURRE IL CONSUMO DI SUOLO			COERENZA INTERNA
OBIETTIVI LOCALI	N.	AZIONI	
<p>Ridurre il consumo di suolo fino al consumo di suolo zero entro il 2050</p> <p>Sintesi Target e Pogetti:</p> <p>> -5 mln mq aree urbanizzabili / - 3.800 alloggi / - 50.000 mq SV</p> <p>> Consumo suolo max 3% del TU entro il 2050 per funzioni produttive e terziarie a confine con il TU</p>	24	Contenere l'espansione del Tu entro il 3% fino al 2050	NA - Norme di attuazione
	25	definire un TU compatto all'interno del quale le aree permeabili sono vocate in larga parte all'implementazione della rete ecologica continua	NA - Norme di attuazione
	26	Definire un TU compatto all'interno del quale attivare AO per il completamento della città pubblica	NA - Norme di attuazione
	27	Consentire gli art.53 solo in ampliamento rispetto al TU per funzioni produttive e terziarie, escludendo il commercio	NA - Norme di attuazione
	28	Confermare e qualificare le attività produttive sparse in zona agricola (APZA) con possibilità di limitati ampliamenti entro l'attuale superficie fondiaria nel rispetto di stringenti prescrizioni ambientali e paesaggistiche	NA - Norme di attuazione
	29	3% destinato all'insediamento di nuove aziende in continuità con il TU, nel contesto dell'Area Nord, da qualificare come interventi di interesse pubblico, ad alto valore aggiunto ed occupabilità	NA - Norme di attuazione
	45	Cintura verde: preservare da nuove urbanizzazioni i cunei verdi agricoli periurbani valorizzandone la funzione ecologica e fruitiva	LS - Luogo della strategia
	30	All'interno del 3% non sono ammesse funzioni commerciali o residenziali non convenzionate	NA - Norme di attuazione

3_PRESERVARE E SOSTENERE GLI ECOSISTEMI E IL PAESAGGIO			COERENZA INTERNA
OBIETTIVI LOCALI	N.	AZIONI	
<p>Migliorare la qualità delle acque e l'efficienza idraulica</p> <p>Sintesi Target e Progetti:</p> <p>> Potenziamiento ecologico e fruitivo dei parchi fluviali</p> <p>> Progetti urbani: riqualificazione del tratto urbano del crostolo</p> <p>> Perdite acquedotto < 18%</p>	31	Ridurre i carichi inquinanti di origine agricola e zootecnica tramite la realizzazione di fasce tampone di contrasto ai nitrati e di bacini di fitodepurazione (NBS - Nature-based solutions)	RP - Requisito prestazionale
	32	Negli interventi di RU e AO garantire il regolare deflusso delle acque negli imbocchi dei rii e fossi tombinati	RP - Requisito prestazionale
	7	Rispettare l'invarianza idraulica su tutto il territorio comunale	RP - Requisito prestazionale
	33	Realizzare sistemi separati di raccolta delle acque reflue (bianche e nere) ed in caso di collettori esistenti e confluenti in reti fognarie miste, provvedere alla loro separazione;	RP - Requisito prestazionale
	34	Negli interventi di RU e AO promuovere il riutilizzo delle acque piovane per usi assimilati	RP - Requisito prestazionale
	35	Collegare le unità edilizie ad un sistema di depurazione centralizzato per il trattamento delle acque reflue	NA - Norme di attuazione
	36	Ridurre le perdite della rete acquedottistica efficientando le infrastrutture esistenti e se il caso favorendo nuovi investimenti per migliorarne la sicurezza e gestione	PT - Politiche Trasverali
	37	Aumentare il riuso delle acque di depurazione di Mancasale per usi agricoli	PT - Politiche Trasverali
	38	Ridurre ed efficientare il consumo idrico per produzioni agricole prevedendo un bilancio idrico nei PRAA	RP - Requisito prestazionale
	39	Criticità la Nave: adottare azioni per risolvere le criticità sia quantitative sia qualitative del nodo idraulico della Nave	PT - Politiche Trasverali
	40	Migliorare la qualità delle reti di drenaggio naturali e di bonifica mediante la risoluzione delle criticità alle intersezioni con la rete di drenaggio urbano delle acque nere	PT - Politiche Trasverali
	41	Tutelare e valorizzare la biodiversità degli ecosistemi d'acqua dolce sottoposti a numerose pressioni antropiche fra cui la cementificazione delle rive e degli alvei dei fiumi	PT - Politiche Trasverali
	42	Promuovere una gestione degli sfalci maggiormente rispettosa della biodiversità e dei cicli vitali delle specie dei torrenti cittadini	PT - Politiche Trasverali
	43	Tratto urbano del Crostolo: potenziare la componente ecologica, quella fruitiva e le connessioni con il centro storico	LS - Luogo della strategia
	44	Tratto urbano del Crostolo: garantire il deflusso minimo vitale del Crostolo in tutte le stagioni	PT - Politiche Trasverali

<p>Salvaguardare la biodiversità e i principali servizi ecosistemici</p> <p>Sintesi Target e Progetti:</p> <p>> Aumento della dotazione arborea ad 1 albero/abitante su area pubblica entro il 2030 grazie alla piantumazione di oltre 100.000 nuovi alberi</p> <p>> Potenziamento ecologico e fruitivo dei parchi fluviali</p> <p>> Creazione di corridoi ecologici continui, in particolar modo nel territorio urbanizzato, attraverso la messa in rete dei parchi urbani e del verde privato nonché la salvaguardia dei cunei verdi per riconnettere la città al territorio rurale</p> <p>> Progetti urbani: riqualificazione del tratto urbano del crostolo</p> <p>> Realizzazione del km bianco, ovvero una fascia boscata a cintura dell'autostrada per la compensazione delle emissioni di CO2 provocate dal passaggio degli autoveicoli</p>	45	Cintura verde: preservare da nuove urbanizzazioni i cunei verdi agricoli periurbani valorizzandone la funzione ecologica e fruitiva	LS - Luogo della strategia
	46	All'interno dei cunei agricoli/ambiti periurbani promuovere l'agricoltura biologica e la produzione integrata e la contestuale riduzione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari	NA - Norme di attuazione
	15	Mitigare gli impatti e riqualificare le aree tra TU e zona agricola attraverso l'implementazione di alberature e zone filtro verdi e il mantenimento delle distanze dai confini di zona	RP - Requisito prestazionale
	249	Sostenere la biodiversità attraverso l'implementazione e la diversificazione degli habitat anche in urbanizzato: piantumazione di alberi da frutto e siepi e aiuole fiorite, individuazione nelle aree periferiche dei parchi e nelle aree verdi residuali di zone da mantenere a prato	RP - Requisito prestazionale
	300	Varchi ecologici in urbanizzato: Preservare e valorizzare i varchi ecologici esistenti per il superamento delle principali barriere	LS - Luogo della strategia
	47	Tutelare e salvaguardare gli elementi naturali e gli habitat di pregio	NA - Norme di attuazione
<p>Sviluppare una rete continua di corridoi ecologici in Territorio Urbano</p> <p>Sintesi Target e Progetti:</p> <p>> Aumento della dotazione arborea ad 1 albero/abitante su area pubblica entro il 2030 grazie alla piantumazione di oltre 100.000 nuovi alberi</p> <p>> Potenziamento ecologico e fruitivo dei parchi fluviali</p> <p>> Creazione di corridoi ecologici continui, in particolar modo nel territorio urbanizzato, attraverso la messa in rete dei parchi urbani e del verde privato nonché la salvaguardia dei cunei verdi per riconnettere la città al territorio rurale</p> <p>> Progetti urbani: riqualificazione del tratto urbano del crostolo</p> <p>> realizzazione Parco del Campovolo come nuovo grande parco urbano a nord della città</p> <p>> Realizzazione del km bianco, ovvero una fascia boscata a cintura dell'autostrada per la compensazione delle emissioni di CO2 provocate dal passaggio degli autoveicoli</p>	48	Conservare gli spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario: piantate, alberi isolati o in filare, siepi, boschi, stagni, laghetti, maceri, risorgive e fontanili	LS - Luogo della strategia
	49	Piano di forestazione urbana: piantumare oltre 100.000 nuovi alberi in area pubblica entro il 2030	LS - Luogo della strategia
	50	Realizzare nuovi nodi di connessione fra i corridoi ecologici in TU	LS - Luogo della strategia
	43	Tratto urbano del Crostolo: potenziare la componente ecologica, quella fruitiva e le connessioni con il centro storico	LS - Luogo della strategia
	2	Negli interventi di RU e AO creare zone verdi filtro che sfruttino la capacità biologica della vegetazione di assorbire e diluire le sostanze tossiche presenti nell'atmosfera	RP - Requisito prestazionale
	10	Aumentare il greening e l'ombreggiamento delle infrastrutture viarie, dei parcheggi e degli spazi di socialità tramite alberature o, in subordine, l'utilizzo di elementi artificiali	LS - Luogo della strategia
	11	Negli interventi di RU e AO creare masse verdi compatte, estese e variegate per la regolazione del microclima locale e il sostegno alla biodiversità	RP - Requisito prestazionale
	16	Km bianco: realizzare un corridoio verde a cintura dell'A1 per la compensazione delle emissioni di CO2 da attuarsi anche attraverso AO dei comparti che si affacciano sulle grandi infrastrutture e lungo la A1	LS - Luogo della strategia
	51	Completare e potenziare la rete dei grandi parchi urbani: realizzare il Parco del Campovolo; potenziare la valenza ecologica e polifunzionale del Parco Nilde Lotti e del Parco e Bosco Urbano di San Prospero	LS - Luogo della strategia
	45	Cintura verde: preservare da nuove urbanizzazioni i cunei verdi agricoli periurbani valorizzandone la funzione ecologica e fruitiva	LS - Luogo della strategia
	235	Riqualificare il tratto urbano del fascio ferroviario FS preservando le connessioni ecologiche e connettendo le aree verdi residuali	LS - Luogo della strategia
	297	Verde di interesse collettivo: Potenziare e connettere il verde pubblico o di interesse pubblico	LS - Luogo della strategia
	298	Connessioni verdi: potenziare e collegare le aree verdi esistenti	LS - Luogo della strategia
300	Varchi ecologici in urbanizzato: Preservare e valorizzare i varchi ecologici esistenti per il superamento delle principali barriere	LS - Luogo della strategia	
59	Costruire un'infrastruttura blu urbana: potenziare la valenza naturalistica e fruitiva dei Parchi del Crostolo, Modolena e Rodano in collegamento ai tre grandi parchi urbani Parco Lotti, Parco del Crostolo e nuovo Parco Campovolo; connettere la rete ciclabile urbana ed extraurbana e realizzare la cartellonistica coordinata	LS - Luogo della strategia	

<p>Valorizzare i parchi e boschi periurbani, le aree naturali e protette migliorandone la fruibilità anche turistica</p> <p>Sintesi Target e Progetti:</p> <p>> Aumento della dotazione arborea ad 1 albero/abitante su area pubblica entro il 2030 grazie alla piantumazione di oltre 100.000 nuovi alberi</p> <p>> Potenziamento ecologico e fruitivo dei parchi fluviali</p> <p>> Creazione di corridoi ecologici continui, in particolar modo nel territorio urbanizzato, attraverso la messa in rete dei parchi urbani e del verde privato nonché la salvaguardia dei cunei verdi per riconnettere la città al territorio rurale</p> <p>> Progetti urbani: riqualificazione del tratto urbano del crostolo</p> <p>>realizzazione Parco del Campovolo come nuovo grande parco urbano a nord della città</p>	59	Costruire un'infrastruttura blu urbana: potenziare la valenza naturalistica e fruitiva dei Parchi del Crostolo, Modolena e Rodano in collegamento ai tre grandi parchi urbani Parco lotti, Parco del Crostolo e nuovo Parco Campovolo; connettere la rete ciclabile urbana ed extraurbana e realizzare la cartellonistica coordinata	LS - Luogo della strategia
	47	Tutelare e salvaguardare gli elementi naturali e gli habitat di pregio	NA - Norme di attuazione
	249	Sostenere la biodiversità attraverso l'implementazione e la diversificazione degli habitat anche in urbanizzato: piantumazione di alberi da frutto e siepi e aiuole fiorite, individuazione nelle aree periferiche dei parchi e nelle aree verdi residuali di zone da mantenere a prato	RP - Requisito prestazionale
	49	Piano di forestazione urbana: piantumare oltre 100.000 nuovi alberi in area pubblica entro il 2030	LS - Luogo della strategia
	248	CREA rurali: completare le connessioni della rete ecologica; salvaguardare le fasce boscate ripariali; estendere gli habitat naturali e semi-naturali	RP - Requisito prestazionale
	52	MAB UNESCO: favorire interventi di agricoltura sostenibile e recupero del patrimonio edilizio esistente in particolar modo per arricchire l'offerta ricettiva ed eco-turistica dell'area	PT - Politiche Trasversali
<p>Tutelare e valorizzazione i caratteri storici, paesaggistici e naturalistici del territorio rurale</p> <p>Sintesi Target e Progetti:</p> <p>> Potenziamento ecologico e fruitivo dei parchi fluviali</p> <p>> Creazione di corridoi ecologici continui, in particolar modo nel territorio urbanizzato, attraverso la messa in rete dei parchi urbani e del verde privato nonché la salvaguardia dei cunei verdi per riconnettere la città al territorio rurale</p>	54	Recuperare i complessi e gli edifici tutelati lungo la via emilia con possibilità di arretramento per favorire la riqualificazione dello spazio pubblico	NA - Norme di attuazione
	178	Completare le connessioni e il recupero dei presidi storico culturali della zona sud: Camminata settecentesca, Villa Levi, Vasca di Corbelli, Reggia di Rivalta, Maurizioano	LS - Luogo della strategia
	55	Incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente favorendo l'utilizzo dell'intero volume e la realizzazione di un numero adeguato di u.i. in grado di rendere sostenibile sia l'investimento sia l'impatto sul territorio	NA - Norme di attuazione
	56	Aggiornare la classe di tutela degli edifici in territorio rurale	NA - Norme di attuazione
	57	Valorizzare le specificità paesaggistiche e naturalistiche del territorio rurale anche attraverso il coinvolgendo diretto degli IAP	RP - Requisito prestazionale
	24	Contenere l'espansione del Tu entro il 3% fino al 2050	NA - Norme di attuazione
	28	Confermare e qualificare le attività produttive sparse in zona agricola (APZA) con possibilità di limitati ampliamenti entro l'attuale superficie fondaria nel rispetto di stringenti prescrizioni ambientali e paesaggistiche	NA - Norme di attuazione
	45	Cintura verde: preservare da nuove urbanizzazioni i cunei verdi agricoli periurbani valorizzandone la funzione ecologica e fruitiva	LS - Luogo della strategia
	58	Valorizzare la rete di canali di Bonifica	LS - Luogo della strategia
	59	Costruire un'infrastruttura blu urbana: potenziare la valenza naturalistica e fruitiva dei Parchi del Crostolo, Modolena e Rodano in collegamento ai tre grandi parchi urbani Parco lotti, Parco del Crostolo e nuovo Parco Campovolo; connettere la rete ciclabile urbana ed extraurbana e realizzare la cartellonistica coordinata	LS - Luogo della strategia
	15	Mitigare gli impatti e riqualificare le aree tra TU e zona agricola attraverso l'implementazione di alberature e zone filtro verdi e il mantenimento delle distanze dai confini di zona	RP - Requisito prestazionale
	60	Tutelare e preservare i varchi percettivi e i capisaldi paesaggistici individuati dal Piano	LS - Luogo della strategia
	61	Incentivare l'ecoturismo: favorire il recupero in chiave multifunzionale (ricettività, vendita km0, servizi, ecc.) del patrimonio edificato prospiciente i circuiti di fruizione cicloturistica	NA - Norme di attuazione
	62	Recupero e valorizzazione delle stazioni storiche, dei caselli ferroviari e delle case cantoniere attraverso un mix di funzioni di interesse pubblico e collettivo a sostegno della comunità (quali ad esempio, funzioni legate alla mobilità sostenibile, pubblici esercizi e servizi alle persone)	NA - Norme di attuazione
63	Consentire la realizzazione in territorio agricolo di impianti FTV a terra dimensionati per soddisfare il solo fabbisogno energetico dell'azienda agricola	NA - Norme di attuazione	
290	Recuperare e valorizzare i nuclei storici presenti in territorio rurale	NA - Norme di attuazione	
291	Valorizzare le attività sinergiche alla fruizione ricreativa del territorio rurale	NA - Norme di attuazione	

4_RENDERE L'AGRICOLTURA PIÙ SOSTENIBILE			COERENZA INTERNA
OBIETTIVI LOCALI	N.	AZIONI	
<p>Attuare la strategia Farm to Fork</p> <p>Sintesi Target e Progetti</p> <ul style="list-style-type: none"> > Recuperare il patrimonio edilizio esistente e tutelare i centri storici minori > Valorizzare i caratteri paesaggistici e naturalistici > Sostenere e promuovere le attività agricole > Multifunzionalità: +25% ricettività, +300% vendita km0 > Centralità dell'IAP: produttore di eccellenze, custode del paesaggio > Farm to Fork: potenziare la rete ecologica 10% e innovare la produzione > Sostenibilità: SAU biologico 25%, fertilizzanti -30%, prodotti fitosanitari -30%, stabulazione libera 55% > Agricoltura perirurbana: cintura verde > MAB UNESCO 	75	Completare la rete ecologica continua ed aumentare la biodiversità del territorio anche attraverso il contributo dei conduttori dei fondi agricoli	NA - Norme di attuazione
	76	Favorire interventi che migliorino il benessere animale ed incentivare la diffusione della stabulazione libera attraverso ampliamenti dell'esistente senza aumento dei capi allevati	NA - Norme di attuazione
	77	Garantire negli interventi assoggettati a PRAA un ridotto impatto ambientale dell'agricoltura contribuendo a mitigare il cambiamento climatico attraverso, ad esempio: aumento della SAU destinata al biologico; riduzione dell'uso dei prodotti fitosanitari e fertilizzanti; riduzione del consumo idrico	RP - Requisito prestazionale
	78	Migliorare il microclima degli ambienti d'allevamento nel periodo estivo	PT - Politiche Trasversali
	79	Contribuire ad una maggiore sicurezza alimentare disincentivando l'uso del territorio agricolo per produzioni non alimentari	NA - Norme di attuazione
	52	MAB UNESCO - Riserva di Biosfera dell'Appennino toscano emiliano: favorire interventi di agricoltura sostenibile e recupero del patrimonio edilizio esistente in particolar modo per arricchire l'offerta ricettiva ed ecoturistica dell'area	PT - Politiche Trasversali
	80	Favorire l'integrazione di impianti FTV su edifici esistenti sia per usi abitativi sia produttivi.	NA - Norme di attuazione
	63	Consentire la realizzazione in territorio agricolo di impianti FTV a terra dimensionati per soddisfare il solo fabbisogno energetico dell'azienda agricola	NA - Norme di attuazione
	67	Favorire le medio e grandi imprese agricole presenti nel territorio agricolo produttivo e paesaggistico che si impegnano in investimenti per il miglioramento del benessere animale, la riduzione del proprio impatto ambientale, lo sviluppo di processi produttivi innovativi e maggiormente sostenibili	NA - Norme di attuazione
	81	Sostenere l'agricoltura biologica e la produzione integrata e a ridotto impatto ambientale	NA - Norme di attuazione
	8	Limitare l'impermeabilizzazione delle superfici esterne favorendo l'utilizzo di materiali permeabili o parzialmente permeabili. Compensare gli interventi con la messa a dimora di nuove alberature.	RP - Requisito prestazionale
	82	Consentire la realizzazione di impianti a biogas solo se alimentati da scarti zootecnici provenienti dalla zona di lavorazione	NA - Norme di attuazione
	108	Realizzare la rete minore dei percorsi delle "vie del paesaggio" attraverso interventi di miglioramento, messa in sicurezza di nodi critici e passerelle ciclo pedonali	LS - Luogo della strategia
	149	Qualificare le strutture che ospitano cooperative sociali garantendo una maggiore accessibilità, funzionalità e promozione di progetti di collaborazione quali ad esempio orticoltura, vendita diretta, gestione di progetti di orticoltura urbana	NA - Norme di attuazione
17	Piano Amianto: incentivi economici ed edilizi per la rimozione dell'amianto presente sul territorio comunale	NA - Norme di attuazione	

5_POTENZIARE LA MOBILITÀ SOSTENIBILE			COERENZA INTERNA
OBIETTIVI LOCALI	N.	AZIONI	
Aumentare la mobilità eco e logica Sintesi Target e Progetti > Città dei 15 minuti = 75% popolazione > Tramvia Mancasale-Rivalta > Superciclabili + 30 km > Tappeti: riqualificazione assi urbani di ingresso al centro storico > Città 30 > Riduzione del tasso annuo di mortalità per incidenti stradali 5->2,8/100.000 ab	87	Realizzare la tranvia Rivalta - Città Storica - Mancasale	PT – Politiche Trasverali
	88	PUMS - Superciclabili: realizzare 30km di nuove superciclabili di collegamento fra le Frazioni, i Quartieri e la Città storica	PT – Politiche Trasverali
	89	Negli interventi di RU e AO prevedere stazioni di ricariche auto elettriche	NA - Norme di attuazione
	90	PUMS - sharing mobility: implementare l'offerta di sharing mobility	PT – Politiche Trasverali
	91	PUMS - Tappeto Rosso: collegamenti più rapidi ed efficienti alla Stazione AV Mediopadana, promuovendo l'accessibilità con il trasporto pubblico e ciclabile e la creazione di sinergie con il sistema dei parcheggi scambiatori	PT – Politiche Trasverali
	293	Città della Tranvia: Rinnovamento dello spazio pubblico e identificazione del nuovo affaccio	PT – Politiche Trasverali
	92	Valorizzare la Stazione AV Mediopadana: nuove funzioni a servizio degli utenti e del territorio per aumentarne l'attrattività	NA - Norme di attuazione
Garantire il miglioramento e la sicurezza dell'infrastruttura urbana Sintesi Target e Progetti > Tramvia Mancasale-Rivalta > Superciclabili + 30 km > Completamento rete infrastrutturale: chiusura dell'anello delle tangenziali; il completamento della Via emilia bis verso il casello di Campegnine; la nuova Via emilia bis verso ovest tangenziale a Masone e Bagno; la nuova complanare di Via Gramsci a servizio dell'Arena, dello Stadio e della Stazione AV; la quarta corsia A1 e il Casello Reggio Est; le Tangenziali di Rivalta e Fogliano > Tappeti: riqualificazione assi urbani di ingresso al centro storico > Città 30 > Riduzione del tasso annuo di mortalità per incidenti stradali 5->2,8/100.000 ab	83	Rinnovare lo spazio stradale in termini di maggiore qualità ambientale ed accessibilità	LS - Luogo della strategia
	93	Monitorare e mantenere le infrastrutture, con particolare attenzione alle opere in calcestruzzo.	PT – Politiche Trasverali
	94	PUMS - progetto tappeti: riqualificare gli assi urbani di ingresso al centro storico	PT – Politiche Trasverali
	95	Realizzare interventi di riduzione delle velocità e moderazione del traffico a favore di una ciclabilità diffusa e sicura	LS - Luogo della strategia
	96	PUMS - Città 30: limitare la velocità di tutta l'area urbana cittadina a 30 km all'ora	PT – Politiche Trasverali
	97	Negli interventi di RU e AO verificare la compatibilità dell'assetto infrastrutturale e individuare le azioni migliorative/compensative il nuovo carico urbanistico	NA - Norme di attuazione
	98	Rendere più sicuri ed efficienti alcuni nodi critici della rete viaria cittadina: svincolo Pieve Modolena; variante di Parco Ottavi - via Teggi; connessione direzione est-ovest tra viale Trattati di Roma e via dei Gonzaga; variante nord Villaggio Crostolo; collegamento Via Gramsci-Viale Morandi; sottopasso via Lama Golese	PT – Politiche Trasverali
	293	Città della Tranvia: Rinnovamento dello spazio pubblico e identificazione del nuovo affaccio	PT – Politiche Trasverali
	294	Accessibilità: Fluidificazione dell'asse attrezzato e sottopasso via Emilia	PT – Politiche Trasverali
	99	Negli interventi di RU negli impianti unitari meritevoli di tutela, prevedere un sistema coordinato di interventi incentivando la piena accessibilità all'utenza debole e un aumento della permeabilità delle aree pubbliche	RP - Requisito prestazionale
Completare la rete infrastrutturale primaria Sintesi Target e Progetti > Completamento rete infrastrutturale: chiusura dell'anello delle tangenziali; il completamento della Via emilia bis verso il casello di Campegnine; la nuova Via emilia bis verso ovest tangenziale a Masone e Bagno; la nuova complanare di Via Gramsci a servizio dell'Arena, dello Stadio e della Stazione AV; la quarta corsia A1 e il Casello Reggio Est; le Tangenziali di Rivalta e Fogliano	101	OPERE STRATEGICHE: Chiusura anello tangenziali	LS - Luogo della strategia
	102	OPERE STRATEGICHE: Nuova complanare Via Gramsci (Tangenziale RCF Arena - Stadio - Stazione AV)	LS - Luogo della strategia
	103	OPERE STRATEGICHE: Via Emilia bis ovest fino al Casello di Campegnine	LS - Luogo della strategia
	104	OPERE STRATEGICHE: Via Emilia bis est tangenziale a Masone e Bagno	LS - Luogo della strategia
	105	OPERE STRATEGICHE: 4ª corsia A1	LS - Luogo della strategia
	294	Accessibilità: Fluidificazione dell'asse attrezzato e sottopasso via Emilia	LS - Luogo della strategia
	106	OPERE STRATEGICHE: Casello Reggio Est	LS - Luogo della strategia
Riqualificare ed estendere la rete ciclabile urbana ed extra urbana Sintesi Target e Progetti > Superciclabili + 30 km > Tappeti: riqualificazione assi urbani di ingresso al centro storico > Città 30 > Riduzione del tasso annuo di mortalità per incidenti stradali 5->2,8/100.000 ab	107	Completare la rete ciclabile portante e la rete dei percorsi verdi (greenways)	LS - Luogo della strategia
	223	Realizzare connessioni ciclopedonali e in particolare la connessione ciclopedonale diretta tra Stazione AV (lato sud) e zona stadio	LS - Luogo della strategia
	59	Costruire un'infrastruttura blu urbana: potenziare la valenza naturalistica e fruitiva dei Parchi del Crostolo, Modolena e Rodano in collegamento ai tre grandi parchi urbani Parco lotti, Parco del Crostolo e nuovo Parco Campovolo; connettere la rete ciclabile urbana ed extraurbana e realizzare la cartellonistica coordinata	LS - Luogo della strategia
	88	PUMS - Superciclabili: realizzare 30km di nuove superciclabili di collegamento fra le Frazioni, i Quartieri e la Città storica	PT – Politiche Trasverali
	108	Realizzare la rete minore dei percorsi delle "vie del paesaggio" attraverso interventi di miglioramento, messa in sicurezza di nodi critici e passerelle ciclo pedonali	LS - Luogo della strategia
	109	Realizzare servizi a supporto della ciclabilità (rastrelliere sicure, velostazioni, biciLab) da prevedere nelle aree pubbliche dei parcheggi, fermate del TPL, ecc.	RP - Requisito prestazionale
	110	Le proposte di trasformazioni urbanistiche che coinvolgono direttamente la rete ciclabile strategica devono contribuire alla sua riqualificazione ed estendimento per tratti funzionalmente significativi	LS - Luogo della strategia

6_RIQUALIFICARE IL PATRIMONIO EDILIZIO: SICUREZZA SISMICA, EFFICIENZA ENERGETICA, COMFORT ABITATIVO			COERENZA INTERNA
OBIETTIVI LOCALI	N.	AZIONI	
<p>Aumentare l'efficienza energetica del patrimonio edilizio esistente</p> <p>Sintesi Target e progetti</p> <p>> Tasso annuo di ristrutturazione del parco immobiliare > 2% (2020=1,4%)</p> <p>> Comunità energetiche: energie rinnovabili nel mix energetico = 27% (+7%)</p> <p>> + 30% efficienza energetica vs 1990</p>	13	Incentivare l'efficiamento energetico degli edifici tramite l'introduzione dello scomputo dei muri esterni e del solaio di copertura nel calcolo del VT	RP - Requisito prestazionale
	111	Riqualificare il patrimonio ERP e gli edifici di proprietà pubblica	PT - Politiche Trasversali
	112	Garantire la diffusa applicazione del Superbonus: estendere agli edifici post '67 la previsione della RER; derogare alle misure minime (superfici delle stanze, RI, ecc.) per interventi di efficientamento energetico.	RP - Requisito prestazionale
<p>Aumentare le energie rinnovabili nel mix energetico</p> <p>Sintesi Target e progetti</p> <p>> Comunità energetiche: energie rinnovabili nel mix energetico = 27% (+7%)</p>	113	Incentivare la creazione di comunità energetiche locali negli interventi di RU e AO	RP - Requisito prestazionale
<p>Aumentare la sicurezza sismica del patrimonio edilizio esistente</p> <p>Sintesi Target e progetti</p> <p>> Tasso annuo di ristrutturazione del parco immobiliare > 2% (2020=1,4%)</p>	114	Consentire la DR di edifici compromessi non riqualificabili	NA - Norme di attuazione
	115	Incentivare con bonus volumetrici l'adeguamento sismico degli edifici nel caso di interventi di RE senza D/R	RP - Requisito prestazionale
<p>Migliorare la qualità del costruito, il comfort e l'accessibilità</p> <p>Sintesi Target e progetti</p> <p>> Tasso annuo di ristrutturazione del parco immobiliare > 2% (2020=1,4%)</p> <p>> Comunità energetiche: energie rinnovabili nel mix energetico = 27% (+7%)</p> <p>> + 30% efficienza energetica vs 1990</p>	116	Prevedere negli di RU e AO certificazioni di qualità del costruito (es. Leed, Well, etc.)	RP - Requisito prestazionale
	236	Individuare gli Ambiti di Riqualificazione da assoggettare ad AO	NA - Norme di attuazione
	117	Attivare concorsi di architettura negli AO con importi lavori sopra soglia europea	NA - Norme di attuazione
	131	Estendere a tutto il Piano le politiche innovative su accessibilità, visitabilità e adattabilità degli spazi ed edifici	RP - Requisito prestazionale
	132	Inserire deroghe agli interventi di RE per soggetti con disabilità certificate e over 80	RP - Requisito prestazionale

7_ POTENZIARE E RIQUALIFICARE LE INFRASTRUTTURE E DOTAZIONI DELLA CITTÀ PUBBLICA			COERENZA INTERNA
OBIETTIVI LOCALI	N.	AZIONI	
Piano di comunità Sintesi Target e Progetti: > Potenziare la rete di comunità collaborative > Sanità territoriale	130	Negli interventi realizzare spazi pubblici accessibili, di alta qualità architettonica e ambientale	RP - Requisito prestazionale
	127	Sostenere un'equilibrata diffusione di spazi per la cultura e le attività socio-ricreative sul territorio in particolar modo nelle frazioni e nei quartieri a maggiore fragilità e vulnerabilità territoriale	LS - Luogo della strategia
	119	Incentivare l'uso flessibile di edifici pubblici o di pubblica utilità in grado di ospitare, oltre all'uso prevalente, nuove e differenti funzioni: spazi di socialità, punto per l'accesso alla rete, formazione continua, ecc.	NA - Norme di attuazione
	10	Aumentare il greening e l'ombreggiamento delle infrastrutture viarie, dei parcheggi e degli spazi di socialità tramite alberature o, in subordine, l'utilizzo di elementi artificiali	LS - Luogo della strategia
	120	Negli interventi soggetti a RU e AO prevedere azioni di riqualificazione e implementazione delle dotazioni pubbliche attuando il Piano di Comunità	LS - Luogo della strategia
	85	Favorire un uso flessibile (plurimo e sinergico) dello spazio e delle dotazioni territoriali	NA - Norme di attuazione
	121	Incentivare nuove forme di gestione temporanea delle aree/immobili dismesse coinvolgendo le comunità attraverso processi partecipativi	NA - Norme di attuazione
	122	Qualificare come dotazioni territoriali i servizi privati convenzionati a supporto della città pubblica	NA - Norme di attuazione
	123	Sperimentare forme di utilizzo delle sale condominiali per accogliere attività di interesse collettivo coinvolgendo i residenti attraverso la trasformazione non onerosa di SA in SU	NA - Norme di attuazione
	124	Prevedere incentivi economici ed edilizi per favorire progetti di rigenerazione urbana e riuso nelle frazioni e nei quartieri a maggiore fragilità e vulnerabilità territoriale	PT - Politiche Trasversali
	125	Favorire il mix funzionale tramite i cambi di destinazioni d'uso anche temporaneo	NA - Norme di attuazione
	243	Attivare programmi comunali di cui alla LR 11/2015	NA - Norme di attuazione
	73	Valorizzazione la rete di orticoltura periurbana: orti, giardini condivisi, progetti di agricoltura urbana e periurbana, agricoltura sociale.	LS - Luogo della strategia
	126	Riqualificare lo spazio pubblico lungo l'asse storico della via Emilia: implementare le dotazioni arboree e arbustive, omogenizzare le recinzioni private su spazio pubblico, aumentare la sicurezza delle piste ciclabili e degli attraversamenti pedonali, etc..	RP - Requisito prestazionale
	297	Verde di interesse collettivo: Potenziare e connettere il verde pubblico o di interesse pubblico	RP - Requisito prestazionale
	127	Rigenerare il quartiere della Zona stazione: riqualificare l'offerta abitativa privata; potenziare l'offerta abitativa pubblica a favore di studenti e lavoratori; potenziare l'offerta di servizi pubblici; potenziare i collegamenti sostenibili e sicuri con il Parco Innovazione; qualificare lo spazio pubblico; valorizzare il mix di culture presenti.	LS - Luogo della strategia
	128	Investire sulla rete di comunità collaborative per la cura e gestione del patrimonio pubblico o privato con finalità pubbliche	PT - Politiche Trasversali
	240	Valorizzare i nuclei frazionali con inserimento di elementi di riconoscibilità di arredo urbano	LS - Luogo della strategia
	185	Promuovere la rete diffusa di esercizi di vicinato come presidio territoriale e sociale anche attraverso usi promiscui nelle funzioni sociali	NA - Norme di attuazione
	292	Sperimentare forme di utilizzo innovative coinvolgendo i residenti per accogliere attività di interesse collettivo anche attraverso l'incremento qualitativo e quantitativo dello spazio di uso pubblico e il riordino urbanistico-edilizio, mirato a garantire fruizione, riconoscibilità e valorizzazione dell'identità distintiva dell'impianto unitario	
241	Qualificare le aree dei distributori carburanti, prevedendo per le aree dismesse usi plurimi (ricariche elettriche e pubblici esercizi)		

Piano senza barriere	129	Ridurre le barriere di accesso ai servizi	RP - Requisito prestazionale
	130	Negli interventi realizzare spazi pubblici accessibili, di alta qualità architettonica e ambientale	RP - Requisito prestazionale
	131	Estendere a tutto il Piano le politiche innovative su accessibilità, visitabilità e adattabilità degli spazi ed edifici	RP - Requisito prestazionale
	132	Inserire deroghe agli interventi di MS e RE per soggetti con disabilità certificate e over 80	NA - Norme di attuazione
Qualificare e differenziare le dotazioni territoriali	85	Favorire un uso flessibile (plurimo e sinergico) dello spazio e delle dotazioni territoriali	NA - Norme di attuazione
	133	Declinare la quantità di standard di parcheggi non solo in base agli usi, ma anche agli ambiti di intervento in funzione della loro localizzazione e accessibilità, nonché della qualità e funzionalità delle dotazioni già presenti in particolar modo nella Città Storica	NA - Norme di attuazione
	119	Incentivare l'uso flessibile di edifici pubblici o di pubblica utilità in grado di ospitare, oltre all'uso prevalente, nuove e differenti funzioni: spazi di socialità, punto per l'accesso alla rete, formazione continua, ecc.	NA - Norme di attuazione
	122	Qualificare come dotazioni territoriali i servizi privati convenzionati a supporto della città pubblica	NA - Norme di attuazione
	299	Potenziare le dotazioni della città pubblica: Attuare con AO le previsioni relative alle aree permeabili da destinare all'implementazione delle dotazioni territoriali	NA - Norme di attuazione
	134	Luoghi di culto: favorire i cambi d'uso e qualificarli come dotazioni territoriali, favorire inoltre l'uso temporaneo se collegati a progetti di interesse pubblico.	NA - Norme di attuazione
Migliorare l'accessibilità ai servizi Sintesi Target e Progetti > Copertura del TU con la banda ultralarga	83	Rinnovare lo spazio stradale in termini di maggiore qualità ambientale ed accessibilità	LS - Luogo della strategia
	84	Attrezzare lo spazio urbano per garantire servizi e spazi di comunità accessibili	LS - Luogo della strategia
	86	Negli interventi di RU e AO estendere l'accessibilità sicura ai servizi essenziali e ai luoghi di comunità entro i 15 minuti attuando le previsioni del Piano di Comunità	LS - Luogo della strategia
	242	Qualificare e mettere in sicurezza gli attraversamenti pedonali lungo le strade maggiormente trafficate	LS - Luogo della strategia
	293	Città della Tranvia: Rinnovamento dello spazio pubblico e identificazione del nuovo affaccio	PT - Politiche Trasversali
	69	Potenziare la connettività al digitale per contrastare le disuguaglianze sociali e promuovere l'innovazione digitale	PT - Politiche Trasversali
Completare le opere urbanizzazione PUA scaduti	135	Normare i PUA scaduti e collaudati con interventi e usi della città consolidata	NA - Norme di attuazione
	136	Consentire il completamento nei lotti liberi dei PUA scaduti e collaudati entro la scadenza della convenzione con usi e interventi del PUA	NA - Norme di attuazione
	138	Favorire, con SCIA, il completamento e collaudo delle opere di urbanizzazione per i PUA scaduti a seguito del quale si completa l'attuazione privata	NA - Norme di attuazione
	137	Consentire, con PDC convenzionato, la realizzazione e collaudo delle opere di urbanizzazione per il completamento della città pubblica e attuazione privata con usi e indici del PUA secondo quanto previsto dalla Strategia del PUG	NA - Norme di attuazione
	139	Consentire nei PUA/PPC la trasformazione delle quote di terziario in ERS: 10% nelle ex ta e 20% nelle ex ti (10% ers e 10% edilizia libera)	NA - Norme di attuazione
	140	Consentire, con AO, la realizzazione delle opere di urbanizzazione dei PUA scaduti non realizzati per il completamento della città pubblica e attuazione privata	NA - Norme di attuazione
Favorire stili di vita sani e il benessere psico fisico attraverso il Piano dello Sport	141	Rifunzionalizzare le piste polivalenti e le strutture sportive sotto utilizzate, anche attraverso interventi di NC, per aumentare la dotazioni sportive nei quartieri	NA - Norme di attuazione
	142	Riqualificare le strutture e i poli sportivi esistenti	LS - Luogo della strategia
	143	Potenziare l'offerta di dotazioni sportive realizzando nuove strutture (rugby, CUS presso il Parco del Campovolo, ecc.)	LS - Luogo della strategia
	144	Riqualificare la Piscina di Via Melato	LS - Luogo della strategia
	145	Potenziare e riqualificare i sistemi di accessibilità sostenibile in particolar modo tramite piste ciclabili sicure e continue per lo spostamento casa-scuola e casa-sport	LS - Luogo della strategia
	146	Aquatico: favorire l'insediamento di un nuovo impianto natatorio coperto al fine di consentirne l'utilizzo anche durante il periodo non estivo	LS - Luogo della strategia

Avvicinare la cura al territorio	147	Qualificare dal punto di vista della accessibilità, funzionalità, sicurezza il Polo di Area Vasta Ospedale Santa Maria.	LS - Luogo della strategia
	122	Qualificare come dotazioni territoriali i servizi privati convenzionati a supporto della città pubblica	NA - Norme di attuazione
	148	Qualificare dal punto di vista della accessibilità, funzionalità, sicurezza l'edilizia sanitaria pubblica comprese le RSA, le Case della Salute e le farmacie	PT – Politiche Trasverali
	149	Qualificare le strutture che ospitano cooperative sociali garantendo una maggiore accessibilità, funzionalità e promozione di progetti di collaborazione quali ad esempio orticoltura, vendita diretta, gestione di progetti di orticoltura urbana	NA - Norme di attuazione
	150	Maggiore diffusione sul territorio dei servizi, presidi e nodi sanitari integrati: nuova Casa della Salute Reggio Est presso l'ex Ospizio, ecc.	PT – Politiche Trasverali
	151	Potenziare i servizi esistenti e crearne di nuovi rivolti alla popolazione anziana	PT – Politiche Trasverali
	152	Piano finanziato: incentivare anche economicamente l'abbattimento delle barriere architettoniche.	PT – Politiche Trasverali
	132	Inserire deroghe agli interventi di MS e RE per soggetti con disabilità certificate e over 80	NA - Norme di attuazione
Riqualificare e rifunzionalizzare le dotazioni scolastiche	153	Innovazione digitale nella didattica: estendere ad ogni scuola di ogni ordine e grado il collegamento alla banda ultralarga	PT – Politiche Trasverali
	154	Riqualificare dal punto di vista energetico, sismico e di accessibilità gli edifici scolastici	PT – Politiche Trasverali
	85	Favorire un uso flessibile (plurimo e sinergico) dello spazio e delle dotazioni territoriali	NA - Norme di attuazione
	155	Qualificare come dotazioni pubbliche gli asili nido e scuole dell'infanzia convenzionati con il pubblico	NA - Norme di attuazione
	145	Potenziare e riqualificare i sistemi di accessibilità sostenibile in particolar modo tramite piste ciclabili sicure e continue per lo spostamento casa-scuola e casa-sport	LS - Luogo della strategia
	156	Riuso per funzioni compatibili e di interesse collettivo sia degli spazi scolastici non più utilizzati, sia degli spazi scolastici utilizzati ma in orari non scolastici	NA - Norme di attuazione
	157	Scuola diffusa: qualificare l'offerta formativa prevedendo la possibilità di svolgere l'attività didattica anche fuori dalle strutture scolastiche, prioritariamente in strutture pubbliche culturali e private anche in territorio agricolo quali ad esempio fattorie didattiche	PT – Politiche Trasverali

8_POTENZIARE L'ABITARE SOLIDALE			COERENZA INTERNA
OBIETTIVI LOCALI	N.	AZIONI	
Incrementare l'offerta di ERP e riqualificare il patrimonio esistente Sintesi Target e Progetti: > Nuova stagione di investimenti pubblici finalizzati ad incrementare l'offerta di ERP e rigenerare il patrimonio esistente > Forme innovative per l'abitare solidale: cohousing, condomini solidali, cooperative di comunità > 30% obbligatorio o in realizzazione o in cessione	158	Sviluppare una nuova fase di investimenti pubblici per accrescere l'offerta di ERP con criteri costruttivi moderni orientati all'efficienza energetica, al miglioramento sismico, all'accessibilità, alla connettività	PT – Politiche Trasverali
	159	Adottare un programma per la qualità dell'abitare finalizzato alla riduzione del disagio abitativo: gli interventi devono seguire il modello urbano della città intelligente, inclusiva e sostenibile (smart city), anche mediante la ricerca di contributi pubblici e privati per l'avvio di ampi processi di rigenerazione urbana dei quartieri.	PT – Politiche Trasverali
	160	Realizzare interventi complessi di rigenerazione urbana nei quartieri popolari (prioritariamente: Zona Stazione, Ospizio, lungo Crostolo, Canalina, etc) volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale	LS - Luogo della strategia
	161	Riqualificare dal punto di vista energetico, sismico e funzionale il patrimonio di ERP	PT – Politiche Trasverali

Incrementare l'offerta di ERS Sintesi Target e Progetti: > Forme innovative per l'abitare solidale: cohousing, condomini solidali, cooperative di comunità > Nuova domanda abitativa: nuclei monopersonali, studenti, anziani soli > Conferma lotti 005 > ERS > 30% obbligatorio o in realizzazione o in cessione	162	Confermare le aree private non attuate dello 005 da destinare ad ERS vincolandone tempi e modi per l'attuazione da parte di privati ovvero la cessione al Comune	NA - Norme di attuazione
	163	Prevedere una quota minima di ERS in tutte le RU e AO non inferiore al 30% della superficie destinata ad edilizia privata vincolandone tempi e modi per l'attuazione da parte di privati ovvero la cessione al Comune.	NA - Norme di attuazione
	139	Consentire nei PUA/PPC la trasformazione delle quote di terziario in ERS: 10% nelle ex ta e 20% nelle ex ti (10% ers e 10% edilizia libera)	NA - Norme di attuazione
	164	Ridefinire la convenzione per l'ERS per quanto attiene: i termini economici; le modalità di vendita, affitto, rent to buy; le caratteristiche tecniche (accessibilità, qualità energetica e sismica, ...) e dimensionali (rapporto fra superficie utile e accessoriaria, SC massima, ...)	PT – Politiche Trasversali
	165	Incentivare la disponibilità del privato sfitto come ulteriore risposta alla domanda di ERS	PT – Politiche Trasversali
	166	Consentire la vendita convenzionata per l'ERS a fronte della monetizzazione dei maggiori ricavi rispetto all'affitto permanente da destinare alla creazione di un fondo a sostegno dell'affitto e della prima casa	NA - Norme di attuazione
Soddisfare le nuove domande abitative collegate prevalentemente alle modifiche demografiche e sociali, nonché a nuove opportunità offerte dalla città Sintesi Target e Progetti: > Forme innovative per l'abitare solidale: cohousing, condomini solidali, cooperative di comunità > Nuova domanda abitativa: nuclei monopersonali, studenti, anziani soli > Conferma lotti 005	190	Favorire l'insediamento di studentati diffusi nella Città Storica	LS - Luogo della strategia
	167	Mantenere una quota minoritaria di edificabilità residenziale nelle Frazioni caratterizzate da ridotta edificabilità residue e saldi demografici positivi	NA - Norme di attuazione
	168	Favorire l'aumento e l'innovazione di offerta abitativa in locazione	NA - Norme di attuazione
	169	Rifinanziare il Fondo di garanzia per la prima casa e il Fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione	PT – Politiche Trasversali
	170	Nuove modalità abitative per anziani: favorire la riqualificazione di immobili, rivedere le dotazioni territoriali, incentivare l'abbattimento delle barriere architettoniche, la condivisione di servizi, la compresenza nell'abitazione di zone dedicate ad operatori sanitari e addetti all'assistenza di anziani.	NA - Norme di attuazione
	171	Nuove modalità abitative per nuclei monopersonali: favorire la riqualificazione di immobili, rivedere le dotazioni territoriali, incentivare la condivisione di servizi, favorire il frazionamento delle u.i.	NA - Norme di attuazione
	172	Incentivare progetti residenziali per il Dopo di Noi	NA - Norme di attuazione
	292	Sperimentare forme di utilizzo innovative coinvolgendo i residenti per accogliere attività di interesse collettivo anche attraverso l'incremento qualitativo e quantitativo dello spazio di uso pubblico e il riordino urbanistico-edilizio, mirato a garantire fruizione, riconoscibilità e valorizzazione dell'identità distintiva dell'impianto unitario	NA - Norme di attuazione
Aumentare l'accessibilità ai servizi e agli spazi pubblici nella logica della "città dei 15 minuti"	173	Favorire la nascita di nuove forme dell'abitare: cohousing, condomini solidali, cooperative di comunità	NA - Norme di attuazione
	83	Rinnovare lo spazio stradale in termini di maggiore qualità ambientale ed accessibilità	RP - Requisito prestazionale
	84	Attrezzare lo spazio urbano per garantire servizi e spazi di comunità accessibili	RP - Requisito prestazionale
	69	Potenziare la connettività al digitale per contrastare le disuguaglianze sociali e promuovere l'innovazione digitale	PT – Politiche Trasversali
	85	Favorire un uso flessibile (plurimo e sinergico) dello spazio e delle dotazioni territoriali	NA - Norme di attuazione
	86	Negli interventi di RU e AO estendere l'accessibilità sicura ai servizi essenziali e ai luoghi di comunità entro i 15 minuti attuando le previsioni del Piano di Comunità	LS - Luogo della strategia
	145	Potenziare e riqualificare i sistemi di accessibilità sostenibile in particolare modo tramite piste ciclabili sicure per lo spostamento casa-scuola e casa-sport.	LS - Luogo della strategia
Promuovere il commercio di vicinato nella logica della "città dei 15 minuti"	183	Prevedere una quota minima di mix funzionale negli interventi di RU e AO se previsti al di fuori della città dei 15 minuti	NA - Norme di attuazione
	184	Investire sulla qualificazione dello spazio pubblico e sulla accessibilità delle funzioni commerciali di vicinato	RP - Requisito prestazionale
	185	Promuovere la rete diffusa di esercizi di vicinato come presidio territoriale e sociale anche attraverso usi promiscui nelle funzioni sociali	NA - Norme di attuazione
	72	Favorire la multifunzionalità e diversificazione delle attività delle aziende agricole nella logica della Città dei 15 minuti ricomprendendo fra gli usi ammissibili: trasformazione dei prodotti agricoli; vendita a km0; attività ricettive, didattiche e commerciali; servizi per il territorio.	NA - Norme di attuazione
	197	Qualificare i mercati cittadini	PT – Politiche Trasversali

9_QUALIFICARE L'OFFERTA COMMERCIALE			COERENZA INTERNA
OBIETTIVI LOCALI	N.	AZIONI	
<p>Qualificare l'offerta commerciale esistente e ridimensionare l'offerta pianificata relativa a grandi superfici di vendita e centri commerciali fuori dal Centro Storico</p> <p>Sintesi target e progetti</p> <ul style="list-style-type: none"> > Promuovere il Commercio di vicinato nella logica della Città dei 15 minuti > No commercio fuori dal TU, No nuovi centri commerciali, No nuove grandi alimentari > +400% presenze turistiche > Potenziare e diversificare l'offerta commerciale del Centro Storico 	27	Consentire gli art.53 solo in ampliamento rispetto al TU per funzioni produttive e terziarie, escludendo il commercio	NA - Norme di attuazione
	30	All'interno del 3% non sono ammesse funzioni commerciali o residenziali non convenzionate	NA - Norme di attuazione
	174	Escludere la possibilità di realizzare nuove gallerie di commercio di vicinato (centri commerciali) fuori dal Centro Storico	NA - Norme di attuazione
	175	Escludere la possibilità di realizzare nuove grandi SV alimentari	NA - Norme di attuazione
	176	Inserire il commercio all'ingrosso fra gli usi relativi al commercio al dettaglio	NA - Norme di attuazione
	177	Qualificare gli assi commerciali Viale R. Morandi e Viale Inghilterra in termini di accessibilità, sicurezza, e qualità urbana dello spazio pubblico e privato	LS - Luogo della strategia
<p>Garantire l'accessibilità diffusa alla banda larga agli esercizi commerciali con particolare attenzione quelli di vicinato</p>	187	Garantire l'accessibilità diffusa alla banda larga agli esercizi commerciali con particolare attenzione a quelli di vicinato	PT – Politiche Trasverali
10_VALORIZZARE LA CITTÀ STORICA			COERENZA INTERNA
OBIETTIVI LOCALI	N.	AZIONI	
<p>Accelerare i processi amministrativi, incentivare gli interventi di riqualificazione</p> <p>Sintesi target e progetti</p> <ul style="list-style-type: none"> > Potenziare ed attrarre nuove funzioni terziarie e a servizi > Rigenerare i grandi volumi e spazi dismessi o sottoutilizzati: Mercato Coperto, Caserma Zucchi, ex OPG, ex Carceri San Tommaso, poliambulatori Via MSM, ecc. > Liberalizzare gli usi e semplificare le procedure > Piano finanziato: bando facciate, dehors, barriere architettoniche > Riqualificare lo spazio pubblico > Potenziare il patrimonio arboreo e delle reti verdi continue nella città storica 	188	Consentire i cambi d'uso residenziali, commerciali e terziari in centro storico	NA - Norme di attuazione
	189	Piano finanziato: accompagnare lo strumento urbanistico con misure finanziate a cadenza regolare per la riqualificazione delle facciate degli immobili privati su pubblica via, la realizzazione di dehors, l'abbattimento di barriere architettoniche, la riqualificazione delle vetrine, ecc.	PT – Politiche Trasverali
<p>Incrementare la funzione residenziale</p> <p>Sintesi target e progetti</p> <ul style="list-style-type: none"> > Nuovi residenti (sfitto -20%) > Rigenerare i grandi volumi e spazi dismessi o sottoutilizzati: Mercato Coperto, Caserma Zucchi, ex OPG, ex Carceri San Tommaso, poliambulatori Via MSM, ecc. > Liberalizzare gli usi e semplificare le procedure > Piano finanziato: bando facciate, dehors, barriere architettoniche 	190	Favorire l'insediamento di studentati diffusi nella Città Storica	PT – Politiche Trasverali
	191	Incentivare e semplificare gli interventi di recupero: favorire l'uso dell'intero volume e dei sottotetti; consentire la realizzazione di terrazzi in copertura; consentire la trasformazione non onerosa di SA in SU nel caso in cui si abbini tale intervento alla riqualificazione delle facciate	NA - Norme di attuazione
	192	Favorire la riqualificazione di immobili dismessi per insediare: usi di interesse pubblico (scuole, università, servizi, ecc.); nuova offerta abitativa (studentati, anziani, ecc.); terziario avanzato	NA - Norme di attuazione

<p>Potenziare e qualificare le funzioni terziarie, commerciali e a servizi presenti ed attrarne di nuove</p> <p>Sintesi target e progetti</p> <ul style="list-style-type: none"> > Potenziare ed attrarre nuove funzioni terziarie e a servizi > Rigenerare i grandi volumi e spazi dismessi o sottoutilizzati: Mercato Coperto, Caserma Zucchi, ex OPG, ex Carceri San Tommaso, poliambulatori Via MSM, ecc. > Potenziare l'accessibilità e le connessioni fra Città storica, Area Nord, poli di area vasta > Liberalizzare gli usi e semplificare le procedure > Piano finanziato: bando facciate, dehors, barriere architettoniche > Riqualificare lo spazio pubblico > Potenziare il patrimonio arboreo e delle reti verdi continue nella città storica 	193	Rifunzionalizzare il mercato coperto come luogo di aggregazione ed incontro in chiave di vetrina delle eccellenze alimentari del territorio	AR - Ambiti di riqualificazione
	194	Incentivare la qualificazione degli spazi per la ristorazione anche attraverso l'occupazione di suolo pubblico e la realizzazione di dehors chiusi	NA - Norme di attuazione
	195	Rigenerazione grandi volumi e spazi dismessi anche attraverso il recupero degli edifici previsti in demolizione senza ricostruzione da destinare prevalentemente a funzioni di interesse pubblico	NA - Norme di attuazione
	196	Sostenere il sistema commerciale attraverso piani finanziati ed azioni a supporto dell'attrattività dei luoghi	PT – Politiche Trasversali
	234	Completare la riqualificazione dell'ex Seminario a nuova sede universitaria	LS - Luogo della strategia
<p>Incentivare il recupero degli Ambiti di Riqualificazione</p> <p>Sintesi target e progetti</p> <ul style="list-style-type: none"> > Città storica allargata > Potenziare ed attrarre nuove funzioni terziarie e a servizi > Rigenerare i grandi volumi e spazi dismessi o sottoutilizzati: Mercato Coperto, Caserma Zucchi, ex OPG, ex Carceri San Tommaso, poliambulatori Via MSM, ecc. > Potenziare l'accessibilità e le connessioni fra Città storica, Area Nord, poli di area vasta > Liberalizzare gli usi e semplificare le procedure > Piano finanziato: bando facciate, dehors, barriere architettoniche > Riqualificare lo spazio pubblico > Potenziare il patrimonio arboreo e delle reti verdi continue nella città storica 	197	Riqualificare la Caserma Zucchi e l'ex adrenaline per nuovi spazi funzionali all'educazione e alla città pubblica	AR - Ambiti di riqualificazione
	198	Riqualificare l'ex OPG ed ex Omni per funzioni a servizio e residenziali	AR - Ambiti di riqualificazione
	295	Trasferimento del deposito di via Talamì	AR - Ambiti di riqualificazione
	296	Completamento del progetto di riqualificazione dell'ex polveriera	AR - Ambiti di riqualificazione
	199	Riqualificare i poliambulatori di Via Monte San Michele per funzioni terziarie e residenziali	AR - Ambiti di riqualificazione
	200	Riqualificare le ex carceri di San Tommaso per funzioni a servizio e terziarie	AR - Ambiti di riqualificazione
<p>Riqualificare lo spazio pubblico e potenziare la rete ecologica</p> <p>Sintesi target e progetti</p> <ul style="list-style-type: none"> > Rigenerare i grandi volumi e spazi dismessi o sottoutilizzati: Mercato Coperto, Caserma Zucchi, ex OPG, ex Carceri San Tommaso, poliambulatori Via MSM, ecc. > Potenziare l'accessibilità e le connessioni fra Città storica, Area Nord, poli di area vasta > Riqualificare lo spazio pubblico > Potenziare il patrimonio arboreo e delle reti verdi continue nella città storica 	201	Completare la riqualificazione del sistema delle piazze	LS - Luogo della strategia
	202	Potenziare il patrimonio arboreo e delle reti verdi continue nella città storica	LS - Luogo della strategia
	203	Ampliare la zona a traffico limitato del centro storico	PT – Politiche Trasversali
<p>Promuovere e tutelare i caratteri della Città Storica</p> <p>Sintesi target e progetti</p> <ul style="list-style-type: none"> > Città storica allargata > Nuovi residenti (sfitto -20%) > Rigenerare i grandi volumi e spazi dismessi o sottoutilizzati: Mercato Coperto, Caserma Zucchi, ex OPG, ex Carceri San Tommaso, poliambulatori Via MSM, ecc. > Potenziare l'accessibilità e le connessioni fra Città storica, Area Nord, poli di area vasta > Liberalizzare gli usi e semplificare le procedure > Piano finanziato: bando facciate, dehors, barriere architettoniche > Riqualificare lo spazio pubblico > Potenziare il patrimonio arboreo e delle reti verdi continue nella città storica 	204	Estendere la Città Storica ricomprendendo: il Polo Scolastico di Via Makallè; viale IV Novembre e la Zona Stazione; Santa Croce; l'ambito di riqualificazione del CAP-MAPRE.	LS - Luogo della strategia
	205	Semplificare la normativa per il recupero e riqualificazione energetica e sismica degli immobili non vincolati presenti nella Città Storica fuori dal Centro Storico anche ai fini della applicazione del superbonus	NA - Norme di attuazione
	206	Garantire la conservazione e valorizzazione del patrimonio costruito di interesse storico architettonico e culturale testimoniale	NA - Norme di attuazione
	207	Valorizzare gli agglomerati e l'architettura di interesse della seconda metà del novecento	NA - Norme di attuazione
	208	Favorire il riuso, anche temporaneo, di immobili dismessi con usi prevalentemente di interesse pubblico	NA - Norme di attuazione
	237	Boulevard della cultura: qualificare gli assi Corso Garibaldi e Stazione Storica - Chiostrì - Teatri come boulevard della cultura	LS - Luogo della strategia
	238	Poli attrattori della città storica: completare la riqualificazione e valorizzazione dei poli attrattori della città storica allargata (Ex SARS, Ex Gil, Polveriera, Nuova sede Polizia Municipale, Centro Loris Malaguzzi, Tribunale, La Fonderia, CAP-MAPRE)	AR - Ambiti di riqualificazione
	209	Riqualificare i quartieri con alloggi ERP: San Pietro Sud, San Giacomo, San Zenone	LS - Luogo della strategia
53	Tutelare e recuperare i nuclei storici	NA - Norme di attuazione	

Potenziare l'accessibilità sostenibile al Centro Storico Sintesi target e progetti > Città storica allargata > Rigenerare i grandi volumi e spazi dismessi o sottoutilizzati: Mercato Coperto, Caserma Zucchi, ex OPG, ex Carceri San Tommaso, poliambulatori Via MSM, ecc. > Potenziare l'accessibilità e le connessioni fra Città storica, Area Nord, poli di area vasta > Liberalizzare gli usi e semplificare le procedure > Riquilibrare lo spazio pubblico	91	PUMS - Tappeto Rosso: collegamenti più rapidi ed efficienti alla Stazione AV Mediopadana, promuovendo l'accessibilità con il trasporto pubblico e ciclabile e la creazione di sinergie con il sistema dei parcheggi scambiatori	PT – Politiche Trasverali
	87	Realizzare la tranvia Rivalta - Città Storica - Mancasale	PT – Politiche Trasverali
	90	PUMS - sharing mobility: implementare l'offerta di sharing mobility	PT – Politiche Trasverali
	293	Città della Tranvia: Rinnovo dello spazio pubblico e identificazione del nuovo affaccio	PT – Politiche Trasverali
	239	Riquilibrare il parcheggio 'Ex gasometro'	AR - Ambiti di riqualificazione
11_RIQUALIFICARE I LUOGHI DELLA PRODUZIONE			COERENZA INTERNA
OBIETTIVI LOCALI	N.	AZIONI	
Efficientare i poli produttivi specializzati Sintesi Target e Progetti > Rigenerare i poli produttivi specializzati: accessibilità, sicurezza, connettività, spazio pubblico > Rapidità di intervento: interventi edilizi diretti per macrolotti e nuovi insediamenti in area nord anche a confine del TU > Aumentare la presenza di servizi per lavoratori e imprese > Mitigare e ridurre l'impatto ambientale	210	Declinare la quantità di dotazioni territoriali (vp, dotazioni arboree e arbustive, parcheggi, ecc.) in funzione della qualità e funzionalità delle dotazioni già prese	NA - Norme di attuazione
	211	Assicurare alle imprese flessibilità normativa e procedurale: incentivare e semplificare la riqualificazione edilizia, l'ampliamento e la nuova costruzione negli ambiti produttivi specializzati	NA - Norme di attuazione
	212	Prevedere un'equilibrata diffusione di spazi per la logistica dedicata ad attività produttive presenti in loco, prioritariamente in modalità insourcing e limitando il consumo di suolo	NA - Norme di attuazione
	213	Riquilibrare lo spazio e le dotazioni pubbliche (potenziare la sicurezza migliorare le infrastrutture per l'accessibilità e la connettività, ecc.) destinando prioritariamente il contributo di costruzione derivante dagli interventi realizzati nei poli specializzati nella realizzazione a scapito di opere di interesse pubblico fuori comparto	LS - Luogo della strategia
	27	Consentire gli art.53 solo in ampliamento rispetto al TU per funzioni produttive e terziarie, escludendo il commercio	NA - Norme di attuazione
	214	Favorire la riqualificazione e l'ampliamento degli edifici produttivi dal punto di vista funzionale, energetico e sismico attraverso l'utilizzo degli interventi edilizi diretti e convenzionati anche su macrolotti con specifiche prestazioni ambientali	NA - Norme di attuazione
	7	Rispettare l'invarianza idraulica su tutto il territorio comunale	RP - Requisito prestazionale
	2	Negli interventi di RU e AO creare zone verdi filtro che sfruttino la capacità biologica della vegetazione di assorbire e diluire le sostanze tossiche presenti nell'atmosfera	RP - Requisito prestazionale
	215	Negli interventi di RU e AO creare zone verdi filtro che sfruttino la capacità biologica della vegetazione di assorbire e diluire le sostanze tossiche presenti nell'atmosfera	RP - Requisito prestazionale
	18	Incentivare gli interventi di rigenerazione urbana che necessitano della bonifica della matrice suolo, acqua o aria	RP - Requisito prestazionale
	216	Favorire l'insediamento di funzioni terziarie e a servizio per le aziende e i lavoratori nei punti di maggiore accessibilità	NA - Norme di attuazione
	113	Incentivare la creazione di comunità energetiche locali negli interventi di RU e AO	RP - Requisito prestazionale
	19	Elettrodotti: attuare il progetto di riqualificazione e razionalizzazione degli elettrodotti TERNA presenti sul territorio comunale.	PT – Politiche Trasverali
	244	Qualificare gli impianti tecnologici	PT – Politiche Trasverali
	69	potenziare la connettività al digitale per contrastare le disuguaglianze sociali e promuovere l'innovazione digitale	PT – Politiche Trasverali
247	quelli di attraversamento, rifunzionalizzare il sistema dei parcheggi separando le auto dai mezzi pesanti, garantire una maggiore sicurezza a pedoni e ciclisti	LS - Luogo della strategia	
252	produttive, del terziario avanzato, dell'accoglienza garantendo un'elevata qualità architettonica dell'intervento nel rispetto della fascia di ambientazione dei Ponti di Calatrava	AR - Ambiti di riqualificazione	

Attrarre nuovi investimenti ad alto valore aggiunto ed occupabilità	29	3% destinato all'insediamento di nuove aziende in continuità con il TU, nel contesto dell'Area Nord, da qualificare come interventi di interesse pubblico, ad alto valore aggiunto ed occupabilità	NA - Norme di attuazione
	217	Incentivare investimenti finalizzati all'economia circolare, alla decarbonizzazione dell'economia, alla riduzione delle emissioni, al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale	RP - Requisito prestazionale
	27	Consentire gli art.53 solo in ampliamento rispetto al TU per funzioni produttive e terziarie, escludendo il commercio	NA - Norme di attuazione
Favorire le trasformazioni sostenibili negli ambiti produttivi e polifunzionali Sintesi Target e Progetti > Rapidità di intervento: interventi edilizi diretti per macrolotti e nuovi insediamenti in area nord anche a confine del TU > Attrarre nuovi investimenti ad alto valore aggiunto ed occupabilità > Aumentare la presenza di servizi per lavoratori e imprese > Massima flessibilità nei cambi d'uso per i comparti produttivi polifunzionali > Mitigare e ridurre l'impatto ambientale > APZA: conferma delle attività esistenti	218	Favorire la massima flessibilità nei cambi di destinazione d'uso superando la rigida distinzione urbanistica tra funzione terziario-direzionale e produttiva, escludendo inoltre l'obbligo di garantire quote minime di mix funzionale	NA - Norme di attuazione
	219	Garantire il rispetto di elevati standard ambientali e la tutela degli ambiti non omogenei confinanti in particolar modo sulle matrici rumore, traffico ed aria	RP - Requisito prestazionale
	220	Prevedere interventi di riqualificazione dello spazio pubblico associati all'intervento privato	LS - Luogo della strategia
	7	Rispettare l'invarianza idraulica su tutto il territorio comunale	RP - Requisito prestazionale
	247	Migliorare l'accessibilità: separare i flussi con destinazione interna da quelli di attraversamento, rifunionalizzare il sistema dei parcheggi separando le auto dai mezzi pesanti, garantire una maggiore sicurezza a pedoni e ciclisti	LS - Luogo della strategia
	9	Applicare l'indice RIE a tutti gli interventi di RU e RE con DR, NC e AO	RP - Requisito prestazionale
	69	potenziare la connettività al digitale per contrastare le disuguaglianze sociali e promuovere l'innovazione digitale	PT - Politiche Trasversali
	Sostenere la competitività e qualità delle filiere agricole locali	64	Consentire, in territorio rurale, la vendita diretta di prodotti agricoli "a km0" senza cambio d'uso
65		Consentire gli ampliamenti e le nuove costruzioni per attività agricole esclusivamente a IAP	NA - Norme di attuazione
66		Coordinare le scelte di Piano con le previsioni della nuova programmazione europea sul PSR	PT - Politiche Trasversali
67		Favorire le medio e grandi imprese agricole presenti nel territorio agricolo produttivo e paesaggistico che si impegnano in investimenti per il miglioramento del benessere animale, la riduzione del proprio impatto ambientale, lo sviluppo di processi produttivi innovativi e maggiormente sostenibili	NA - Norme di attuazione
68		Sostenere le piccole imprese agricole a basso impatto ambientale in particolar modo in territorio periurbano: favorire pratiche innovative di agricoltura periurbana e la ricostruzione di filiere corte (produzione, vendita e consumo); incentivare la multifunzionalità; consentire ridotti ampliamenti	NA - Norme di attuazione
69		potenziare la connettività al digitale per contrastare le disuguaglianze sociali e promuovere l'innovazione digitale	PT - Politiche Trasversali
70		Consentire la riconfigurazione dell'azienda agricola anche attraverso la demolizione e trasferimento dei volumi presso il centro aziendale	NA - Norme di attuazione
71		Incentivare l'insediamento di giovani imprenditori agricoli	NA - Norme di attuazione
72		Favorire la multifunzionalità e diversificazione delle attività delle aziende agricole nella logica della Città dei 15 minuti ricomprendendo fra gli usi ammissibili: trasformazione dei prodotti agricoli; vendita a km0; attività ricettive, didattiche e commerciali; servizi per il territorio.	NA - Norme di attuazione
73		Valorizzazione la rete di orticoltura periurbana: orti, giardini condivisi, progetti di agricoltura urbana e periurbana, agricoltura sociale.	LS - Luogo della strategia
74		Favore l'insediamento di agriturismi e fattorie didattiche anche con il supporto del PSR	NA - Norme di attuazione
15	Mitigare gli impatti e riqualificare le aree tra TU e zona agricola attraverso l'implementazione di alberature e zone filtro verdi e il mantenimento delle distanze dai confini di zona	RP - Requisito prestazionale	

12_SVILUPPARE LA RETE DEI POLI DI AREA VASTA E TURISMO			COERENZA INTERNA
OBIETTIVI LOCALI	N.	AZIONI	
<p>Rendere più attrattiva e accessibile l'Area nord</p> <p>Sintesi Target e Progetti</p> <ul style="list-style-type: none"> > Stazione AV principale porta di accesso all'area mediopadana > Riqualificare Via Gramsci favorendo la sua specializzazione terziaria > RCF Arena > Parco Innovazione esteso a tutta l'area delle Reggiane > Rigenerare il quartiere della Zona Stazione > Reggio Città universitaria 	221	Completare la rigenerazione urbana del Parco Industriale di Mancasale	LS - Luogo della strategia
	87	Realizzare la tranvia Rivalta - Città Storica - Mancasale	PT – Politiche Trasversali
	222	Vincolare dal punto di vista paesaggistico ed architettonico gli ambiti relativi ai Ponti di Calatrava e alla Stazione AV Mediopadana	LS - Luogo della strategia
	92	Valorizzare la Stazione AV Mediopadana: nuove funzioni a servizio degli utenti e del territorio per aumentarne l'attrattività	NA - Norme di attuazione
	102	OPERE STRATEGICHE: Nuova complanare Via Gramsci (Tangenziale RCF Arena - Stadio - Stazione AV)	LS - Luogo della strategia
	106	OPERE STRATEGICHE: Casello Reggio Est	LS - Luogo della strategia
	19	Elettrodotti: attuare il progetto di riqualificazione e razionalizzazione degli elettrodotti TERNA presenti sul territorio comunale.	PT – Politiche Trasversali
	101	OPERE STRATEGICHE: Chiusura anello tangenziali	LS - Luogo della strategia
	103	OPERE STRATEGICHE: Via Emilia bis ovest fino al Casello di Campegine	LS - Luogo della strategia
	104	OPERE STRATEGICHE: Via Emilia bis est tangenziale a Masone e Bagno	LS - Luogo della strategia
	105	OPERE STRATEGICHE: 4ª corsia A1	LS - Luogo della strategia
	100	Rigenerare via Gramsci favorendo la specializzazione terziaria: promuovere l'insediamento di nuove aziende del terziario avanzato e servizi per le persone e le imprese; migliorare la qualità dello spazio pubblico.	AR - Ambiti di riqualificazione
	217	Incentivare investimenti finalizzati all'economia circolare, alla decarbonizzazione dell'economia, alla riduzione delle emissioni, al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale	RP - Requisito prestazionale
	223	Realizzare una connessione ciclopedonale diretta tra Stazione AV (lato sud) e zona stadio	LS - Luogo della strategia
	224	Realizzare il Parco del Campovolo da destinare a bosco urbano e nuovo polo sportivo a servizio anche dell'Università	LS - Luogo della strategia
	16	Km bianco: realizzare un corridoio verde a cintura dell'A1 per la compensazione delle emissioni di CO2 da attuarsi anche attraverso AO dei comparti che si affacciano sulle grandi infrastrutture e lungo la A1	LS - Luogo della strategia
	51	Completare e potenziare la rete dei grandi parchi urbani: realizzare il Parco del Campovolo; potenziare la valenza ecologica e polifunzionale del Parco Nilde Iotti e del Parco e Bosco Urbano di San Prospero	LS - Luogo della strategia
	59	Costruire un'infrastruttura blu urbana: potenziare la valenza naturalistica e fruttiva dei Parchi del Crostolo, Modolena e Rodano in collegamento ai tre grandi parchi urbani Parco Iotti, Parco del Crostolo e nuovo Parco Campovolo; connettere la rete ciclabile urbana ed extraurbana e realizzare la cartellonistica coordinata	LS - Luogo della strategia
	181	Valorizzare e mettere in rete i principali magneti dell'attrattività locale: Centro Internazionale Malaguzzi, RCF Arena, Collezione Maramotti, Reggia di Rivalta, Musei e Centro Storico, enogastronomia diffusa, ciclovie in territorio rurale, ecc.	LS - Luogo della strategia
	225	Favorire la specializzazione sportiva dello Stadio Tricolore e migliorarne l'accessibilità	LS - Luogo della strategia
146	Aquatico: favorire l'insediamento di un nuovo impianto natatorio coperto al fine di consentirne l'utilizzo anche durante il periodo non estivo	LS - Luogo della strategia	
226	RCF Arena: garantire la migliore accessibilità in occasione dei grandi eventi; favorire l'utilizzo durante l'anno degli spazi relativi all'area di accoglienza per eventi, manifestazioni, iniziative di interesse pubblico	LS - Luogo della strategia	
91	PUMS - Tappeto Rosso: collegamenti più rapidi ed efficienti alla Stazione AV Mediopadana, promuovendo l'accessibilità con il trasporto pubblico e ciclabile e la creazione di sinergie con il sistema dei parcheggi scambiatori	PT – Politiche Trasversali	
245a	Riqualificare l'Area Nord: Attuare con AO le previsioni relative alle aree permeabili da destinare a funzioni produttive e del terziario avanzato	LS - Luogo della strategia	
245b	Riqualificare l'Area Nord: attuare con AO le previsioni relative alle aree permeabili da destinare a funzioni produttive-polifunzionali	LS - Luogo della strategia	
160	Realizzare interventi complessi di rigenerazione urbana nei quartieri popolari (prioritariamente: Zona Stazione, Ospizio, lungo Crostolo, Canalina, etc) volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale	AR - Ambiti di riqualificazione	
246	Prevedere la possibilità dell'insediamento di nuove aziende anche in continuità con il TU, nel contesto dell'Area Nord	NA - Norme di attuazione	

Estendere il Parco Innovazione a tutta l'area delle Reggiane Sintesi Target e Progetti > Rendere ancora più attrattiva e accessibile l'Area nord > Rigenerare il quartiere della Zona Stazione > Reggio Città universitaria	227	Realizzare il quarto polo universitario del Digitale al Parco Innovazione	LS - Luogo della strategia
	228	Attrarre nuove imprese ed Enti nel settore dell'economia circolare, digitale, meccatronica, educazione, intrattenimento, ricerca e trasferimento tecnologico	PT – Politiche Trasverali
	229	Potenziare l'offerta di servizi e accoglienza per persone e imprese	LS - Luogo della strategia
	230	Estendere il progetto di riuso degli immobili all'ambito di riqualificazione di santa croce	LS - Luogo della strategia
Reggio Città Universitaria Sintesi Target e Progetti > Rendere ancora più attrattiva e accessibile l'Area nord > Parco Innovazione esteso a tutta l'area delle Reggiane > Rigenerare il quartiere della Zona Stazione	227	Realizzare il quarto polo universitario del Digitale al Parco Innovazione	LS - Luogo della strategia
	231	Favorire lo sviluppo e qualificazione delle sedi universitarie suddivise nei quattro poli (San Lazzaro, ex Caserma Zucchi, ex Seminario, Parco Innovazione)	LS - Luogo della strategia
	190	Favorire l'insediamento di studentati diffusi nella Città Storica	PT – Politiche Trasverali
	232	Riqualificare la Caserma Zucchi e l'ex adrenaline per nuovi spazi funzionali all'educazione e alla città pubblica	AR - Ambiti di riqualificazione
	233	Favorire il completamento del Campus universitario al San Lazzaro	LS - Luogo della strategia
	234	Completare la riqualificazione dell'ex Seminario a nuova sede universitaria	LS - Luogo della strategia
	224	Realizzare il Parco del Campovolo da destinare a bosco urbano e nuovo polo sportivo a servizio anche dell'Università	LS - Luogo della strategia
Qualificare l'accessibilità sicura e sostenibile all'Ospedale	87	Realizzare la tranvia Rivalta - Città Storica - Mancasale	PT – Politiche Trasverali
Valorizzare la città storica e la camminata settecentesca	181	Valorizzare e mettere in rete i principali magneti dell'attrattività locale: Centro Internazionale Malaguzzi, RCF Arena, Collezione Maramotti, Reggia di Rivalta, Musei e Centro Storico, enogastronomia diffusa, ciclovie in territorio rurale, ecc.	LS - Luogo della strategia
Potenziare l'offerta turistica Sintesi Target e Progetti > Rendere ancora più attrattiva e accessibile l'Area nord > Stazione AV principale porta di accesso all'area mediopadana > Riqualificare Via Gramsci favorendo la sua specializzazione terziaria > RCF Arena > Rigenerare il quartiere della Zona Stazione > Reggio Città universitaria > Qualificare l'accessibilità sicura e sostenibile all'Ospedale > Reggia di Rivalta e la camminata settecentesca	178	Completare le connessioni e il recupero dei presidi storico culturali della zona sud: Camminata settecentesca, Villa Levi, Vasca di Corbelli, Reggia di Rivalta, Maurizioano	LS - Luogo della strategia
	179	Favorire la ricettività diffusa sul territorio	PT – Politiche Trasverali
	180	Sviluppare reti di percorsi e sentieri sicuri connessi con gli itinerari turistici nazionali ed europei	LS - Luogo della strategia
	92	Valorizzare la Stazione AV Mediopadana: nuove funzioni a servizio degli utenti e del territorio per aumentarne l'attrattività	LS - Luogo della strategia
	91	PUMS - Tappeto Rosso: collegamenti più rapidi ed efficienti alla Stazione AV Mediopadana, promuovendo l'accessibilità con il trasporto pubblico e ciclabile e la creazione di sinergie con il sistema dei parcheggi scambiatori	PT – Politiche Trasverali
	61	Incentivare l'ecoturismo: favorire il recupero in chiave multifunzionale (ricettività, vendita km0, servizi, ecc.) del patrimonio edificato prospiciente i circuiti di fruizione cicloturistica	NA - Norme di attuazione
	102	OPERE STRATEGICHE: Nuova complanare Via Gramsci (Tangenziale RCF Arena - Stadio - Stazione AV)	LS - Luogo della strategia
	181	Valorizzare e mettere in rete i principali magneti dell'attrattività locale: Centro Internazionale Malaguzzi, RCF Arena, Collezione Maramotti, Reggia di Rivalta, Musei e Centro Storico, enogastronomia diffusa, ciclovie in territorio rurale, ecc.	LS - Luogo della strategia
	182	Attuare il Piano Strategico del Turismo	PT – Politiche Trasverali